SPORT DEL LUNEDÌ

MOTOMONDIALE

Tamada batte Rossi. Paurosa caduta al via: Capirossi si frattura un piede, Hopkins due costole

Motegi, la rivincita delle Honda

MOTEGI Vittoria casalinga, la seconda della stagione, per il nipponico Makoto Tamada su Honda nel Gran Premio del Giappone di Motociclismo riservato alle motoGp, che ha visto Valentino Rossi con la Yamaha solo secondo al traguardo: il leader del Mondiale ha però pensato esclusivamente alla classifica e non si è dannato per cercare di riprendere Tamada, cercando soprattutto di evitare errori che potessero compromettere la conquista di punti preziosi in vista dell'ennesimo titolo iridato. La gara di Motegi si era del resto sviluppata subito nel modo migliore per permettere a Rossi tale tattica: già al primo giro si era infatti verificata una colossale caduta di massa nella quale erano rimasti coinvolti ben sei centauri, tra cui Max Biaggi e Loris Capirossi, entrambi costretti al ritiro, oltre allo statunitense John Hopkins, partito in seconda posizione, e ai suoi connazionali Kenny Roberts, Colin Edwards e Nicky Haiden. Alla fine il bollettino medico parla di lieve commozione cerebrale e frattura del quinto metatarso del piede destro per Capirossi (che comunque dovrebbe essere in pista fra due settimane nel GP del Qatar) e di due costole rotte per Hopkins.

Lo spagnolo Daniel Pedrosa (Honda) ha vinto nella classe 250 e guida la classifica iridata. Nella 125 ancora un successo della Honda con l'italiano Andrea Dovizioso, che rafforza la sua posizione alla guida del mondiale.

● A pagina XIV

L'esultanza del giapponese Tamada che con la Honda ieri ha battuto Rossi e la sua Yamaha in Giappone.

CALCIO SERIE A

I bianconeri battono l'Atalanta e si ritrovano soli a punteggio pieno. Ai giallorossi non basta una tripletta di Montella, il Messina li supera con un poker

La Juventus già in fuga, la Roma già in crisi

Nel posticipo serale gran prova dell'Udinese che liquida di prepotenza il Parma di Gilardino ed è seconda

Il Presidente al «Picchi» si esalta e soffre

Ciampi si trasforma in tifoso amaranto

LIVORNO Esulta come un tifoso qualunque, si alza in piedi e agita le braccia al gol di Protti, immagine che rimanda a Sandro Pertini e alla sua esultanza nella finale del Mundial '82. Applaude e saluta tutti, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, anche la curva che in quel momento fa partire un coro contro Berlusconi. Gioisce e soffre.

Scuote la testa e si stizzisce quando il Chievo segna i gol del pareggio e della vittoria. Forse Ciampi aveva immaginato il ritorno allo stadio da tifoso: lui mancava da 60 anni, il Livorno non giocava in A da 55 e dopo tanto tempo sperava, il presidente, di vedere la sua squadra almeno fare bella figura. Non è stato così: il Chievo finisce per fare un dispetto a Ciampi che si presenta allo stadio con tanto di cravatta amaranto.

Non nasconde il suo cuore che batte per il Livorno, l'inquilino del Quirinale, l'uomo super partes. Da tifoso vero, guarda male l'arbitro, quando fischia una punizione al Chievo che a giudizio presidenziale non era tale. Mai un presidente della Repubblica italiana aveva fatto il tifo in modo scoperto per la sua squadra di club. E la società lo ringrazia donandogli una maglia amaranto con il numero 1.

Eccolo Ciampi nella tribuna d'onore di quello stadio che ha conosciuto quando ancora si chiamava Ardenza e che trova ribattezzato Armando Picchi. In questo angolo di tribuna d'onore Ciampi soffre e gioisce come un tifoso qualunque. Gli altri portano le sciarpe e le bandiere, lui la cravatta amaranto, non quella solita blu degli appuntamenti ufficiali, e con orgoglio dice: «L'ho sempre avuta nel mio guardaroba».

Quando entra nello stadio parte una standing ovation, lui saluta con ampi cenni delle mani e applaude. Saluta tutti, anche la curva degli ultras.

Il Presidente schizza in piedi al gol di Protti: applaude e agita le braccia. Spinelli gli dice: «Grazie presidente», e Ciampi sorride. Le sofferenze devono ancora venire. È nel secondo tempo che il Chievo rovina al presidente il ritorno allo stadio. Passano appena quattro minuti e Ciampi si agita: il Chievo pareggia con Cossato e il presidente scuote la testa e stringe le mani. La delusione maggiore sette minuti dopo quando gli ospiti passano in vantaggio con Semioli e per la complicità di Amelia. È stizzito Ciampi, abbassa la testa, si picchia le mani sulle gambe. «Come si fa a prendere un gol così», dice a Spinelli che è più infuriato di lui.

È finita: Ciampi torna al Quirinale con la sconfitta degli amaranto negli occhi. Ma è sereno: «Abbiamo fatto qualche errore, ma ci sono 36 partite per rimediare». E, chissà, l'occasione per tornare a vedere il Livorno.

Il Presidente Ciampi

L'ex alabardato Parisi segna il rigore fischiato contro la Roma, clamorosamente battuta in Sicilia.

ROMA Solo due partite e c'è già una capolista solitaria. La Juventus dopo 180 minuti di gioco ha già impresso la sua marcia alla Serie A: con una doppietta di Trezeguet ai danni dell'Atalanta, i bianconeri volano al comando a punteggio pieno e con la porta di Buffon ancora inviolata. Torna il sorriso anche nella Milano calcistica: dopo il secondo pareggio dell'Inter nell'anticipo, ci ha pensato il Milan, che pure in avvio aveva fatto falsa partenza contro il Livorno, a conquistare i tre punti, salutando anche il ritorno al gol di Kakà: 2-0 al Bologna.

Dopo la settimana nera, con la gara di Champions sospesa per il ferimento dell'arbitro Frisk, la Roma cade a Messina: non è bastata neanche la tripletta del rinato Montella che si consola balzando in testa alla classifica dei cannonieri a quota 4. Nella giornata in cui la Toscana ritrova dopo 55 anni tre sue squadre in casa, il Livorno, dopo aver fermato il Milan nella gara d'avvio è costretto a cedere al Chievo davanti agli occhi del suo primo tifoso, Carlo Azeglio Ciampi. Al secondo posto si piazza anche la Lazio che però, dopo la bella prova in Uefa con il Metalurg, all'Olimpico con la Reggina stenta e non va oltre l'1-1.

Primo successo in casa per festeggiare il ritorno in A della Fiorentina: i viola di Della Valle, in polemica per il mancato accordo con Sky per la cessione dei diritti tv, fermano il Cagliari di Zola con un 2-1 che porta la firma di Miccoli e Dainelli. Cade ancora la Samp, stavolta in casa del Siena: per i toscani sono i primi tre punti, i doriani invece restano a quota zero come Brescia e Bologna.

In serata clamorosa vittoria dell'Udinese al Friuli sul Parma di Gilardino, penalizzato da un poker firmato Di Natale, Jankulowski, Di Michele e Fava. Friulani secondi in classifica.

● Alle pagine II e III

SERIE B

Triestina, preoccupa il calo di pubblico

L'esultanza di Pecorari dopo il gol. (Foto Lasorte)

TRIESTE La Triestina respira grazie ai tre punti conquistati contro il Catanzaro ma questa vittoria nasconde ancora tanti problemi. Il dato più preoccupante è quello relativo alle presenze: solo 6745 spettatori al «Rocco» per il debutto in campionato. Una cifra molto bassa su cui incide la campagna abbonamenti (solo 4587 tessere contro le 6130 di una stagione fa). Eppure, a prescindere delle difficoltà della squadra, il progetto societario è credibile. Sorge il sospetto che alla terza esperienza tra i cadetti sia sorto un problema di assuefazione del tutto ingiustificato visto che in questo particolare momento di crisi Trieste non può permettersi di più.

Della squadra, invece, è piaciuto soprattutto il carattere, la reazione dopo il rovescio di Cesena. Buono il primo tempo per intensità di gioco, più tribolata la ripresa. A tenere sabato a galla l'Unione sono stati soprattutto Pecorari (suo il gol decisivo e leader della difesa) e il portiere Pinzan, autore di quattro interventi decisivi. Lui come il solito è tranquillo: non era depresso dopo la «papera» di Cesena e non si esalta dopo la bella prova contro i calabresi. «Non sono così scarso come non sono un fenomeno». Domani il turno infrasettimanale ma l'Unione giocherà mercoledì in casa della Salernitana.

● A pagina IV

BASKET

A Trieste il derby con Monfalcone

TRIESTE La Nuova Pallacanestro Trieste inizia l'avventura in B2 col piede giusto, aggiudicandosi davanti a un pubblico più numeroso del previsto il derby contro il Monfalcone, primo incontro del campionato. (Foto Bruni)

● A pagina XI

TOTOCALCIO N. 65

Partita	Ris.	Segno
Inter-Palermo	1-1	X
Lecce-Brescia	4-1	1
Bordeaux-Rennes	0-0	X
Lione-Bastia	0-0	X
Marsiglia-Tolosa	1-0	1
Borussia D.-Bayern Monaco	2-2	X
Werder Brema-Hannover 96	3-0	1
Blackburn Rov.-Portsmouth	1-0	1
Norwich-Aston Villa	0-0	X
Birmingham City-Charlton Athl.	1-1	X
Crystal Palace-Manchester City	1-2	2
West Bromwich-Fulham	1-1	X
Kaiserslautern-Amburgo	2-1	1
Schalke 04-Borussia M'glad	3-2	1

Montepremi: € 202.193,37
Montepremi per il 9 € 65.157,13
Ai 2 vincitori con punti 14 vanno € 38.158
Ai 40 vincitori con punti 13 vanno € 1430
Ai 424 vincitori con punti 12 vanno € 134
Ai 36 vincitori con punti 9 vanno € 1740

TOTOCALCIO N. 66

Partita	Ris.	Segno
Bologna-Milan	0-2	2
Fiorentina-Cagliari	2-1	1
Juventus-Atalanta	2-0	1
Lazio-Reggina	1-1	X
Messina-Roma	4-3	1
Chelsea-Tottenham	0-0	X
Everton-Middelsbrough	1-0	1
Southampton-Newcastle	1-2	2
Auxerre-Metz	4-0	1
Nizza-Sochaux	2-1	1
Paris Sg-Monaco	0-1	2
Hertha Berlino-Stoccarda	0-0	X
Friburgo-Bochum	1-1	X
Udinese-Parma	4-0	1

Montepremi: € 1.069.370,59
Montepremi per il 9 € 292.482,02
Ai 9 vincitori con punti 14 vanno € 45.034
Ai 174 vincitori con punti 13 vanno € 1747
Ai 2186 vincitori con punti 12 vanno € 139
Ai 283 vincitori con punti 9 vanno € 987

TOTOGOL

Colonna vincente e quote non pervenute

Montepremi
€ 1.031.750,83

TOTIP

Corsa	Segni
1.a corsa:	2 2
2.a corsa:	2 2
3.a corsa:	1 2
4.a corsa:	X X
5.a corsa:	2 X
6.a corsa:	X 1
corsa + :	6 10

Montepremi € 275.308,72
Jackpot € 177.449,59
Nessun vincitore con punti 14
Nessun vincitore con punti 12
Ai 28 vincitori con p. 11 € 1747,49
Ai 266 vincitori con p. 10 € 183,94

PUGILATO

Mondiale pesi medi: De La Hoya al tappeto

LAS VEGAS Un poderoso gancio sinistro al corpo, sferrato a un minuto e mezzo dall'inizio della nona ripresa dal campione uscente Bernard Hopkins, ha posto fine alle aspirazioni iridate dello sfidante Oscar De La Hoya, che aspirava al titolo di campione del mondo dei pesi medi di pugilato. De La Hoya, 31 anni di età, è caduto con una smorfia di dolore, colpito al fegato, e non è più riuscito a rialzarsi: «Non riuscivo a respirare». A Hopkins sono arrivati elogi senza risereve dallo sfidante sconfitto, dopo gli spogliatoi.

Sabato sera invece Simone Maludrottu, campione italiano, ha conquistato sul ring di Olbia il titolo continentale dei pesi gallo, battendo ai punti in 12 riprese il francese Federic Patrac. «Vincere per me rappresenta un sogno», aveva detto alla vigilia il sardo, che disputava nella città dove è nato il match che potrebbe segnare una svolta nella sua carriera.

La squadra di Capello mostra grande compattezza: Del Piero resta in panchina

La Juve è già in volo

Trezeguet colpisce due volte e abbatte l'Atalanta

IL PUNTO

Punteggio pieno e la porta di Buffon ancora inviolata

Solo due partite e c'è già una capolista solitaria. La Juventus dopo 180 minuti di gioco ha già impresso la sua marcia alla Serie A: con una doppietta di Trezeguet ai danni dell'Atalanta, i bianconeri volano al comando a punteggio pieno e con la porta di Buffon ancora inviolata. Nessuno tiene il passo di Fabio Capello, che già undici anni fa – allora sulla panchina del Milan – aveva stabilito lo stesso mini-record (primo posto in solitario dopo due turni) per andare a vincere poi il secondo dei suoi tre scudetti rossoneri.

Torna il sorriso anche nella Milano calcistica: dopo il secondo pareggio dell'Inter nell'anticipo di ieri, ci ha pensato il Milan a conquistare i tre punti, salutando anche il ritorno al gol di Kakà: 2-0 al Bologna. La prima rete porta la firma di Shevchenko su rigore, poi il raddoppio del brasiliano che lascia la squadra di Mazzone ancora a quota zero.

Dopo la settimana nera, con la gara di Champions sospesa per il ferimento dell'arbitro Frisk, la Roma cade a Messina: non è bastata neanche la tripletta del rinato Montella che si consola balzando in testa alla classifica dei cannonieri a quota 4. L'«aeroplanino» è volato tre volte sul campo dei siciliani che la spuntano però 4-3.

Nella giornata in cui la Toscana ritrova dopo 55 anni tre sue squadre in casa, il Livorno, dopo aver fermato il Milan nella gara d'avvio, è costretto a cedere al Chievo davanti agli occhi del suo primo tifoso, Carlo Azeglio Ciampi. Il Presidente della Repubblica, la cravatta amaranto sul completo scuro, ha prima esultato per l'1-0 segnato da Protti, è poi rimasto sereno dopo il gol di Cossato, ma non ha nascosto tutto il suo disappunto per quello di Semioli che ha assegnato la vittoria ai veneti: «Abbiamo fatto errori comunque abbiamo 36 partite per rimediare. L'importante è avere il Livorno in serie A», ha detto alla fine il Capo dello Stato.

Al secondo posto si piazza anche la Lazio che però, dopo la bella prova in Uefa con il Metalurg, all'Olimpico con la Reggina stenta e non va oltre l'1-1: biancocelesti ancora a segno con un rigore, stavolta dubbio dopo quello che domenica scorsa nel posticipo con la Samp aveva scatenato la lite tra Di Canio e Inzaghi. Il risultato alla fine va più stretto alla Reggina che ha messo in difficoltà la squadra di casa.

Primo successo in casa per festeggiare il ritorno in A della Fiorentina: i viola fermano il Cagliari con un 2-1 che porta la firma di Miccoli e Dainelli. Cade ancora la Samp, stavolta in casa del Siena.

TORINO Vola già la Juventus, sola dopo due giornate. E ringrazia Trezeguet che, da vero rapinatore d'area, trasforma in gol i due palloni regalati dalla difesa bergamasca. Una rete per non fare addormentare tutti nei noiosissimi primi 45', rubando il tempo a Taibi, un'altra, più o meno allo stesso minuto, nel secondo tempo, castigando l'errore di Bellini, uno sciagurato retropassaggio al portiere, in piena area.

L'Atalanta, dopo una settimana travagliata per le vicende societarie, non è riuscita a combinare molto: Mandorlini ha corretto il tridente in un 4-4-2 con Montolivo a centrocampo, ma non è mai riuscito a trovare la chiave per aprire la difesa della Juventus.

I primi conti di Capello sono d'oro: in otto giorni, sei gol segnati e nessuno subito tra campionato e Champions League, due vittorie esterne (Brescia e Asterdam) e primato solitario in classifica con due punti sulle seconde. Ieri Capello ha lasciato a riposo non solo Blasi ma anche Del Piero. Turn-over forse doloroso per il capitano bianconero, che vorrebbe dimostrare al mondo di essere ancora un campione. Ma la stagione e le ambizioni bianconere lasciano molte occasioni di vetrina al numero 10 della Juventus.

Capello ha provato il terzo tandem d'attacco in una settimana: Trezeguet in coppia con Ibrahimovic, dopo avere schierato Trezeguet-Del Piero domenica scorsa a Brescia, e Ibrahimovic-Del Piero mercoledì ad Amsterdam. L'attaccante svedese ci ha messo un tempo a carburare: nei primi 45' è inciampato più di una volta sul pallone, non è mai riuscito a vincere un dribbling nè a liberarsi per il tiro, subendo i raddoppi di marcatura.

Decisamente meglio i secondi 45', giocati con più scioltezza: Ibrahimovic ha duettato con Trezeguet, è arrivato vicino al gol, anticipato in uscita da Taibi, e ha smarcato Emerson nell'azione della traversa colpita dal brasiliano. A pochi minuti dalla fine è uscito applaudito dal pubblico.

In attesa che in attacco vengano stabilite le gerarchie, la difesa è ormai una certezza. La coppia di centrali Cannavaro-Thuram sembra imbattibile e l'arrivo del napoletano ha cancellato come d'incanto tutti i dubbi e le incertezze del francese. Thuram è tornato nel ruolo che sente più congeniale, non gradiva di fare l'esterno, come gli capitava con Lippi, e si è sempre capito, anche se non ha mai puntato in piedi.

Capello ha rimescolato anche il centrocampo: il turn-over ha portato Blasi in panchina e di nuovo Tacchinardi in campo, e c'è stata staffetta tra Olivera, il più vivace nei primi 45', e Camoranesi, ancora un pò pasticcione. Il primo tempo è stato da pennichella, in una domenica calda e assolata, con 20 mila spettatori sulle tribune. Più vivace il secondo tempo, con manovra più rapida della Juventus e Atalanta meno ingessata con il centrocampo a quattro.

Juventus 2
Atalanta 0

MARCATORI: pt 14' e st 13' Trezeguet.
JUVENTUS: Buffon, Zebina, Thuram, Cannavaro, Zambrotta, Olivera (st 1' Camoranesi), Tacchinardi (st 24' Appiah), Emerson, Nedved, Ibrahimovic (st 42' Zalayeta), Trezeguet. All. Capello.
ATALANTA: Taibi, Rivalta, Gonnella, Natali, Bellini, D. Zenoni (st 35' Mingazzini), Albertini, Marcolini (st 28' Budan), Gautieri (st 28'Pia), Pazzini, Montolivo. All. Mandorlini.
ARBITRO: De Santis.

Juventus-Atalanta 2-0. Trezeguet mette a segno la rete del primo vantaggio.

A Messina sette gol per una partita divertente e combattuta: la spuntano alla fine gli isolani

Roma, stavolta Montella non basta

Tre reti dell'«aeroplanino», ma la difesa giallorossa vacilla

Völler: «Un rigore come quello lo possono dare solo in Italia»

Montella esulta dopo il primo dei suoi tre gol.

MESSINA Una Roma troppo sciupona, con la difesa da rivedere. È critico mister Völler dopo la sconfitta contro il Messina, ed è il solo che esce dagli spogliatoi giallorossi per rilasciare dichiarazioni. Capitan Totti, che ha visto l'incontro dalla tribuna Vip, è andato via in silenzio sul tre a tre, forse pensando che tutto finisse lì. «Alla vigilia ero abbastanza tranquillo – dice il tecnico romanista – pensavo che potessimo fare una bella partita, i primi quindici minuti del primo tempo sono stati buoni, siamo stati messi bene in campo, così come nella prima parte del secondo tempo, ma questo non è il punto: c'è stato qualche qualche errore individuale. Io credo comunque che abbiamo giocato un buon calcio, abbiamo fatto tre gol, abbiamo avuto anche tante occasioni da rete, è c' è un po' d'amarezza soprattutto perchè dopo il 3 a 2 abbiamo avuto due occasioni in contropiede dove potevamo fare benissimo il quarto gol».

Sulla tripletta di Montella, il mister non si sbilancia più di tanto, spiega che è uscito anzitempo «solo perchè ha preso una botta prima, lui è un grande attaccante, ha fatto un gran lavoro, quest'anno ci servirà molto». «Il problema – aggiunge – è che ci siamo distratti troppo soprattutto all'inizio del primo tempo e anche all'inizio del secondo, non siamo stati così intelligenti per sfruttare certe occasioni». Poi la stilettata all'arbitro Collina: «È stato dato un rigore che esiste solo in Italia, non lo darebbero certo nella Champions League o negli incontri internazionali».

Messina 4
Roma 3

MARCATORI: pt 21' Parisi (rigore), 35' Montella, st 1' Sullo, 19' e 23' Montella, 28' Giampà, 33' Zampagna.
MESSINA: Storari, Zoro, Parisi, Coppola, Rezaei, Fusco (st 26' Zanchi), Giampà, Donati, Zampagna, Sullo (st 35' Conte, Di Napoli (st 13' Iliev. All. Mutti.
ROMA: Pelizzoli, Panucci, Mexès, Ferrari, Cufrè, Mancini, Perrotta, Dacourt, Candela (st 16' Delvecchio), Montella (st 28' Aquilani), Corvia 6 (st 16' Mido). All. Völler
ARBITRO: Collina.
NOTE: angoli: 5 a 2 per la Roma. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti Donati, Sullo, Mido, Zoro, Zampagna, Cufrè per gioco falloso, Coppola e Dacourt per reciproche scorrettezze.

MESSINA Tra la serata nera di Champions e il verdetto Uefa alle porte, non bastano tre gol di un superlativo Montella per evitare alla Roma il primo ko in campionato. Priva di Totti infortunato e Cassano squalificato, ma anche di De Rossi per scelta tecnica, la squadra di Völler cede il passo con uno spettacolare 4-3 al Messina neopromosso e pieno di voglia di vincere. E lo fa, ironia della sorte, con un decisivo «cucchiaio» di Zampagna.

Due volte in svantaggio, la Roma è apparsa scossa ed è stata la metà difensiva che ha fatto acqua da diverse parti. Quando i giallorossi con Montella si sono addirittura portati in vantaggio, l'«aeroplanino» è dovuto uscire per una botta, e sono arrivate altre due incertezze difensive: tra tutte il fuorigioco sbagliato che ha spalancato al Messina le porte del 4-3 finale.

Per guadagnarsi una vittoria alla fine meritata, Mutti aveva preferito mandare in campo Di Napoli accanto a Zampagna, Völler ha scelto in partenza Corvia per Delvecchio e Cufrè per De Rossi. La partita si è soprattutto decisa sulle fasce laterale dove il piccoletto Giampà si è dimostrato l' arma vincente per il Messina. Non dimostra alcun timore la squadra di casa e si fa vedere spesso sulla fascia destra dove il piccolino Giampà fa soffrire Cufrè.

Al 19' su cross di Zoro il centravanti Zampagna è travolto da Mexès: calcio di rigore che Collina assegna senza esitazione, tra i dubbi di Völler. Dal dischetto trasforma il terzino-bomber Parisi. Reagisce la Roma e sul primo angolo, dopo 34' Panucci colpisce di testa a colpo sicuro ma mette di poco fuori. Un minuto dopo il pareggio di Montella che controlla un appoggio corto di Corvia e di sinistro trafigge Storari.

Nemmeno il tempo di rientrare in campo che il Messina passa: cross di Zoro, girata di Zampagna sul palo e pronta deviazione in rete di capitan Sullo. Reagisce di nuovo la Roma: al 10' Montella ha sul piede il pallone del pareggio ma da cinque metri si fa ribattere il tiro da Storari. Fallisce ancora il pari la squadra giallorossa col giovane Corvia. Vöeller mette dentro Mido per Corvia e Delvecchio per Candela. Al 19' fa tutto Montella, si libera al limite e sferra un diagonale di sinistro imprendibile. Si ripete 4 minuti dopo sfruttando un appoggio di testa di Mido. Ma il Messina riagguanta il risultato: punizione di Parisi, un bolide che Pelizzoli non può trattenere, sulla respinta corta di Mido in area irrompe Giampà e pareggia. Al 33' la Roma sbaglia il contropiede e Iliev pesca Zampagna tutto solo davanti a Pelizzoli: pallonetto e gol.

Assoluto dominio dei rossoneri di fronte a una squadra quasi sempre costretta nella sua area

Il Milan espugna Bologna con stile

Rigore di Shevchenko e colpo del ko del brasiliano Kakà

Kakà realizza il secondo gol del Milan.

Bologna 0
Milan 2

MARCATORI: st 38' Shevchenko su rigore, 46' Kaka.
BOLOGNA: Pagliuca, Nastase, Petruzzi, Torrisi, Nervo, Zagorakis, Giunti (st 17' Colucci, Amoroso (st 31' Loviso), Capuano, Bellucci (st 24' Locatelli), Tare. All. Mazzone.
MILAN: Abbiati, Cafu, Nesta, Maldini, Kaladze (st 13' Pancaro), Gattuso, Pirlo (st 34' Serginho), Seedorf, Kaka, Shevchenko, Tomasson (st 16' Inzaghi). All. Ancelotti.
ARBITRO: Messina.
NOTE: angoli: 10-3 per il Milan Recupero: 0' e 4' Ammoniti: Nervo, Kaladze, Pirlo per gioco scorretto. Spettatori 25.000 circa.

BOLOGNA Tutto alla fine, gol solo su rigore (giusto) e gol su azione. Molto più forte sulla carta e all'atto pratico un Milan che ha preso due legni e che ha fatto diventare nonno Pagliuca il migliore in campo. Ha giocato sempre bene, la squadra di Ancelotti, dando anche l'impressione di non andare in affanno per quel gol che non voleva arrivare. Magari un po' troppo compassato nel primo tempo il Milan, quando il divario è stato comunque nettissimo, capace di mordere di più nella ripresa quando per Ancelotti sono anche arrivate buonissime notizie da un Inzaghi in campo per mezz'ora e capace di prendere un palo e di rubare la palla che ha permesso a Kakà un facile gol.

A difesa del Bologna il fatto che il Milan sia passato quando quelli di Mazzone stavano orgogliosamente alzando la testa. Perchè il primo tempo si è giocato tutto nella metà campo del Bologna, con Cafù capace di mettere in mezzo una decina di palloni pericolosi e con Kakà, in evidente progresso, a far danni alla difesa sulla sinistra. Già dopo 12', su lancio di Pirlo, Tomasson ha girato bene di testa per Cafù la cui gran botta è finita sulla traversa, e dopo 25' il Milan aveva accumulato sette angoli. La gente di Bologna si è consolata applaudendo un colpo di testa di Tare in bocca ad Abbiati (erano passati 34') nell'unico caso in cui quelli di casa sono entrati in area. Magari il gioco del Milan non è stato produttivo al massimo, visto che prima dell'intervallo ci sono stati solo un tiro di Gattuso sull'esterno della rete, e un paio di gran parate di Pagliuca. Poco per il divario che si vedeva in campo.

Nella ripresa il Bologna ha cominciato a spostarsi in avanti, spinto anche da uno Zagorakis molto più attivo rispetto al primo tempo, ma dopo 11' sarebbe probabilmente stato gol su un tiro di Gattuso se non ci fosse stata l'involontaria deviazione col corpo di Kakà davanti alla porta; poi Sheva non è stato capace di alzare la palla per superare la perfetta uscita di Pagliuca. Ancora 0-0 quindi e al 18' il Bologna ha avuto addirittura l'occasione per passare e Abbiati è dovuto volare a deviare un tiro di Bellucci ben servito da Zagorakis.

Bologna più allungato e Milan un paio di volte in contropiede, come quando al 22' Kakà ha servito Inzaghi (entrato da sei minuti) e Pippo ha angolato perfettamente la girata: solo un'altra prodezza di Pagliuca ha fatto finire la palla contro il palo. Al 31' ancora Inzaghi a tirare e ancora Pagliuca a deviare prima dell'intervento di Petruzzi davanti alla porta vuota. Giusto che al 37' il risultato si sia sbloccato anche se forse Colucci è stato un po' precipitoso nello stendere Kakà che non era ancora arrivato sulla palla. Al rigore di Shevchenko anche Pagliuca si è dovuto arrendere. Il Bologna ci ha provato solo con un tiro alto di Capuano e nel recupero Nastase ha combinato il guaio più grosso della sua brutta partita. Ha cercato di disimpegnarsi sul fondo verso l'out sinistro avendo addosso Inzaghi: si è confuso fino a perdere l'equilibrio e Pippo è stato sveltissimo a prendersi il pallone, scattare verso la porta per un cross che, dopo due deviazioni, è arrivato a Kakà davanti alla porta. La girata è stata comoda e Pagliuca non poteva prendere anche quella.

Ancelotti: «Abbiamo fatto meglio che in Champions»

BOLOGNA Quella traversa centrata da Cafù e il palo preso da Inzaghi hanno fatto tremare il Bologna, ma pure affacciato sospetti di una giornata sfortunata nel pensiero di Carlo Ancelotti: «A un certo punto c'era il rischio di aver fatto tanta fatica per nulla. Ma è andata bene, stiamo migliorando, e abbiamo fatto meglio della partita di Champions. E nel primo tempo non abbiamo segnato solo per due grandi parate di Pagliuca». La seconda sconfitta non ha invece affossato l'altro Carletto, Mazzone: «Ho visto la squadra correre e soffrire, cercando di ribaltare il divario tecnico che c'era con il Milan. E allora avrei preferito perdere con quel bel tiro di Inzaghi, perchè adesso siamo qui a parlare di un episodio dubbio», le sue parole prima di vedere e rivedere le immagini di tv. Il riferimento è comunque al calcio di rigore sul quale, invece, Pagliuca non ha dubbi: «Non c'era». Oltre al risultato comunque, Ancelotti si conforta con il gioco: «La squadra ha giocato bene e sul primo tempo non ho nulla da dire: abbiamo avuto voglia di fare, e di segnare».

Più che meritato il pareggio all'Olimpico contro una Lazio impacciata, con un centrocampo lento e impreciso

Un pari che va stretto alla Reggina

Lazio 1
Reggina 1

MARCATORI: pt 32' S. Inzaghi (rigore), 35' Bonazzoli.
LAZIO: Peruzzi, Oddo, Siviglia, Couto, Zauri, A. Filippini, Giannichedda, Liverani, Seric, Di Canio, S. Inzaghi. All. Caso.
REGGINA: Pavarini, Zamboni, De Rosa, Cannarsa, Mesto, Colucci, Tedesco, Mozart, Balestri, Nakamura, Bonazzoli. All. Mazzarri.
ARBITRO: Trefoloni.

ROMA Un punto d'oro per la Lazio, d'argento per la Reggina. Al triplice fischio di Trefoloni, in chiusura di una partita non esaltante, una sensazione prevale su tutte: osando un po' di più la squadra ospite avrebbe potuto portarsi via tre punti. Ma un pari all'Olimpico va bene comunque e Mazzarri potrà essere soddisfatto di questo 1-1. Gli uomini di Caso finiscono invece come avevano cominciato: spesso impacciati, con un centrocampo lento che perde più palloni di quanti ne recuperi e una difesa che fa correre più di un brivido lungo la schiena dei propri tifosi. Anche fisicamente l'ultimo quarto d'ora è giocato dando l'impressione di essere in riserva.

In campo c'è poi un'altra sfida che si consuma: quella tra Di Canio e i ricordi di gioventù. Il ritorno nel «suo» stadio dopo 14 anni è una continua lotta tra il desiderio di spaccare il mondo e l'impossibilità di ingannare la carta d'identità.

La voglia di far bene è tanta ma con il passare dei minuti la fatica si fa sempre più evidente. Finchè il fiato lo sorregge la tecnica (che non si dimentica e si vede) gli permette di offrire intuizioni importanti. Poi bisogna ricorrere al mestiere e Caso gli farebbe un piacere sostituendolo prima.

La Reggina si porta via il suo punticino senza rubare niente, anzi. Bonazzoli pareggia il rigore di Inzaghi (concesso con una certa larghezza) segnando una rete bellissima, ma tutta la formazione dà l'impressione di sapersi muovere con attenzione.

Soprattutto in difesa, dove non lascia gli spazi che aveva concesso la burrosa difesa dei metallurgici ucraini in Coppa Uefa. Oltre a Bonazzoli, buona la prova Mozart e Nakamura, ottima quella di Mesto.

Il Presidente della Repubblica allo stadio per il ritorno nella massima serie della compagine toscana

Il tifo di Ciampi non basta

Il Livorno sconfitto in casa dal più saggio e scaltro Chievo

LIVORNO La presenza allo stadio del primo tifoso del Livorno, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, non regala l'oro agli amaranto. L'effetto portafortuna che il Capo dello Stato aveva avuto ad Atene, quando la sua visita agli azzurri coincise con le medaglie d'oro dei livornesi Paolo Bettini e Aldo Montano, non si è ripetuto.

Anzi, il Livorno esce sconfitto dalla sfida con il Chievo (1-2) e fa un passo indietro rispetto alla gara disputata contro il Milan a San Siro.

E pensare che era tutto pronto per una festa, con la squadra carica e motivata a regalare un bel pomeriggio al suo supertifoso. Ma il Chievo non è una vittima sacrificale. Ciampi o no, la formazione di Beretta pensa solo al campo, gioca meglio, mostra una superiore organizzazione di gioco, è più esperta e sfrutta al meglio le occasioni che crea. Così, con una gara giudiziosa, supera l'ostacolo amaranto con due gol nella ripresa, dopo essere stato in svantaggio.

A facilitare il successo dei veronesi ci pensa soprattutto la difesa del Livorno, apparsa poco concentrata e spaesata davanti al movimento perpetuo di Cossato e alle incursioni di Semioli: l'esterno destro del Chievo entra in entrambi i gol con un assist e una rete personale e soprattutto mette sempre in difficoltà i giocatori amaranto che cercano di arginarne le giocate. Il pasticcio difensivo del Livorno (Grandoni sbaglia spesso, Vargas è meno lucido del solito, Alessandro Lucarelli, corre spesso a vuoto) trova la ciliegina nella prestazione di Amelia che, sbagliando il tuffo sul tiro di Semioli, regala la vittoria agli avversari (11' st).

Livorno 1
Chievo 2
MARCATORI: pt 15' Protti, st 4' Cossato, 11' Semioli.
LIVORNO: Amelia, Grandoni, Vargas, A. Lucarelli, Pferzel (st 24' Cordova), Vigiani, Passoni, Vigidal, Evangelisti (st 18' Gambadori), Protti, Lucarelli. All. Colomba.
CHIEVO: Marchegiani, Cesar (st 1' Malagò), Mandelli, D'Anna, Lanna, Semioli, Brighi, Baronio, Franceschini 6, Pellissier (st 14' Amauri), Cossato. All. Beretta.
ARBITRO: Dattilo.

In precedenza, sul gol dell'1-1, realizzato da Cossato, erano stati tutti i difensori a farsi cogliere di sorpresa dal cross di Lanna, dal controllo e assist di Semioli e dalla botta di Cossato, passato in mezzo a Vargas e Grandoni senza trovare la minima resistenza.

Il Chievo ha il merito di aver fatto sfogare il Livorno e di attendere che si spegnesse: insomma, è stato più saggio, più scaltro, meno emozionato rispetto a un avversario che tornava a giocare una partita di serie A davanti ai propri tifosi dopo 55 anni. E soprattutto ha un portiere più bravo di Amelia, almeno in questa occasione: Marchegiani è decisivo al 38' della ripresa su una stoccata di Vigiani che avrebbe potuto rimettere la partita in parità e rendere più felice il Presidente Ciampi.

Eppure il Livorno, tanto brutto nel secondo tempo, riesce a passare in vantaggio con una grande giocata di Vigiani e una perfetta incursione di Protti che con un diagonale (15' pt) batte Marchegiani. Una fiammata, perchè la giornata no del Livorno è segnata anche dall'apatia di Cristiano Lucarelli, dall'egoismo insolito di Protti che invece di fornire il più facile degli assist al compagno di reparto, solo in area, pecca di presunzione con un tiro da fuori innocuo (28').

Il Livorno è tutto qui, oltre a un paio di cadute in area avversaria di Vigiani (punita per simulazione) e Vidigal su cui gli amaranto hanno chiesto il rigore. Poco per poter vincere, poco per giocare alla pari col Chievo, poco per rendere felice il Presidente Ciampi.

Livorno: Ciampi risponde al saluto dei tifosi.

Le due espulsioni decretate dall'arbitro danno una svolta alla partita

La Sampdoria rimane in nove e cede ai ragazzi di Simoni

SIENA La trama di Siena-Sampdoria si snoda sul destino opposto di due difensori centrali: da una parte il blucerchiato Morris Carrozzieri, espulso sull' 1-1 per un duro intervento da dietro su Chiesa all'inizio della ripresa, dall'altra il bianconero Daniele Portanova, alla seconda presenza in serie A e autore del gol decisivo. Una rete da festeggiare con una corsa forsennata per abbracciare l'allenatore bianconero Simoni, che l'ha portato con sè da Napoli.

Si chiude così nel segno di due stopper una partita che dopo cinque minuti sembrava incanalata sul più classico dei copioni doriani, con la premiata ditta Bazzani-Flachi a confezionare la rete dell'1-0. Ma anche nel segno delle decisioni dell'arbitro Ayroldi. Due le espulsioni a carico dei blucerchiati: ineccepibile la seconda del capitano Volpi che, già ammonito ha scagliato il pallone contro l'assistente di linea Consolo; e molto contestata anche nel dopo partita quella di Carrozzieri.

Siena 2
Sampdoria 1
MARCATORI: pt 15' Protti; st 4' Cossato, 11' Semioli.
SIENA: Manninger, Nicola, Portanova, Mignani, Falsini, Vergassola, Di Donato, Pecchia, Camorani, Carparelli, Chiesa. All. Simoni.
SAMPDORIA: Turci, Castellini, Carrozzieri, Falcone, Pisano, Zenoni, Volpi, Donadel, Tonetto, Flachi, Bazzani. All. Novellino.
ARBITRO: Ayroldi.

Un evento che, al 9' della ripresa, ha cambiato volto alla partita. Fino a quel punto l'1-1 rispecchiava un sostanziale equilibrio in campo. Al gol di Flachi al 5' aveva risposto subito il Siena: al 10' la stoccata vincente di Vergassola dal limite non lasciava scampo a Turci. Con una partita sostanzialmente bloccata a centrocampo, le occasioni da gol latitavano. E l'equilibrio veniva spezzato proprio dall' espulsione di Carrozzieri, con Novellino costretto a chiamare fuori Bazzani per inserire Sacchetti sulla linea dei difensori. A quel punto invece Simoni decideva che si poteva rischiare. Fuori Carparelli e Di Donato per Flo e Graffiedi, all' esordio in serie A, quindi anche lo stremato Chiesa per Fernando. E subito dopo la rivoluzione dei cambi arrivava la rete della vittoria, sugli sviluppi di un' azione di calcio d'angolo: appoggio di Pecchia per Camorani, cross sul secondo palo dove Portanova tutto solo poteva mirare l'incrocio dei pali con un preciso colpo di testa.

All'esordio in serie A davanti al suo pubblico la squadra di Della Valle offre una prova abbastanza convincente

La Fiorentina conquista i primi tre punti

I viola più volitivi e con più iniziative del Cagliari: bel centro di Miccoli

FIRENZE Al ritorno in serie A davanti al suo pubblico, dopo tre anni di lontananza, la Fiorentina ha battuto il Cagliari 2-1 regalando così ai fratelli Della Valle e ai propri tifosi i primi tre punti della stagione. È stato Miccoli, dopo 15', a sbloccare il risultato mentre Dainelli, altro neoacquisto del massiccio mercato varato in estate dalla società, ha raddoppiato al 45' della ripresa. Due minuti dopo il Cagliari, che si è ben battuto, ha accorciato con Suazo ma ormai non c'era più il tempo per raddrizzare la partita.

Mondonico, privo di sette giocatori, si è affidato in attacco alla coppia Miccoli-Portillo con Jorgensen e Chiellini sulle fasce, mentre al centro Piangerelli era incaricato di controllare Zola, e Obodo (tra i migliori) doveva creare e arginare. In difesa, davanti a Lupatelli, il duo centrale era formato da Dainelli e Ujfalusi con Ariatti, oggi capitano, e Savini esterni.

Fiorentina 2
Cagliari 1
MARCATORI: pt 15' Miccoli, st 45' Dainelli, 47' Suazo.
FIORENTINA: Lupatelli, Ariatti, Dainelli , Ujfalusi, Savini, Jorgensen, Piangerelli, Obodo, Chiellini, Portillo, Miccoli. All. Mondonico.
CAGLIARI: Katergiannakis, Lopez, Maltagliati, Bega, Agostini, Abeijon, Brambilla, Gobbi, Esposito, Bianchi, Zola. All Arrigoni.
ARBITRO: Racalbuto.

Il Cagliari si è presentato al Franchi senza grosse sorprese: Arrigoni ha confermato la formazione che ha battuto sette giorni fa il Bologna rinnovando in avanti la fiducia a Bianchi accanto a Esposito e Zola. A centrocampo fiducia ancora a Brambilla preferito inizialmente a Conti. Come temeva Mondonico, il Cagliari è apparso in condizioni fisiche migliori e non a caso dopo appena tre minuti Zola ha chiamato in causa Lupatelli seppur con un tiro poco pericoloso.

Col passare dei minuti però la Fiorentina ha preso l'iniziativa e dopo aver invocato il rigore per un atterramento di Miccoli lo stesso ex juventino ha segnato il suo primo gol in maglia viola concretizzando una respinta della difesa sarda su angolo di Jorgensen. Il secondo tempo è stato più ricco di emozioni con i due portieri grandi protagonisti. Al 42' la Fiorentina è andata ancora vicina al gol con Nakata, riuscendo poi a centrare il bis con Dainelli a tempo scaduto. Ma non era finita, perchè l'indomito Cagliari riusciva a passare al 47' con Suazo costringendo i viola a soffrire fino all'ultimo secondo.

Basta litigi e tradimenti, Eriksson sposerà Nancy

Sven Goran Eriksson e Nancy Dell'Olio allo stadio.

LONDRA Dopo i litigi, i tradimenti e la temporanea separazione, Sven Goran Eriksson ha deciso di sposare la sua fidanzata Nancy Dell'Olio. Secondo il tabloid «News of the World», che pubblica le foto della coppia abbracciata all'uscita di un ristorante londinese, il ct della nazionale inglese si sarebbe pentito delle numerose scappatelle e avrebbe chiesto alla compagna di convolare a nozze. Già prima dell'ultima fuga d'amore con Faria Alam, segretaria della Federcalcio inglese, sembrava che Eriksson fosse intenzionato a sposare l'avvocato italiano, ma i piani di matrimonio erano burrascosamente precipitati a seguito delle rivelazioni dello stesso tabloid, il primo a raccontare il tradimento dello svedese con la segretaria. Così dopo aver perdonato il compagno per le sue sbandate con la svedese Ulrika Jonsson e la presentatrice televisiva Jayne Connery, la Dell'Olio è decisa a chiudere nuovamente un'occhio sull'infedeltà del compagno. Ma questa volta senza concedere sconti, il matrimonio è fissato.

Una vittoria che proprio ci voleva dopo lo striminzito pareggio di Reggio Calabria (0-0) e la dura sconfitta di Atene contro il Panionios (3-1)

L'Udinese travolge il Parma: un clamoroso 4-0

Assolo dei friulani che dominano l'incontro. Reti di Di Natale, Jankulovski, Di Michele e Fava

Spalletti: «Abbiamo davvero disputato una gran partita»

UDINE «Volevamo vincere per ripagare i nostri tifosi dalla delusione di Atene». La dichiarazione a caldo nel dopopartita di David Pizarro appare scontata ma veritiera riguardo alle reali intenzioni di un'Udinese attesa al varco dopo la batosta in Uefa contro il Panionios. Ma il campionato, per i friulani, pare un'altra cosa: due partite disputate con zero gol subiti e quattro messi a segno.

«Effettivamente contro il Parma abbiamo disputato una grande partita – ammette Luciano Spalletti – impedendo ai nostri avversari di effettuare le giocate per le quali si sanno rendere solitamente temibili. Giusto comunque ammettere anche che siamo stati avvantaggiati dall'espulsione di Bonera dopo 30', anche se a sprazzi i gialloblù hanno dimostrato di saperci fare meglio in dieci che ad organico intatto».

Un elogio speciale il tecnico bianconero, lo riserva a Iaquinta e Di Michele: «Sono stati bravi sia in attacco che in fase di ripiegamento. Con Bonera in campo gli emiliani spingevano di più e meglio sulle fasce e loro hanno dato una mano notevole alla squadra tamponando le iniziative del Parma».

Dino Fava ha giocato solo briciole di gara nel finale, trovando ugualmente il modo di buttarla dentro più con fortuna che con discernimento: «Un gol importante, per me, anche se in verità speravo di tenerlo buono per il ritorno di Uefa al Friuli — ci scherza sopra l'ex alabardato — Siamo stati bravi a sfruttare la superiorità numerica, d'accordo, ma stasera eravamo comunque concentratissimi e credo che l'avremmo spuntata anche in undici contro undici. Il Parma è una squadra di livello ma l'avevamo studiata in cassetta ed eravano preparati ad affrontarla al meglio».

L'azzurro Daniele Bonera ha visto un'Udinese fortissima sulle fasce dove a suo parere ha costruito il successo: «Ci hanno messo in notevole difficoltà sulle linee esterne ma in generale i bianconeri si sono rivelati formazione di spessore notevole in ogni settore del campo».

Piccola polemica tra Baldini e Spalletti: «Quando una squadra è morta non si deve infierire», accusa il tecnico del Parma.

Edi Fabris

UDINE Ci voleva. Dopo un precampionato fatto di troppe ombre, dopo il pareggio striminzito di Reggio Calabria alla «prima» di campionato e soprattutto dopo l'1-3 di Atene con il Panionios ci voleva una vittoria così. Quattro reti al Parma (un Parma, in verità, inguardabile...) e l'Udinese respira. Anche perchè il risultato è la fotografia perfetta di una gara nella quale l'avversario non è mai esistito, è stato sovrastato nettamente in ogni settore del campo. Certo, senza mai strafare sul piano dell'estetica pura, senza mai strappare applausi a scena aperta, ma con assoluta tranquillità, questo sì.

Molto elastica, tatticamente parlando, l'Udinese: difesa a quattro con possesso di palla avversario e a tre in fase offensiva, attacco con Iaquinta avanzato e Di Michele e Di Natale a supportarlo dalle fasce davanti alla linea di metà campo. Più ingessato (anzi: immobile...) il Parma: Gilardino è spesso e volentieri troppo solo, Maccarone corre e basta e la difesa soffre. Sin dalle prime battute la partita si presenta così. Non gioca in maniera spettacolare, l'Udinese, ma almeno gioca. E tra il 2' e il 13' Frey deve soffrire in due tempi per salvare la propria porta dalle conclusioni di Di Michele prima e di Pizarro poi.

È solo il preludio al gol, al vantaggio bianconero che al 15' diventa realtà. Grazie, si è detto, a una leggerezza avversaria. Jankulovski cerca Iaquinta in profondità, Frey e Bovo vanno a chiudere ostacolandosi l'un l'altro, il difensore allunga il piede e allontana ma su Di Natale che alza gli occhi, vede il portiere fuori dai pali, e – da 25 metri, angolatissimo – lo batte.

Udinese 4
Parma 0
MARCATORI: pt 15' Di Natale, st 29' Jankulovski (rigore), 31' Di Michele, 46' Fava.
UDINESE: De Sanctis, Jankulovski, Kroldrup (pt 35' Felipe), Cribari, Bertotto, Muntari, Pizarro, Pinzi, Di Natale (st 17' Pazienza), Di Michele (st 40' Fava), Iaquinta. All. Spalletti.
PARMA: Frey, Potenza (st 7' Ferronetti), Cannavaro, Bovo, Bonera, Grella, Bolano (st 31 Camara), Marchionni, Bresciano, Maccarone (st 9' Zicu), Gilardino. All. Baldini.
ARBITRO: Morganti.

Vantaggio udinese dunque, ma la partita più di tanto non si scuote. L'Udinese si limita a controllare (nel primo tempo avrà poi solo più un'occasione con Jankulovski allo scadere), ma il Parma non reagisce. Ha, al 23', una sola occasione, incredibile, immensa. Ma la spreca con Gilardino (proprio lui...) che davanti a De Sanctis in spaccata riesce ad angolare oltre il palo più lontano su assist millimetrico di Maccarone. E ha poi, sempre il Parma, la sventatezza di farsi espellere il difensore in teoria, ma solo in teoria, più solido, Bonera, reo di una doppia ammonizione per gioco falloso.

Alla ripresa dopo l'intervallo Baldini cambia il cambiabile (Ferronetti per Potenza e Zicu per Maccarone dopo che già nel primo tempo Camara aveva preso il posto di Bolano) ma è l'Udinese (pur con un Muntari imbarazzante in mezzo al campo) che va vicino al gol con Pinzi che coglie l'esterno del primo palo al 10'. E al 16' ha anche una punizione a due in area, la squadra udinese, che però non riesce a sfruttare con Iaquinta. La partita, a questo punto, si trasforma in un assedio, peraltro non asfissiante anche se continuo, a Frey, con Jankulovski protagonista. Poi, al 29' fallo di Grella su Pizarro appena entrato in area ed è rigore: batte Jankulovski, gol. Risultato in cassaforte, dunque, cassaforte chiusa subito dopo da Di Michele che trasforma in rete un contropiede lanciato da Cribari nel quale è inutile il tentativo di salvataggio di Cannavaro, ormai oltre la linea bianca. Finita? No, perchè c'è gloria anche per Dino Fava in pieno recupero. Poker. Sì, ci voleva proprio una vittoria così...

Guido Barella

abbiamo la Casa nel cuore
Con i MUTUI del Credito Cooperativo puoi acquistare la CASA dei tui SOGNI!

SERIE A

RISULTATI

Juventus-Atalanta 2-0
Lecce-Brescia 4-1
Fiorentina-Cagliari 2-1
Livorno-Chievo 1-2
Bologna-Milan 0-2
Inter-Palermo 1-1
Udinese-Parma 4-0
Lazio-Reggina 1-1
Messina-Roma 4-3
Siena-Sampdoria 2-1

PROSSIMO TURNO

Parma-Bologna
Palermo-Fiorentina
Atalanta-Inter
Sampdoria-Juventus
Brescia-Lazio
Roma-Lecce
Reggina-Livorno
Milan-Messina
Cagliari-Siena
Chievo-Udinese

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Juventus	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	5	0	2
Udinese	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	4	0	0
Lecce	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	6	3	0
Milan	4	2	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	4	2	0
Chievo	4	2	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	4	3	0
Lazio	4	2	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	2	1	0
Messina	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	4	3	0
Palermo	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	2	1	0
Cagliari	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	2	2	-1
Fiorentina	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	2	2	-1
Roma	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	4	4	-1
Siena	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	2	2	-1
Inter	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	3	3	-2
Reggina	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	-2
Livorno	1	2	0	1	1	1	0	0	1	1	0	1	0	3	4	-3
Atalanta	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	2	4	-3
Parma	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	0	4	-3
Sampdoria	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	1	3	-4
Bologna	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	0	3	-4
Brescia	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	1	7	-4

MARCATORI: 4 reti: Montella (Roma); 3 reti: Bojinov (Lecce), Trezeguet (Juventus); 2 reti: Adriano (Inter), Giacomazzi (Lecce), Lucarelli (Livorno), Seedorf (Milan), Semioli (Chievo), Toni (Palermo).

Friuli Venezia Giulia

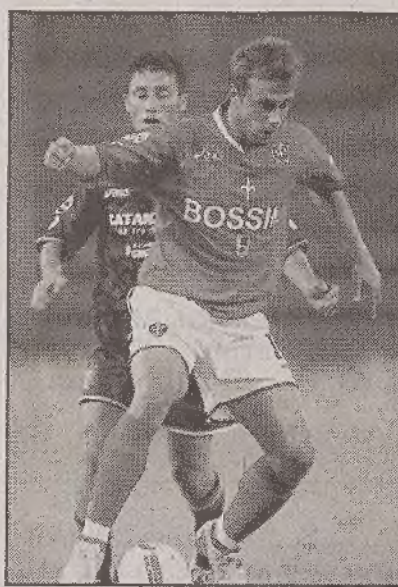
CALCIO Preoccupante calo di pubblico al «Rocco» rispetto alla passata stagione nonostante il progetto societario sia credibile

Triestina, la «B» perde il suo fascino

La partita con il Catanzaro lascia una certezza, tre punti ma anche qualche dubbio

La grinta di Parola alle prese con un avversario contro il Catanzaro. (Foto Lasorte)

TRIESTE Una certezza, tre preziosi punti e qualche dubbio: è quanto la partita col Catanzaro lascia in eredità alla Triestina in una busta sigillata che Attilio Tesser dovrà aprire come se fosse un notaio. La notizia buona è che la squadra c'è, almeno sotto il profilo caratteriale. Bisognava reagire subito dopo l'uno-due rimediato a Cesena e in Coppa Italia. Più resti a terra, più è difficile rialzarsi. Ma si sa che il tecnico alabardato è abile nel motivare e ricaricare le squadre. Raggiungendo il primo obiettivo che si era prefissa (la reazione), è arrivata anche a quello più importante (la vittoria).

Rimangono dubbi e perplessità però sul reale spessore tecnico della squadra. La Triestina in questo momento fa fatica e solo più avanti potremo capire se è un problema di assestamento o se la squadra è proprio questa. Se dovesse prevalere la seconda ipotesi, dovrà allora preoccuparsi di mettere al più presto da parte i punti-salvezza. Non le conviene pensare troppo in grande, anzi potrebbe essere nocivo. Da quanto si evince da queste prime due giornate, ci sono sei-sette squadre che stanno peggio (in linea generale, senza guardare la classifica), ma ci sono molte altre che stanno meglio. E' anche vero che le squadre di Tesser, per il lavoro didattico che riesce a fare, durante la stagione possono avere un margine di miglioramento

Marco Rigoni

anche del 30 per cento, soprattutto sui giovani. Nella passata stagione l'Unione era partita in un modo (maluccio) ed era arrivata in un altro anche se le era mancato il guizzo finale. Finchè però non si registrerà un'evoluzione sul piano del gioco e non saranno trovati nuovi equilibri (in special modo per la difesa), la Triestina dovrà sempre viaggiare a cento all'ora. Solo con la velocità e l'intensità può occultare le sue lacune. Non preoccupa l'attacco che non segna (Moscardelli è molto vivo, Godeas è più lento a carburare); semmai è il centrocampo che non ha ancora una sua precisa fisionomia. Ha ragione Tesser quando sostiene che Parola è un giocatore imprescindibile per il lavoro sporco che svolge in fase di copertura ma il problema è quello dell'altro anno: manca un uomo capace di far ra-

Davide Moscardelli

gionare la squadra. Prezioso sabato l'apporto di Rigoni, capace di fare l'uomo di collegamento.

Nonostante la vittoria, il Catanzaro ha lievemente ridimensionato l'Alabarda riuscendo a metterla in difficoltà quando la squadra di casa ha dovuto calare il ritmo. I calabresi, molto qualitativi e imprevedibili in avanti, hanno liberato un uomo davanti a Pinzan in almeno quattro occasioni. Meriti loro, ma demeriti anche della Triestina che balla in difesa. Il portiere e Pecorari hanno sbrogliato tante situazioni difficili. Il Marco goleador quest'anno dovrà caricarsi grandi pesi sulle sue spalle perchè è l'unico che può fare il leader. Reggerà l'urto la retroguardia? La società potrà magari ripensarci a gennaio quando si riaprirà il mercato. Dipende anche da dove sarà allora. Tesser, soprattutto in trasferta, potrebbere ricorrere più spesso al 4-4-2 (come nella ripresa) per proteggere maggiormente la retroguardia.

Ma la nota più dolente riguarda il numero degli spettatori paganti, solo 6745. Un numero su cui pesa la magra campagna abbonamenti (4587 tessere contro le 6130 della passata stagione). Nello scorso campionato la media era di 8500 presenze a partita e quindi mancano all'appello circa 1500 tifosi. Non fa testo la prima partita casalinga di dodici mesi fa con la Salernitana perchè era fuori abbonamento.

Cos'è cambiato adesso? Non il progetto societario che è credibile, nè l'intelaiatura della squadra. Anzi, le intenzioni erano buone. Certo, la gente ha sempre meno soldi da spendere ma non basta questa spiegazione. C'è stato proprio un calo di interesse e di entusiasmo. Se ne parla di meno. Un problema di assuefazione alla B? Potrebbe essere, per molti la cadetteria non è più una novità, un mondo da esplorare. La A, certo, riaccenderebbe tutti i riflettori ma la dimensione della Triestina per il momento è questa. La B, per questa città «spogliata» del basket e del volley d'alto livello, è già un lusso. E la garantisce un manager pordenonese. Ezio Rossi nei momenti difficili ammoniva tutti con una battuta che non ammetteva repliche: «Ricordiamoci che fino a poco tempo fa giocavamo a Fiorenzuola e a Moncalieri...»

Maurizio Cattaruzza

IL CASO

Malgrado lo slogan

Niente autobus di rinforzo dopo la partita: tifosi a piedi

TRIESTE «Vieni allo stadio con l'autista...», è lo slogan usato dalla Trieste trasporti per incentivare i tifosi a usare l'autobus. Chiaro l'intento: lasciare a casa l'automobile, contribuendo così a decongestionare la zona dello stadio Rocco. Una campagna di sensibilizzazione, in collaborazione con la Triestina, lanciata lo scorso campionato in pompa magna grazie a un autista d'eccezione. La bandiera Mirco Gubellini, seduto al volante di un mezzo della Trieste trasporti, felice e sorridente nel consigliare i tifosi a usare il mezzo pubblico per seguire le sorti dell'Alabarda.

Quest'anno, proprio alla prima di campionato, il servizio pubblico ha però funzionato solo a metà. Niente mezzi pubblici in via Valmaura, a parte i bus di linea (8 e il serale C) presi letteralmente d'assalto, davanti all'ingresso dell'ex curva Nord dello stadio Grezar. E così 200 persone inferocite hanno aspettato invano i cinque autobus di «rinforzo» che di solito aspettano di caricare immediatamente i tifosi al termine della gara.

Molti gli anziani arrabbiati, che hanno chiesto spiegazioni ai vigili urbani, costretti ad aspettare un autobus di linea, chiamare un taxi o chiedere un passaggio. In mezzo al folto gruppo di appiedati anche il consigliere regionale Bruno Marini che è rimasto a chiacchierare con un amico aspettando la linea C delle 23.30. «È la prima volta che accade un disservizio simile. La domenica pomeriggio uno si arrangia, magari si fa la passeggiata, ma non può accadere di notte», dice Marini piuttosto seccato con la Trieste trasporti.

L'azienda parla di «difficoltà operative»: problemi nel reperire il personale. Anche perché alcuni autobus sono stati dirottati nel trasporto dei tifosi del Catanzaro (circa 500 giunti con un treno speciale) dallo stadio alla stazione centrale di piazza Libertà. Mancavano insomma gli autisti. Dopo tutto anche Gubellini, dopo l'operazione al ginocchio, non ha potuto salire di nuovo sull'autobus. Mancando il testimonial dell'iniziativa...

Pietro Comelli

IL PUNTO

Mentre il Toro di Rossi sembra un rullo

I «baschi» della Val Seriana e l'Arezzo costruito da Fioretti fanno sempre più paura

TRIESTE *Li chiamano i baschi della Val Seriana perchè i giocatori dell'AlbinoLeffe sono quasi tutti originari del posto in cui giocano. Proprio come quelli dell'Atletico Bilbao. La squadra di Gustinetti aveva già sorpreso tutti l'anno scorso quando aveva conquistato una dignitosa salvezza con un manipolo di sconosciuti fatta eccezione per Possanzini che è un po' il Godeas delle valli bergamasche. Adesso che l'Atalanta è salita in A, l'AlbinoLeffe non soffre più di alcun complesso di inferiorità tanto che si è insediato (provvisoriamente) in testa alla classifica seppure in buona compagnia. Bonazzi, Carobbio, il mancino Regonesi sono del resto calciatori cui un tempo stava dietro anche la Triestina. Uno (Biava) è già emigrato in A col Palermo. Chissà se anche lui è un leghista di ferro come la maggior parte degli abitanti delle valli. Fa sempre piacere, in definitiva, vedere emergere una formazione costruita con pochi mezzi e retribuita secondo i criteri «bertiani».*

Sotto a chi tocca, ossia alla matricola Arezzo che è una sorpresa per modo di dire perchè quest'estate ha comprato bene e difatti Spinesi è già in testa alla classifica dei marcatori. Ormai è storia vecchia quella che nella squadra aretina alberga l'Alabarda di due e tre anni fa (a proposito, è andato a segno anche Abbruscato). L'allenatore Marino nella partita di esordio ha potuto permettersi di tenere in panchina il piccolo centrocampista Gentile (un altro ex) che nell'attuale Triestina Tesser manderebbe con ogni probabilità subito in campo senza neanche farlo passare per lo spogliatoio. Altra qualità e altri mezzi economici. Bisogna anche dire che Vittorio Fioretti il mestiere del direttore sportivo sa farlo bene; non deve mai fare, invece, il direttore generale o l'amministratore come nella sua ultimissima parentesi alabardata.

In vetta c'è pure il Cesena (sorpresissima) ma non durerà. Finora ha avuto la fortuna di incontrare una Triestina in vena di regali e un Crotone che sembra un po' scarsino per la categoria. Comunque la difesa tiene.

E veniamo alle squadre straripanti. Se il Toro di Ezio Rossi non si perderà per strada per il primo posto non ce ne sarà per nessuno. Ha ridotto a brandelli prima il Verona e sabato in trasferta l'Ascoli. I granata hanno un altro spirito rispetto a un anno fa e altri attaccanti. Marazzina in B sembra un Ufo e Quagliarella conferma il fiuto per il gol dimostrato in C1 a Chieti. Mantovani ha puntellato la difesa, Codrea ha dato ordine al centrocampo e Pinga è tornato a fare il Pinga. Il Toro sembra più squadra del Genoa grandi firme. Con Cosmi farà sicuramente un ulteriore saltà di qualità (e di categoria) ma deve risolvere un equivoco: questa è una formazione pensata dall'esonerato De Canio. Molte «ballerine» e poca gente disposta a sacrificarsi. Non è malaccio neppure il Piacenza che ha i numeri per stare nel gruppetto di testa. Treviso e Venezia, le compagini che l'Alabarda ha strapazzato in precampionato, annaspano in fondo alla classifica. Decisamente non erano un buon parametro.

Cat.

Gianni Munari

IL PROTAGONISTA

Il portiere non si esalta dopo la buona prova di sabato con il Catanzaro e sfoggia la solita tranquillità

Pinzan: «Né scarso né fenomeno»

«Ho fatto solo il mio dovere, questo è un ruolo ingrato»

TRIESTE Un giorno nelle polveri, un altro sugli altari. Dura vita quella del portiere di calcio e di qualsiasi sport che preveda una rete difesa da un mattocchio capace di buttarsi con mani, corpo e viso su micidiali pallonate. E di polvere, Andrea Pinzan, nei suoi anni alabardati ne ha dovuto assaggiare parecchia. Per lui è stato persino coniato un nuovo termine da inserire nel vocabolario: pinzanata. Dicesi pinzanata (reciterebbe lo Zingarelli) quell'uscita a vuoto su un pallone che regolarmente poi finisce sui piedi o sul corpo di un avversario capace di depositarla nella porta difesa da Pinzan. Insomma, dicesi pinzanata la rete con la quale il Cesena aveva battuto la Triestina nell'esordio di campionato. Ovviamente, inutile nemmeno dirlo, la dura legge del calcio non prevede nessuna parola capace di riassumere la capacità di rifarsi da una pinzanata con una partita esemplare, disputata solo una settimana dopo, con quattro parate buone per donare alla Triestina i tre punti più di quanto non l'abbia fatto la rete di Pecorari. Allora il termine lo coniamo noi: pinzanata.

Dicesi pinzanata, a questo punto, la capacità di avere sempre il sorriso stampato in bocca sia quando le cose vanno bene che quando buttano male, con ottimismo e modestia e tanta voglia di giocare al calcio. E di parare. Con corpo, mani, gambe e anche con il viso se necessario.

«Diciamo semplicemente che non ero scarso sabato scorso né tantomeno forte adesso», ecco servita la vera pinzanata. «Purtroppo a Cesena avevo commesso un errore che aveva regalato la vittoria agli avversari contro il Catanzaro ho fatto solo quello che si chiede di fare a un portiere della Triestina. Non c'è dubbio che il nostro è un ruolo ingrato: quando sbagli quasi sempre becchi un gol e devi assumertene tutte le colpe. Sabato scorso era successo così; pronti, via e palla nella mia porta. Quando succedono queste cose devi semplicemente rimanere tranquillo, con i piedi per terra, restare concentrato e con dentro la voglia di sempre. Magari ti aiuta anche pensare che a volte sbagliano anche gli attaccanti».

E qualche errorino, contro il Catanzaro, le punte alabardate lo hanno pure commesso. Tante occasioni e un solo gol, per di più siglato da un difensore. Forse, a dare la carica al Pinzan versione Catanzaro, sono state proprio le imperfezioni dei suoi compagni e la bravura di Lafuenti, numero uno avversario. Davanti al suo pubblico Andrea non voleva certo fare la figura di chi non riusciva a imitare il collega che stava dall'altra parte.

«Il loro portiere è stato bravo – conferma Pinzan, ovviamente con il sorriso ben stampato – perché la Triestina di occasioni ne ha avuto veramente tante. Soprattutto su una conclusione di Moscardelli Lafuenti è stato bravissimo. Non potevo essere da meno, visto che il Catanzaro spesso ci ha messo in difficoltà facendoci un po' soffrire. Sapevano benissimo che i loro tre davanti si muovevano molto: Carbone è uno che svaria da una parte all'altra e anche Corona è difficile da marcare. Prima o poi qualche parate l'avrei dovuta per forza fare. Però siamo riusciti a vincere la partita e direi anche a giocare bene.

Ma erano soprattutto importanti i tre punti, da cogliere e regalare al nostro pubblico. Ci tenevamo tantissimo. Anche se sofferta direi che alla fine la vittoria ce la siamo guadagnata tutta. Certo nessuno può dire che la Triestina abbia rubato qualcosa». Assolutamente no, caro Pinzan. Uomo dai modi garbati e dalla capacità di fare venire il buon umore a chi gli sta accanto. Senza togliere nulla a nessuno la prima vittoria in campionato porta la firma di quel portiere arrivato a Trieste quattro anni orsono dal Legnago, e che si è fatto largo nel mondo del calcio a suon di... pinzanate.

Alessandro Ravalico

Andrea Pinzan

Domani la terza giornata ma l'Unione posticipa

TRIESTE Comincia il tour de force della serie B che tornerò in campo già domani per la terza giornata di andata. Fa eccezione proprio la partita Salernitana-Triestina, posticipata a mercoledì per motivi di ordine pubblico. La città campana domani è quasi inaccessbile perchè c'è la festa del Patrono. E sabato l'Unione tornerà di nuovo al «Rocco» per ospitare l'Empoli. Gli alabardati hanno svolto ieri mattina un lavoro di scarico mentre chi non ha giocato ha fatto qualcosa di più. Tesser e Renosto non fanno sconti.

Questo il programma completo della terza giornata: Arezzo-Ascoli, Catanzaro-Catania, Cesena-bari, Empoli-Ternana, Modena-Piacenza, Perugia-Treviso, Pescara-AlbinoLeffe, Salernitana-Triestina, Torino-Genoa, Venezia-Verona, Vicenza-Crotone.

GIOVANILI

«Primavera»: l'Udinese passa sul campo di via Felluga ma convince la squadra di Bazeu. Sconfitti di misura gli Allievi a Piacenza

Fatali alla baby Unione gli ultimi minuti del derby

TRIESTE Ultimi minuti fatali alla Triestina Primavera. Un po' come successo nel primo turno di Coppa Italia giocato a Verona, anche nel derby contro l'Udinese la squadra di Claudio Bazeu ha sentito il peso di una condizione fisica ancora da ritrovare, lasciando strada alle «zebrette» che nel finale hanno fissato il risultato sul 3 a 1 a loro favore. Ma sul campo di via Felluga l'avventura della giovane Alabarda non è iniziata sotto i cattivi auspici. Sinché le gambe hanno tenuto i triestini hanno dimostrato di potere giocare alla pari contro un'Udinese partita a spron battuto e capace di portarsi subito in vantaggio grazie a una rete di Varutti, bravo a incunearsi nella retroguardia alabardata.

Un'occasione di De Nicolo ha chiuso il primo tempo lasciando poi spazio nella ripresa alla migliore Triestina. Un'Unione capace di arrivare al pareggio con un'azione iniziata da dimini, portata avanti da Montebugnoli e conclusa in rete da Danieli. Sullo slancio gli alabardati si sono fatti audaci, insistendo nella manovra e colpendo un palo con Montebugnoli. Uno sforzo che sul finale di partita si è fatto sentire, al punto che con due azioni in velocità concluse da Osso Armellino e Buonocunto l'Udinese ha chiuso la contesa sul 3 a 1.

TRIESTINA: Biasinutto, Ervigi, Cheber (Danieli), Dimini (Crozzoli), De Nicolo, Cappellari, Ulliani, Vaudran (Andresini), Aubamejang, Antonaci, Montebugnoli. All.: Bazeu.

UDINESE: Cicutti, Di Marco, Zanello, A. Paolucci, Strussiat (Politti); M. Paolucci, Buonocunto, Bontempo, Polise, Maiero (Osso Armellino), Varutti (Gordini). All.: Marco Rossi.

rav.

PIACENZA Un po' l'emozione, un po' la squadra completamente rinnovata e ancora da registrare e la Triestina Allievi esce sconfitta con il minimo scarto dal campo di Piacenza. Un 1-0 a favore degli emiliani guidati dall'ex Papais maturato a metà della ripresa e capace di provocare la reazione di un'Alabarda sbloccatasi nel gioco solo sul finire. Della prima frazione da registrare una traversa colpita dal piacentino Schiavetto e una bella parata del treistino Dorsi su conclusione del centravanti dei padroni di casa Cremona. Al 24' del secondo tempo la marcatura decisiva, con il numero 10 Bianchi bravo a sfruttare un corner battuto sul secondo palo per buttare dentro l'1-0 del Piacenza. Rete che ha scosso ls squadra di Zanuttig, provcando una reazione d'orgolio già di per sé positiva.

Una manovrata azione Pignatiello, Tizzutti (bravo ad incunearsi in area) ha liberato Novati al tiro a porta libera, conclusione finita fuori di poco. Un tiro di Morbidelli e una buona parata finale di Dorsi hanno chiuso la partita. Un'esordio alabardato finito sì senza punti in saccoccia ma anche con qualche buon aprospettiva per il futuro. Il passato, infatti, aveva spesso parlato la scorsa stagione di sconfitte rotonde e dure.

PIACENZA: Ferrari, Bertoncini, Passera, Bini, Cravedi, Gagliardi, Cristini, Bagliardi, Cremona, Bianchi, Schiavetto. All. Papais.

TRIESTINA: Dorsi, Stradi, Valle (Cittaro), Mescia, Fiorentini, Magnani, Pignatiello, Veneruso (Tizzutti), Travaglia (Carli), Morbidelli, Novati. All. Zanuttig.

a.r.

Combattuta vittoria quella dell'Itala San Marco sul campo dell'Union Vigontina che consente alla formazione di portarsi da sola al comando

Gradisca soffre, ma conquista lo scettro

La Pro Romans si impone con il Cordignano. Ennesima sconfitta per la Sacilese

Vigontina 2
Itala San Marco 3

MARCATORI: pt 20' Vosca, st 6', Pittaro, 8' Vosca , 38' Pereira, 41 ' Muccin.
VIGONTINA: Betto, Mason, Rizzi, Bertan, Nicoletto (st 34' Bragagnolo), Lazzari, Costantini (st 40' Polito), Bettio (st 36' Barichello), Pittaro, Muccin, Mazzucato.All. Pistolato.
ITALA S. MARCO: Michelin, Iussa, Cerar (st 46' Reder), Visintin, Peroni, Carli, De Grassi (st 36' Ravalico), Margherita (st 43' Sehovic), Vosca, Pereira, Bonocunto. All. Moretto.
ARBITRO: Ugolini Di Ancona
NOTE: Espulsi: Lazzari al 55'.

VIGONZA Vittoria sofferta dell'Itala San Marco sul campo della Union Vigontina, vittoria che consente alla formazione di mister Moretto di portarsi da sola al comando della classifica a punteggio pieno. L'impresa però è stata più difficile del previsto e solo un'espulsione ad inizio ripresa ha spianato la strada alla formazione ospite che, fino a quel momento, aveva faticato a trovare la via del goal.

Dalla loro i padroni di casa possono dire di essersela giocata fino a quando in campo si era undici contro undici, e può recriminare anche un sospetto rigore nel finale che avrebbe potuto riportare le squadre sull tre a tre. Il San Marco passa in vantaggio al 20 del primo tempo, con un goal di Vosca sugli sviluppi di un corner, complice un errato piazzamento della difesa che lascia l'attaccante ospite libero di battere a rete. L'Union Vigontina non ci sta a perdere e lotta su ogni pallone per cercare le vie del goal. Nel primo tempo la rete non arriva, ma ad inizio ripresa, al sesto, Pittaro conclude in rete una bella azione della Vigontina.

I padroni di casa avrebbero addirittura l'occasione per portarsi in vantaggio, ma il goal lo trovano gli ospiti ancora con Vosca porta i suoi in vantaggio sfruttando le buone giocate dei suoi compagni di squadra. Al 10 un a seconda tegola si abbatte sulla formazione di Pistolato: Lazzari, già ammonito, getta a terra la maglietta dopo essersi scontrato con un avversario.

Il direttore di gara, il signor Ugolini di Ancona, non gli perdona lo scatto di nervosismo e lo invita a d abbandonare il terreno di gioco mostrandogli il cartellino rosso. In 10 contro 11 e sotto di un goal la gara diventa davvero difficile per i padroni di casa, che da un lato devono trovare il goal del pareggio, dall'altro devono contenere il contropiede degli avversari che, galvanizzati dalla superiorità numerica, attaccano a spron battuto in cerca del goal della sicurezza. Proprio su azione di contropiede arriva la rete di Pereira, ma il goal non garantisce quella sicurezza che si aspettavano gli ospiti.

La squadra di Moretto passa in vantaggio al 20' con Vosca che fa il bis alla ripresa Il resto tocca a Pereira

Infatti al 41 Su una punizione della Union Vigontina dal limite Muccin trova la deviazione fortunata, ed il San Marco deve giocare gli ultimi minuti sotto un' eccessiva pressione. Sull' azione successiva al goal, infine, i padroni di casa lamentano un calcio di rigore con Pittaro colpito da un pugno mentre cercava il colpo di testa vincente.

Un momento della partita tra la Pro Romans e Cordignano. Vittoriosi i padroni di casa. (Foto Bumbaca)

SERIE D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Chioggia Sot.-Citta' Jesolo	1-0	Sambonifacese-Bassano Virtus
Cologna Veneta-Conegliano	2-1	Itala S.Marco-Chioggia Sot.
Pro Romans-Cordignano	2-1	Cordignano-Cologna Veneta
Union Vigontina-Itala S.Marco	2-3	Citta' Jesolo-Montecchio M.
Montecchio M.-Montebelluna	3-3	Montebelluna-Pro Romans
S.Polo Gemeaz-Rovigo	2-2	Sanvitese-S.Lucia Piave
S.Lucia Piave-Sambonifacese	0-1	Conegliano-S.Polo Gemeaz
Sacilese-Sanvitese	0-1	Rovigo-Sacilese
Bassano Virtus-Tamai	1-1	Tamai-Union Vigontina

CLASSIFICA

Itala S.Marco	9	3	3	0	0	8	3
Sambonifacese	7	3	2	1	0	5	1
Rovigo	7	3	2	1	0	6	4
Pro Romans	6	3	2	0	1	4	3
Montebelluna	5	3	1	2	0	6	4
Montecchio M.	5	3	1	2	0	6	4
Tamai	5	3	1	2	0	2	1
Citta' Jesolo	4	3	1	1	1	6	3
Cordignano	4	3	1	1	1	6	5
Cologna Veneta	4	3	1	1	1	3	3
Chioggia Sot.	4	3	1	1	1	4	5
S.Polo Gemeaz	3	3	0	3	0	5	5
Sanvitese	3	3	1	0	2	1	4
Sacilese	2	3	0	2	1	4	5
Bassano Virtus	2	3	0	2	1	3	6
S.Lucia Piave	1	3	0	1	2	1	3
Conegliano	0	3	0	0	3	1	5
Union Vigontina	0	3	0	0	3	2	9

Pro Romans 2
Cordignano 1

MARCATORI: pt 3' Giro, 19' Airoldi; st 16' Airoldi.
PRO ROMANS: Cecotti, Morsut, Fantin P., Sellan, Sandrin, Seculin (st 6' Mariano), Stera, Lardieri (st 7' Leghissa), Fantin M., Giancotti, Airoldi (st 32' Minin). All. Del Piccolo.
CORDIGNANO: Barbazza, Conforti, Faloppa, Rizzetto, Grillo, Barp, Calzavara (st 40' Monti), Bertgano, Franco Martin, Giro (st 17' Faccioli), Zandomeneghi (st 36' Didonè). All. Borgato. ARBITRO: Pomentale di Bologna;
NOTE: ammoniti Stera, Conforti, Rizzetto, Fantin P. Barbazza; angoli 4 a 3 per il Cordignano.

ROMANS D'ISONZO Nonostante la partenza disastrosa, la Pro Romans è riuscita ad imporsi nei confronti del Cordignano, dimostrando così di possedere non solo grandi doti caratteriali, ma pure un buon assetto di squadra, in quando non era certamente facile ribaltare il risultato contro una formazione temibile qual è quella veneta.

Inizialmente, infatti, si era messa davvero male per i locali, sia come risultato che sul piano del gioco, visto che già al 3' gli ospiti si erano portati agevolmente in vantaggio con Giro, che sugli sviluppi di un calcio d'angolo aveva tutto il tempo di controllare sottoporta la sfera e, spalle alla porta, insaccare con un colpo di tacco. Nel successivi 15 minuti la Pro Romans è apparsa tanto frastornata quando incapace di contenere le puntate degli avversari, che non riuscivano tuttavia a chiudere il match. Poi invece, al 19', nella sua prima puntata in avanti, la Pro Romans trovava il pareggio con un colpo di testa di Airoldi su cross dalla sinistra di Stera.

Tutto qui il primo tempo, mentre la ripresa si apriva con un gran tiro dalla distanza di Bertgano, che per poco non sorprendeva Cecotti. Col passare dei minuti la Pro Romans, pur non brillando a centrocampo, riusciva a prendere in mano le redini del gioco e a trovare il vantaggio al 16' ancora con Airoldi, che dopo uno splendido triangolo con Mariano, appena dentro l'area faceva partire un gran sinistro con la sfera che si insaccava sotto la traversa.

Un minuto dopo M. Fantin mancava il 3 a 1 calciando sul fondo tutto solo davanti a Barbazza, dopo aver dribblato l'intera difesa avversaria. A questo punto gli ospiti reagivano rabbiosamente e al 31' Cecotti si superava deviando una conclusione ravvicinata di Barp, che si era presentato tutto solo davanti a lui dopo essere involato sul filo del fuorigioco. Ospiti che insistevano nel loro pressing portandosi avanti in massa, ma aprendosi così al contropiede della Pro Romans, che al 38' andava vicina al gol con un pallonetto di Stera da circa 30 metri, che finiva di poco sopra la traversa con il portiere fuori dai pali.

La partenza rovinosa non incide: i ragazzi di Del Piccolo dimostrano carattere e un buon assetto

Lo stesso Stera, però, al 41' sciupava un'occasionissima quando si presentava tutto solo davanti a Barbazza, ma mancava della necessaria freddezza per spedire in fondo al sacco. Nei minuti di recupero brivido per i romanesi per un tiro di Monti finito di poco a lato, poi il fischio finale che sanciva la prima vittoria interna della Pro.

Edo Calligaris

Sacilese 0
Sanvitese 1

MARCATORE: al 10' st Boscolo (r.).
SACILESE: Zanier, Valoppi (Croatto), Dell'Antonia, Giacomin, Giust, Voltolini, Buriola, Cursio, Visentin (Borsatti), Moras, Verrillo. All. Giorio.
SANVITESE: Venuto, Giarrusso (Sannino), Domizza, Lenarduzzi, Giordano (Passi), Leonarduzzi, Bertoia, Perenzin, Zanin (Boscolo), Poles, Mainardis. All. Pavanel.
ARBITRO: Peretti di Verona.

SACILE Aria di crisi, grossa crisi a Sacilese. La Sanvitese esce dal Comunale con 3 punti con pieno merito e la squadra di Giorio incamera l'ennesima sconfitta casalinga. Eppure all'inizio di partita tutto sembrava presagire per una facile vittoria dei padroni di casa. Al 1' un dialogo stretto tra Visentin e Moras con tiro di quest'ultimo metteva in grossa apprensione la difesa sanvitese che vedeva la palla far la barba al palo alla destra della porta di Venuto. Poi la Sanvitese pareva prendere il sopravvento, ma una grossa occasione per la Sacilese arrivava al 21' quando Buriola seminava tutti lungo la fascia destra e serviva al centro un invitante pallone; si avventava Verrillo ma Venuto respingeva, il pallone arrivava a Visentin che cercava la volee ma Venuto ancora una volta metteva in angolo. La Sanvitese non stava a guardare: al 29' Giarrusso penellava al centro un cross per Zanin che non trovava la porta per pochissimo. Nel finale di tempo ancora i padroni di casa in evidenza con affondi di Buriola e Visentin che però non creavano problemi alla difesa sanvitese.

All'inizio di ripresa l'episodio che cambiava il volto all'incontro: Valoppi perdeva palla a centrocampo, Mainardis scivolava verso l'area sacilese e serviva Boscolo che veniva steso in piena area di rigore da Giust; espulsione del difensore e inevitabile rigore che veniva trasformato dallo stesso Boscolo; gran reazione dei padroni di casa che rischiavano però il tracollo; per ben due volte Boscolo si trovava tra i piedi la palla del raddoppio e mandava clamorosamente a lato; il gran pressing della Sacilese non produceva nulla di buono se non un paio di mischie in area con tiri ribattuti dai difensori.

Claudio Fontanelli

Bassano 1
Tamai 1

MARCATORI: pt 21' Petris, st 38 ' Guerra.
BASSANO: Zucchero, Toniolo, Beccia, D'Aversa, Giacomazzi, Pavesi, Toniolo (pt 1' Rigon), Albanese (pt 1' Correzzola), Scarpa, Turco, Rizzi (st 15' Guerra).
TAMAI: Buso, Birtig, Zucco, Zanardo, Orlando (st 42' Cecchetto), De Marchi, Mian, Petris, Zanardo (st 20' Restiotto), Francioni (st 38' Modolo), Paolini. All. Regolo.
ARBITRO: Vivenzi Di Brescia
NOTE: ammoniti Toniolo, Zanardo, Mian, Francioni, Paolini.

BASSANO Partita insolita quella tra Bassano e Tamai, con i padroni di casa alla ricerca della prima vittoria e che, anche a causa dello svantaggio iniziale, sono costretti a fare gioco, raccogliendo comunque meno di quanto seminato. Dall'altra parte della barricata, un Tamai forse troppo rinunciatario dopo la rete del vantaggio, che nonostante la non brillante prestazione prosegue nella sua striscia positiva di risultati e naviga tranquillamente a metà classifica con cinque punti. Buono l'inizio degli uomini di Del Bianco che provano a cercare la via del gol e per i primi venti minuti di gioco mettono in difficoltà la retroguardia ospite, ostacolati solo dalla sfortuna quando il tiro di Scarpa si stampa sulla traversa. Sul capovolgimento di fronte il vantaggio del Tamai: tiro da fuori di Petris che si infila alle spalle di Zuccher, probabilmente ostacolato nella visuale dai giocatori presenti in area. Il vantaggio appaga gli uomini di Tomei che lasciano l'iniziativa alla compagine casalinga. Nonostante l'impegno profuso il Bassano non riesce a trovare il gol e alla fine del primo tempo il vantaggio ospite è ancora intatto.

Alla ripresa del gioco nelle fila del Bassano non ci sono più Albanese e Toniolo, sostituiti da mister Del Bianco con Rigon e Correzzola. Nonostante i cambi i padroni di casa non riescono a passare e il Tamai inizia ad assaporare il gusto di un successo esterno. Del Bianco inserisce anche Guerra al posto di Rizzi e mister Tomei corre ai ripari sostituendo Zanardo con il più fresco Restiotto. Quando ormai la fortuna sembra aver voltato definitivamente le spalle ai padroni di casa, arriva il gol del pareggio: cross dalla destra ben sfruttato da Guerra che batte un 33 incolpevole Buso. Raggiunto dagli avversari, mister Tomei prova a giocare le carte Cecchetto e Modolo al posto di Francioni e Orlando, ma è ormai troppo tardi per ribaltare il risultato e al fischio finale del signor Viventi di Brescia le due compagini si devono dividere la posta in palio, con un po' di rammarico su entrambi i fronti, visto il modo in cui è maturato il risultato finale.

CALCIO FEMMINILE

COPPA ITALIA Finisce 4-4 il match nella seconda uscita per la squadra del San Marco

Leonesse, Rivignano non molla

TRIESTE La seconda uscita in Coppa Italia della Polisportiva San Marco coincide con il debutto stagionale in casa contro il Rivignano: 4-4 il finale. La squadra del Villaggio del Pescatore impegna in parecchie occasioni la Tegon, estremo ospite. Nel momento di maggiore pressione, però, le leonesse vanno sotto: calcio d'angolo, difesa ferma e Bidin, con un gran colpo al volo, batte Guarnieri. Le ragazze di Vissa pareggiano al 45' con Inglese, la migliore in campo, che conquista un pallone in area e lo scarica in fondo alla rete.

La ripresa si apre all'insegna dello studio, che dura fino al 67', quando arriva il raddoppio delle locali. Inglese dalla sinistra imbecca Temporin, che deve solo toccare la sfera. Passano 2' e un'ingenuità delle triestine determina una punizione, trasformata in gol da Franceschinis. Aumentano i capovolgimenti di fronte e il San Marco fa registrare il maggior numero di occasioni, che però non finalizza a dovere, complici le assenze di Del Gaudio e Zandonà.

Femia, comunque, triplica al 72' con uno stop e tiro al volo, agevolato da un corto rinvio della retroguardia antagonista. Al 77' arriva il 3-3 su calcio piazzato, stavolta capitalizzato da Scancariol. All'80' le giallorosse avanti per la quarta volta (in fuorigioco): spunto di Gama, passaggio per Inglese, che serve Piazza e gol. L'ennesima punizione costa caro alla Polisportiva e Bidin sigla così il 4-4 all'85'. Qualche palla gol ancora nel finale, tra le quali una traversa udinese. Sabato alle 20, a Visogliano, terzo appuntamento di Coppa Italia con il Tavagnacco, team di serie A.

Massimo Laudani

SERIE C Primo giro di pista per la Coppa regione. Vince la Libertas Pasiano

Pro Farra rulla San Gottardo

TRIESTE Primo giro di pista per la Coppa Regione di serie C femminile, alla quale prendono parte nove delle quindici squadre iscritte al campionato. Nel girone A il Minerva Pro Farra supera il San Gottardo per 12-0, un risultato determinato anche dall'inesperienza delle giovani friulane. Buona la prestazione delle farresi, su buoni livelli già nel corso del primo tempo, concluso sul punteggio di 9-0. I primi nove centri vengono firmati da Battistin, autrice di una quaterna di buona fattura (a testimonianza delle sue buone potenzialità), da Pizzamiglio (tripletta), Barbieri e Lovat. Nella ripresa viene dato spazio a chi sedeva in panca e si annotano le reti di Benes, Marconato e Paravano. Turno di riposo per l'Udine Calcio femminile.

Nel raggruppamento B la Libertas Pasiano s'impone per 8-0 sul terreno del Cjarlins Muzane. Le pordenonesi vanno a segno con Brosolo, Di Leo (due acuti per entrambe), Ros, Vendrame, Vendramin e Angioletti. Le sconfitte fanno la loro onesta partita, limitando sullo 0-2 il passivo dei primi 45', ma poi il punteggio testimonia la superiorità delle vincitrici, che conducono il fraseggio nel corso della gara. Ferma al palo la Royal Eagles.

Nel girone C il Trasaghis si dimostra più attento e concentrato, così da piegare per 2-0 un Tre Stelle, che ha bisogno di rifinire la sua condizione e la sua precisione. Nella seconda frazione le padrone di casa concretizzano la loro manovra con Serena Di Viesto al 5' e Varnerin al 35'. Pausa di riflessione per il Graphistudio Campagna.

mas.lau.

SERIE C1 - GIRONE A

RISULTATI

Lucchese-Acireale	1-1
Pavia-Fidelis Andria	1-0
Spezia-Cremonese	2-4
Pro Patria-Frosinone	0-0
Lumezzane-Novara	0-2
Mantova-Pisa	1-0
Pistoiese-Prato	3-0
Grosseto-Sangiovannese	0-0
Vittoria-Como	2-0
Riposa:Sassari Torres	

CLASSIFICA

Cremonese	6	2	2	0	0	6	3
Pavia	6	2	2	0	0	3	1
Grosseto	4	2	1	1	0	2	0
Novara	4	2	1	1	0	3	1
Vittoria	4	2	1	1	0	3	1
Lucchese	4	2	1	1	0	3	2
Mantova	4	2	1	1	0	2	1
Pistoiese	3	2	1	0	1	4	2
Fidelis Andria	3	2	1	0	1	1	1
Spezia	3	2	1	0	1	3	4
Sangiovann.	2	2	0	2	0	1	1
Acireale	1	2	0	1	1	2	3
Frosinone	1	2	0	1	1	1	2
Pisa	1	2	0	1	1	1	2
Pro Patria	1	2	0	1	1	0	1
Lumezzane	1	2	0	1	1	1	3
Sassari Torres	0	1	0	0	1	0	1
Como	0	1	0	0	1	0	2
Prato	0	2	0	0	2	0	5

PROSSIMO TURNO

Pistoiese-Grosseto
Fidelis Andria-Lucchese
Sangiovannese-Lumezzane
Cremonese-Mantova
Frosinone-Pavia
Novara-Pro Patria
Acireale-Sassari Torres
Como-Spezia
Pisa-Vittoria
Riposa:Prato

SERIE C1 - GIRONE B

RISULTATI

Giulianova-Avellino	2-3
Lanciano-Benevento	2-1
Sora-Chieti	1-0
Martina-Padova	1-0
Cittadella Padova-Reggiana	0-0
Foggia-Sambenedettese	0-1
Rimini-Spal	3-2
Vis Pesaro-Teramo	1-2
Fermana-Napoli Soccer	da giocare

CLASSIFICA

Avellino	6	2	2	0	0	6	3
Rimini	4	2	1	1	0	3	2
Sambened.	4	2	1	1	0	1	0
Benevento	3	2	1	0	1	4	3
Fermana	3	1	1	0	0	1	0
Chieti	3	2	1	0	1	1	1
Martina	3	2	1	0	1	1	1
Sora	3	2	1	0	1	1	1
Spal	3	2	1	0	1	3	3
Teramo	3	2	1	0	1	2	2
Lanciano	3	2	1	0	1	3	4
Reggiana	2	2	0	2	0	1	1
Foggia	1	2	0	1	1	1	2
Giulianova	1	2	0	1	1	2	3
Padova	1	2	0	1	1	0	1
Cittadella Pd	1	2	0	1	1	1	3
Vis Pesaro	0	1	0	0	1	1	2
Napoli Soccer	0	0	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO

Napoli Soccer-Cittadella Pd
Chieti-Fermana
Benevento-Foggia
Reggiana-Giulianova
Padova-Lanciano
Spal-Martina
Sambenedettese-Rimini
Teramo-Sora
Avellino-Vis Pesaro

SERIE C2 - GIRONE A

RISULTATI

Sassuolo-Belluno	1-0
Pizzighettone-Carpenedolo	2-0
Olbia-Casale	0-1
Pro Sesto-Ivrea	1-2
Monza-Legnano	0-0
Valenzana-Palazzolo	1-0
Biellese-Portogruaro	2-2
Pro Vercelli-Sanremese	1-0
Montichiari-Sudtirol	1-1

CLASSIFICA

Ivrea	6	2	2	0	0	4	2
Sassuolo	6	2	2	0	0	2	0
Valenzana	6	2	2	0	0	3	1
Sudtirol	4	2	1	1	0	6	2
Pizzighett.	4	2	1	1	0	3	1
Montichiari	4	2	1	1	0	2	1
Casale	3	2	1	0	1	2	2
Pro Vercelli	3	2	1	0	1	2	5
Biellese	2	2	0	2	0	2	2
Monza	2	2	0	2	0	0	0
Belluno	1	2	0	1	1	0	1
Legnano	1	2	0	1	1	0	1
Palazzolo	1	2	0	1	1	0	1
Portogruaro	1	2	0	1	1	2	3
Pro Sesto	1	2	0	1	1	1	2
Sanremese	1	2	0	1	1	1	2
Carpenedolo	1	2	0	1	1	0	2
Olbia	0	2	0	0	2	1	3

PROSSIMO TURNO

Ivrea-Biellese
Sanremese-Monza
Sudtirol-Olbia
Belluno-Pizzighettone
Legnano-Pro Sesto
Portogruaro-Pro Vercelli
Palazzolo-Sassuolo
Carpenedolo-Valenzana
Casale-Montichiari

SERIE C2 - GIRONE B

RISULTATI

Fano-Aglianese	3-0
Montevarchi-Bellaria I. M.	0-0
Castel S.Pietro T.-Carrarese	1-1
Ravenna-Castelnuovo	1-3
Viterbo-CuoioCapp.	da giocare
Gualdo-Gubbio	1-0
Massese-Imolese	1-0
Tolentino-San Marino	1-0
Cisco Lodigiani-Sansovino	5-1
Forli'-Ancona	da giocare

CLASSIFICA

Cisco Lodig.	6	2	2	0	0	6	1
Castelnuovo	6	2	2	0	0	6	2
Massese	6	2	2	0	0	3	1
Tolentino	6	2	2	0	0	3	1
Fano	4	2	1	1	0	4	1
CuoioCapp.	3	1	1	0	0	1	0
Forli'	3	1	1	0	0	2	1
Gualdo	3	2	1	0	1	1	1
Montevarchi	2	2	0	2	0	1	1
Bellaria I. M.	1	2	0	1	1	1	2
Carrarese	1	2	0	1	1	2	3
Gubbio	1	2	0	1	1	1	2
Castel S.P.	1	2	0	1	1	2	4
Ravenna	1	2	0	1	1	2	4
Aglianese	1	2	0	1	1	1	4
Sansovino	1	2	0	1	1	2	6
Imolese	0	2	0	0	2	1	3
San Marino	0	2	0	0	2	0	2
Ancona	0	0	0	0	0	0	0
Viterbo	0	0	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO

Sansovino-Aglianese
Cisco Lodigiani-Castel S.Pietro T.
Ancona-CuoioCappiano
Ravenna-Forli'
Imolese-Gualdo
Bellaria Igea Marina-Gubbio
Carrarese-Massese
San Marino-Montevarchi
Castelnuovo-Tolentino
Fano-Viterbo

SERIE C2 - GIRONE C

RISULTATI

Gela-Potenza	3-1
Vigor Lamezia-Cavese	1-2
Nocerina-Pro Vasto	3-1
Morro d'Oro-Giugliano	2-2
Latina-Igea Virtus	1-1
Ragusa-Manfredonia	0-3
Juve Stabia-Melfi	2-2
Rosetana-Rende	0-0
Castel di Sangro-Taranto	3-1

CLASSIFICA

Manfredonia	6	2	2	0	0	8	1
Gela	6	2	2	0	0	5	2
Cavese	6	2	2	0	0	4	2
Juve Stabia	4	2	1	1	0	6	2
Castel di S.	4	2	1	1	0	4	2
Vigor Lamezia	3	2	1	0	1	3	3
Potenza	3	2	1	0	1	2	3
Nocerina	3	2	1	0	1	4	6
Latina	2	2	0	2	0	2	2
Melfi	2	2	0	2	0	3	3
Rende	2	2	0	2	0	1	1
Rosetana	1	1	0	1	0	0	0
Giugliano	1	2	0	1	1	3	4
Igea Virtus	1	2	0	1	1	2	3
Morro d'Oro	1	2	0	1	1	2	3
Pro Vasto	0	1	0	0	1	1	3
Ragusa	0	2	0	0	2	1	5
Taranto	0	2	0	0	2	1	7

PROSSIMO TURNO

Cavese-Castel di Sangro
Manfredonia-Gela
Pro Vasto-Juve Stabia
Giugliano-Latina
Rende-Morro d'Oro
Potenza-Nocerina
Taranto-Ragusa
Igea Virtus-Rosetana
Melfi-Vigor Lamezia

MEMORIAL LUCHETTA

San Luigi, Domio e San Marco sfondano nei gironi eliminatori

TRIESTE Si è conclusa la prima fase ed è scattata la seconda parte del memorial Marco Luchetta, torneo riservato ai pulcini ed organizzato dal San Luigi. I tre gironi eliminatori sono stati vinti dal San Luigi A, dal Domio e dall'Itala San Marco, mentre la migliore delle seconde è stata la squadra del Ponziana grazie alla differenza reti, che l'ha premiata a discapito del San Luigi C. Queste compagini sono state inserite nel raggruppamento 1 della seconda fase, che assegna i primi quattro posti.

Nel concentramento B, che definirà la griglia dalla quinta all'ottava posizione, hanno trovato spazio il San Luigi C, l'Opicina (secondo e terzo delle seconde), il San Luigi B e il Vesna (primo e secondo delle terze). Nel girone 3, che determinerà le formazioni dalla nona alla dodicesima piazza, troviamo il Gallery Duino Aurisina (terzo delle terze classificate), il Chiarbola, il San Canzian e il Muggia, quarti nei loro tabelloni iniziali.

La seconda fase è partita, registrando i seguenti risultati. Girone A: Itala San Marco-Ponziana 7-1, San Luigi A-Domio 1-3. Classifica: Itala San Marco e Domio 3; San Luigi A e Ponziana 0. Girone B: San Luigi C-Opicina 5-1, San Luigi B-Vesna 4-0. Classifica: San Luigi C e San Luigi B 3; Opicina e Vesna 0.

Calendario della settimana. Domani: alle 17 Opicina-San Luigi B, alle 18 Gallery-Chiarbola. Giovedì: alle 17 San Luigi C-Vesna, alle 18 San Canzian-Muggia. Sabato: alle 15 Chiarbola-Muggia, alle 16 Gallery-San Canzian, alle 17 San Luigi A-Ponziana, alle 18 Domio-Itala San Marco.

m. la.

CALCIO

Debutto sfortunato per le formazioni casalinghe alla prima di campionato. Paga dazio la matricola Centrosedia contro il Gonars

Vesna ko con l'Union, San Luigi con Gorizia

Palmanova cede di botto con il Monfalcone. Capriva incastra in casa il Rivignano

Vesna 0 – Union 91 6

MARCATORI: pt 40' Ursic autogol, st 16', 24' e 28' Rossi, st 37' Fabris e st 45' (R) Govetto.
VESNA: Maganja, Fornasari (st 1' Sannini), Grgic, Ursic, Tramarin, Lovrecic (st 21' Gustini), Ritossa, Depangher, Monte, Pohlen, Batti. All. Sambaldi.
UNION 91: Garluissi, Tiberio, Bolzon, Beltrame, Purino, De Biasio (st 34' Sclauzero), Petrello A. (st 41' Antonutti), Govetto, Rossi, Fabris, Petrello S. (Beltramini). All. Belviso.
ARBITRO: Merlino di Udine.

Pro Gorizia 1 – San Luigi 0

MARCATORE: p.t. 40' Favero.
PRO GORIZIA: Dreossi, Ursella (st 18' Bolzan), Patat, Braida, Villani, Masotti, A. Rigonat, Favero, Lugnan, Luxoch, F. Rigonat. Allenatore Battistutta.
SAN LUIGI: Ferluga, Zolia, Donato, Sors, Campo, Yacholiminolli (st 30' Leone), Bartoli (st 17' Marzari), Toffoli, De Grassi, Velner, Cermelj. Allenatore Mendella.
ARBITRO: Mauro di Udine.

Monfalcone 3 – Palmanova 1

MARCATORI: pt 16' Del Zotto (rig.), st 24' De Fabris, st 28' Bussani, st 46' Giraldi.
MONFALCONE: Mainardis, Mihelcic, De Fabris, Montoneri, Della Zotta, Bozic, Giorgi, Zentilin, Bussani (st 39' Zucca), Giraldi (st 48' Giraldi), Martignoni (st 37' Lucchitta).All. D'Oriano.
PALMANOVA: Dose, Braida, Banello (st 1' Tomada), Andreotti, Arcaba (st 11' Ghirardo), Cocetta, Callas (st 34' Rovereto), Obinna, Del Zotto, Dorigo, Boatto. All. Moras.
ARBITRO: Di Palma della sez. di Udine.

Rivignano 0 – Capriva 1

MARCATORE: st 15' Delise.
RIVIGNANO: Moretti, Cabassi, Maggi, Battel, Pontisso, Maodus, Peresson (pt 21' Voltan), Trangoni, Viliani, Don, Fascetti (pt 21' Ventrice, st 30' Paroni). All. Piccoli.
CAPRIVA: Conchione, Chiabai, Vatta, Mottes (st 32' Colacobic), Sessi, Trampino, Decirgnis, Catalfamo, Concion (st 3' Novati), Delise (st 44' Sinigalia), Vanzo. All. Coceani.
ARBITRO: Ter di Cervignano.
ANGOLI: 5-2.
NOTE: spett. 200 circa; ammoniti Mottes, Trangoni, Sessi, Colacobic; espulsi Pontisso, Maodus.

Gonars 3 – Centrosedia 1

MARCATORI: pt 28' Bresolin, 32' Carpin; st 18' Carpin, 35' Bergomas.
GONARS: Clemente, Puntin (dal 31° s.t. Appio), Stocca, Buzzinelli, Trangoni, Lepre, Roviglio, Biondini, Carpin, Bresolin (dal 41° s.t. Taviani), Pividori (dal 20° s.t. Baggio). Allenatore Cupini.
CENTROSEDIA: Tami, Osgnac, Caruso, Magnis, Pali, Paviotti (dal 2° p.t. Capra), Bergomas, Muzzolini (dal 13° s.t. Amabile), Fierro, Di Fant (dal 35° p.t. Cavassi), Goriup. Allenatore Tomizza.
ARBITRO: Triscari di Latisana.

Manzanese 1 – Pozzuolo 2

MARCATORI: st 18' e 41' Degano, 50' A. Favero.
MANZANESE: Bon, Rizzi, Favero A., Mini, Cecotti, Favero M., Chiaramida (Fanna), Giacomini (Passalent), Fabbro, Ciriaco, Salgher (Jacuzzi). All. Bassi.
POZZUOLO: Zamarian, Gross, Zamparutti, Gobbesso, Goricizzo, Benedetto, Sbrugnera, Eli, Fabio (Dessì), Degano, Chiapolino. All. Giulio
ARBITRO: Gugliotta di Maniago.
NOTE: espulso al 50'st Benedetto. Ammoniti: Rizzi, A. Favero, Zamparutti.

Azzanese 1 – Tolmezzo 2

MARCATORI: pt. 17' Stivali, 22' Scarsini, st. 41' Timeus.
AZZANESE: Mascarin, Miot, Zanon, Di Sopra, Zanon, Mian, Buset, Turchetto, Cassin, Gregorutti (st 12' Cioz), Stivali (st 30' Temporigni). All. Deagostini.
TOLMEZZO: Gonano, Spangaro, Scarsini, Rella, Cimbaro, Timeus, Galante, Serini, Damiani (st 44' Matiz), DePropitetis (st 19' Pillinini), Dionisio (st 35' Reputin). All. Lazzara.
NOTE: Ammoniti: Scarsini, Serini, Buset.

Sevegliano 0 – Sarone 4

MARCATORI: 3' Gasparin (aut), 34' Crestan, 37' Tracanelli; st 9' Tracanelli.
SEVEGLIANO: Cossaro, Mazzolo, Gasparin (Ciccarone), Zonca, Sebastianis, Visentin (Coccato), Berlasso, Bruno, Tolloi, Subiaz, Vidotti (Grop). All. Cinello.
SARONE: Bortoluzzi (Salatin), Pizzol, Narder, Fullini, Brescian, pessot, Manfè G., Poloni, Da Dalt, Crestan (Manfè D.), Tracanelli (Giust). All. Moro.
ARBITRO: Facchini di Latisana.
NOTE: ammoniti: Poloni, Subiaz, Crestan, Mazzolo, Grop.

SANTA CROCE La prima di campionato regala grandi emozioni all'Union '91 che piega nettamente, con un punteggio tennistico, un evanescente Vesna, crollato al cospetto dell'ispirato Rossi. La squadra di Percotto, scesa in provincia per conquistare i tre punti, ha imbastito un gioco che sin dal fischio ha messo in difficoltà gli uomini di casa, apparsi disorientati e privi di geometrie. Le assenze importanti sono solo una parziale scusante per un collettivo da ridisegnare: la difesa ha concesso troppo ed al centro è mancato un uomo in grado di metter ordine.

Le sorti dell'incontro sono evidenti già nella prima frazione, quando i bianco-celesti friulani scendono ripetutamente per linee verticali, senza trovare solide opposizioni. Benché Monte si sacrifichi, la sua squadra non sale. Al 24' e al 27' il Vesna è sull'orlo di capitolare; al 30' Maganja è salvato dalla botta di Rossi, solo dalla traversa. Sul finale di tempo, il fantasista Fabris, salta l'uomo, scende sul fondo e mette in mezzo un pallone che viene deviato da Ursic.

Nella ripresa Sambaldi tenta di girare le pedine, ma salvo qualche puntata in avanti, non si segnalano mutamenti. Al '16, infatti, Beltrame dalla fascia pesca un Rossi che raddoppia. Lo stesso centravanti è protagonista qualche minuto più tardi: prima regola un invito di Fabris, poi di testa ribadisce in rete una punizione. I padroni di casa perdono naturalmente la bussola , potrebbe esser finita, ma l'Union non si accontenta. Nel finale Fabris mette la firma su un pallonetto dai 40 metri che beffa un Maganja fuori posizione e Govetto sigla un rigore, generosamente concesso per l'atteramento del subentrato Sclauzero.

Hudy Dreossi

GORIZIA E' stato un esordio positivo per la formazione goriziana che è riuscita a battere di misura il volitivo San Luigi. La Pro Gorizia deve ringraziare per questa vittoria il portiere Dreossi che in due occasioni ha salvato il successo dei goriziani con interventi strepitosi. Alla fine del primo tempo l'estremo difensore goriziano si è opposto di piede su un tiro ravvicinato di De Grassi e poi al 45' del secondo tempo ha detto di no ha una conclusione di Cermelj che sembrava già in rete.

Il San Luigi avrebbe meritato il pareggio. Ha giocato meglio specie a centrocampo. E' stata la formazione triestina a creare le azioni più pericolose. Cermelj e compagni giocando con molta aggressività hanno messo in difficoltà i padroni di casa che hanno dato l'impressione di non aver raggiunto ancora il top della condizione. Ha fatto il suo debutto nelle file della Pro l'attaccante Lugnan che, con la sua presenza, ha fatto fare un salto di qualità al reparto offensivo goriziano. Lugnan e Favero saranno una coppia che farà parlare di se. Favero è stato autore del gol che ha deciso la partita. Dopo una serie di arrembanti azioni del San Luigi, la Pro Gorizia ha reagito e al 40' è andata a segno al termine di un'azione corale partita dai piedi di Fabio Rigonat che crossava dalla sinistra, riceveva il pallone Braida che faceva da sponda per Romano che insaccava nell'angolino basso alla sinistra di Ferluga. Il San Luigi accusava il colpo. Nella prima parte della ripresa dava l'impressione di aver tirato i remi in barca lasciando ampi spazi alla manovra goriziana. Al 13' Lugnan colpiva la traversa con il portiere fuori causa. Il San Luigi reagiva e si riportava in avanti. Ma tra i pali della Pro c'era la saracinesca Dreossi che diceva di no a tutti i tentativi del San Luigi.

Antonio Gaier

MONFALCONE Non stecca l'esordio casalingo il Monfalcone, ma quanti patemi per abbattere le resistenze di un Palmanova che ha ceduto di botto nella ripresa dopo un' inizio più che promettente. E' dello sloveno Bozic la prima conclusione dell'incotro all'8', la sventola su calcio piazzato dai trenta metri finisce a qualche centimetro dall'angolino alto. Un flebile sussulto nel contesto di una frazione dominata dagli ospiti che non tappano le fonti di gioco bisiache e capitalizzano al meglio il calcio di rigore trasformato da Del Zotto al quarto d'ora.

Massima punizione concessa per intervento falloso in scivolata di Mihelcic ai danni di Boatto, abile a rubargli il tempo entro i sedici metri. Giorgi è l'unico a provarci nonostante sia letteralmente tartassato dai rudi interventi del suo controllore (dopo la mezzora Moras non si fida più di Banello spostando Callas per contenere l'ala azzurra) ed al 22', non trovando compagni al centro, sonda i riflessi di Dose con un diagonale basso intercettato dall'estremo con sicurezza. La partita non offre grandi spunti sopravvivendo sull'aspetto agonistico, al 36' Obinna entra in rotta di collisione con Bussani all'interno della propria area di rigore ma l'incerto Di Palma lascia proseguire suscitando le proteste generali. Dopo la pausa gli ospiti pungono con Dorigo (partito in sospetta posizione di fuorigioco al 6' si trova la strada sbarrata da un super-Mainardis) e successivamente con Andreotti, anch'egli ipnotizzato dal portiere di casa in uscita bassa. Qui si chiude il capitolo Palmanova e si apre quello denominato Monfalcone. I friulani cedono metri su metri con il passare dei minuti, Giraldi si scatena creando i presupposti per il sorpasso.

Matteo Marega

RIVIGNANO Inaspettata sconfitta casalinga del Rivignano contro la matricola Capriva nella partita inaugurale del campionato 2004/05 e la colpa di questa sconfitta sta principalmente nella doppia espulsione avvenuta tra il 15' e 18' del primo tempo ai danni dei nerazzurri di casa Pontisso e Maodus, costretto così il Rivignano in nove per 80 minuti. Nonostante questo grave handicap il Rivignano poteva fare qualcosa di più visto che gli avversari si sono dimostrati ben poca cosa, se è vero come è vero, che Moretti non ha effettuato alcuna parata ed è stato trafitto solo nel tiro del gol causato tra l'altro da un grosso svarione difensivo dei nerazzurri di casa, che negli ultimi 15 minuti sono stati costretti nella loro metà campo a difendere il prezioso risultato.

Il Rivignano presentava i nuovi attaccanti Vigliani e Bassetti nonché Ventrice, era orfano di Lepore e Zampieri e all'ultimo momento anche di Piccoli nonché di Scodeller infortunatosi in allenamento, nel mentre gli ospiti dovvano rinunciare a Pinos squalificato. La gara inizia con il Rivignano che al 10' va vicino al gol con Trangoni che da buona posizione spreca una buona azione di Maodus sulla sinistra, al 15' il centravanti ospite Concion lanciato in profondità viene fermato da ultimo uomo da capitan Pontisso che viene espulso, nemmeno il tempo di riaversi e al 18' il fatto che dà la svolta alla gara: Maodus viene espulso per proteste, il Rivignano nonostante l'inferiorità numerica ha sempre il pallino del gioco ma non riesce a impensierire Conchione. Nella ripresa il tono della gara non cambia.

Giuseppe Pighin

GONARS Paga dazio la matricola Centrosedia di fronte alla più esperta formazione di Gonars. Infatti la compagine di mister Cupini fin dalle prime battute ha dimostrato un maggior tasso tecnico ed ha praticamente chiuso la gara nella prima frazione. C'è da dire che il Centrosedia ha perso Paviotti per guai muscolari solo al secondo minuto di gioco ed il reparto arretrato ha sofferto non poco l'uscita dal campo di uno degli elementi più esperti. Dopo un periodo di studio, comunque con il Gonars sempre quadrato a dettar gioco, al 28° Bresolin è andato a rete sugli sviluppi di un' azione condotta da Pividori e Carpin. Il Centrosedia ha accusato il colpo tanto da sbandare pericolosamente in più di una circostanza.

Il raddoppio al 32° con il bomber Carpin lesto a sfruttare un'indecisione generale della difesa ospite. La ripresa vede il Centrosedia spingersi a testa bassa in avanti nel tentativo di recuperare, ma allo stesso tempo la squadra di Tomizza ha lasciato ampi varchi ai gonaresi che si sono lasciati andare a troppi leziosismi e hanno perso un buon numero di occasioni per arrotondare il punteggio. Il solito Carpin con un bel colpo di testa in tuffo ha confezionato la sua doppietta personale ed allungato il vantaggio a favore dei locali. Ancora occasioni non sfruttate per incrementare il bottino da parte del Gonars, così il Centrosedia ha marcato il gol della bandiera con Bergomas al 35°, il suo uomo migliore. L'azione di questa rete è stata davvero bella con Goriup che si è liberato bene sulla fascia ed ha servito il compagno in area che ha lasciato partire uno splendido fendente al volo con palla nel sacco a fil di palo.

MANZANO Calendario, beffardo, vuole che si incrocino subito le due società che durante l'estate hanno avuto parecchi problemi a livello societario, e le due formazioni schierate appaiono fortemente rivoluzionate rispetto al campionato scorso. Ma la voglia di ben figurare non manca ad entrambe. Il risultato parla chiaro anche se strano. Infatti gli arancio nei primi 45' hanno giocato su alte frequenza e non sono mancate le occasioni per passare in vantaggio; almeno quattro opportunità non sfruttate dagli avanti manzanesi li condannano ad una sconfitta, che alla fine, grida vendetta: così, a volte, è il calcio.

Ma i locali appaiono ancora una formazione da definirsi, mister Bassi sta ancora valutando le attitudini dei suoi ed i risultati si dovrebbero vedere tra qualche domenica. Il Pozzuolo, squadra giovane, poggia tutto sull'esperienza del navigato Degano, autore di una splendida doppiette, e di Eli, ex Udinese, ed in avanti sul dinamico Fabio. Partenza a razzo dei locali che in 15' collezionano tre palle gol con Chiaramida e Salgher. Gli ospiti si vedono al 20' con una staffilata di Fabio. Ancora l'indiavolato Salgher, ben coadiuvato da Ciriaco e Fabbro, a metterre lo scompiglio nell' area avversaria ma la porta di Zamarian resiste. Il primo gol di Degano sembra spegnere i locali che subiscono la seconda marcatura con lo stesso Degano che infila dal limite. Bassi cambia qualcosa e nel finale, rovente, occasione per gli arancio di pareggiare. Protagonista A. Favero: dapprima va in gol e subito dopo un suo gran tiro si stampa sulla traversa a portiere battuto.

Gigi Mosolo

AZZANO Meritata vittoria del Tolmezzo sull'Azzanese per due a uno. Grande occasione già al primo minuto quando i padroni di casa hanno sfiorato il al gol colpendo il palo con il loro bomber Damiani. Dopo aver pressato per i primi dieci minuti e aver dimostrato la propria forza, il Tolmezzo è andato in svantaggio. Autore del gol dell' Azzanese è Stivali, dopo un' azione combinata dove ha lasciando la difesa ferma e il portire praticamente immobile fra i pali.

Il Tolmezzo però non si è perso d'animo e ha continuato a pressare con i suoi attaccanti De Propitetis e Dionisio fino a trovare il pareggio al 22° del primo tempo con Scarsini dopo un batti e ribatti nell'area di rigore, con lo stesso Scarsini piu pronto della difesa ad insaccare il pallone nella rete protetta da Mascarin. Ma al Tolmezzo il risultato sta strezzo e continua a pressare l'Azzanese creando almeno 3 limpide palle gol, ma la porta oggi sembra stregata e il pallone sembra proprio non voler entrare. Si va negli spogliatoi con il risultato di uno a uno che al Tolmezzo lascia l'amaro in bocca. Si ritorna in campo con gli stessi 22 giocatori del primo tempo e con lo stesso senso di gara. Il Tolmezzo crea subito altre palle gol con azioni di alta classe ma il portiere Mascarin in queste occasioni si fa trovare pronto cosi come la difesa. Si arriva fino al 41° del secondo tempo: quando oramai sembrava tutto fatto e la partita sembrava dovesse finire 1-1 arriva una magia del numero 6 Timeus: punizione dai venti metri sulla sinistra della porta, il centrocampista del Tolmezzo posiziona il pallone, la barriera si schira ma per Mascarin non c'è niente da fare.

SEVEGLIANO Un Sevegliano imblato si presenta al debutto casalingo contro il Sarone pur dopo aver ben impressionato in Coppa Italia. La difesa considerata il punto di forza dei padroni di casa subisce quattro gol di cui tre nei primi 37 minuti. Apre le danze (si fa per dire) Gasparin al 3' che infila il proprio portiere con un colpo di testa. Il Sevegliano cerca subito di pareggiare con Tolloi al 10' e Mazzolo al 15' ma entrambi senza successo. La manovra della squadra di mister Cinello viene contenuta da un Sarone ordinato e il solo Berlasso sembra aver una marcia in più rispetto ai compagni; al 20' gli ospiti vanno vicino al raddoppio con Crestan il quale, dopo aver scambiato in velocità con Tracanelli, vede sil suo tiro deviato a Cossar. I seveglianesi si riportano in attacco e al 28' una punizione velenosa di Subiaz attraversa tutta l'area di rigore ma non trova nessuno pronto alla deviazione; tutti gli sforzi vengono vanificati perché al 34' Crestan gira in rete dal limite dell'area dopo aver stoppato di petto un lungo lancio con Cossaro sorpreso. Sevegliano al tappeto al 37' quando Tracanelli trasforma in gol un'altra indecisione difensiva.

Il secondo tempo vede i gialloblu locali aggredire gli avversari e una punizione di Subiaz, al 7' viene deviata di poco a lato da Bruno. Poker del Sarone implacabile, al 9' quando Tracanelli segna la quarta rete e spegne di fatto qualsiasi velleità della squadra di casa. La ripresa non ha più nulla da raccontare se non l'infortunio del portiere Bortoluzzi e una rete annullata al solito Tracanelli.

Alessandro Landi

JUNIORES REGIONALI

La prima giornata del torneo si conclude bene per le formazioni di casa. Derby cittadino tra Gallery e San Giovanni. Costalunga va

Triestini: cinque vittorie, un pari e una sconfitta

TRIESTE Splende il sole sulle formazioni triestine impegnate nella prima giornata del torneo degli Juniores regionali. Cinque vittorie, un pareggio e una sconfitta il bottino del Colle di San Giusto, tenendo conto che già alla prima tornata si è assistito a un derby: Gallery Duino Aurisina-San Giovanni, vinto dai «cittadini» per 3-2. Rossoneri che hanno piazzato subito un micidiale uno-due con Domancich, prima di portarsi sul 3-0 ad inizio ripresa grazie a un gol di Ballerin su assist di Minio. Invece che buttarsi giù i «galleristi» hanno reagito, accorciando le distanze con marchietto e CArbone e sprecando sul finire l'occasione per il pareggio. «Resta il rammarico perché il San Giovanni si è dimostrato alla nostra portata – assicura il tecnico del Gallery, Candotto – ma anche la fiducia per il futuro». «Eravamo un po' ridotti all'osso però il Gallery ha finito meglio di noi. Diciamo che abbiamo giocato un tempo per uno», la replica di Braico, mister del San Giovanni.

Con un secco 2-0 (Marconi e Mancusi) il Costalunga stende nel finale la Sangiorgina, pur non accontentando l'allenatore Notaristefano. «Eravamo contratti e nervosi, non con la tensione giusta – assicura – e quindi non è stata una bella partita. Viste le occasioni avute abbiamo meritatamente vinto, ma non è stata una bella partita».

Pieno di fuochi d'artificio invece il successo esterno del San Sergio, uscito vincitore per 2-1 dal campo dell'Aquileia. Dopo avere sprecato almeno cinque azioni-gol nel primo tempo, la squadra di Micor si è trovata in svantaggio ad inizio ripresa, dovendo poi tirare fuori gli artigli nel finale con Casarella sugli scudi, capace di infilare la doppietta buona per i tre punti. Successo pieno anche per il Vesna affidato al nuovo allenatore Kodic, autore del nuovo corso che ha portato a Santa Croce i migliori prodotti dei vivai dell'Altopiano. E proprio la punta D'Oronzio, lo scorso anno alfiere del Breg, ha prima portato in vantaggio il Vesna e poi siglato all'ultimo minuto la rete del definitivo 2-1 contro la Pro Cervignano al termine di un incontro che ha visto i padroni di casa non ancora al meglio della condizione fisica e mentale. Sul velluto invece i campioni in carica del San Luigi, alla cui guida si è installato quest'anno Carnuta dopo l'«era» Krizman. Cipolla 3, Petarra e CAno 2, Cassler Miccoli e Brunetti il lungo elenco dei marcatori sanluiligini nel 10-1 rifilato alla Pro Gorizia andata in gol con il solo Ciabas.

L'unico pareggio triestino è arrivato da Ronchi, dove il Muggia ha impattato il risultato sull'1-1. Isontini in vantaggio con Donda e poi un po' troppo accontentatisi dell'1-0 raggiunto. Il Muggia, per nulla intimorito, si è invece gettato avanti alla ricerca del pareggio, raggiunto alfine grazie a un perfetto pallonetto di Giurgevich. I ronchesi hanno recriminato per un pallone che l'arbitro ha giudicato non avere ancora superato la linea. Poco da recriminare, invece, per il Monfalcone uscito dal campo del Capriva con una sconfitta per 2-0. Unico dubbio sul raddoppiocaprivese, probabilmente viziato da un fuorigioco.

Alessandro Ravalico

JUNIOR. Reg. / A

RISULTATI

Cordenons-Aur.Pordenone	0-0
Gemonese-Azzanese	2-3
Pordenone-Bannia	1-1
Fontanafredda-Casarsa	5-1
Tolmezzo-Torre	3-0
Maniago-Un.Pasiano	2-5
Chions-Valvasone	2-2

CLASSIFICA

Fontanafredda	3	1	1	0	0	5	1
Tolmezzo	3	1	1	0	0	3	0
Un.Pasiano	3	1	1	0	0	5	2
Azzanese	3	1	1	0	0	3	2
A. Pordenone	1	1	0	1	0	0	0
Bannia	1	1	0	1	0	1	1
Chions	1	1	0	1	0	2	2
Cordenons	1	1	0	1	0	0	0
Pordenone	1	1	0	1	0	1	1
Valvasone	1	1	0	1	0	2	2
Gemonese	0	1	0	0	1	2	3
Maniago	0	1	0	0	1	2	5
Torre	0	1	0	0	1	0	3
Casarsa	0	1	0	0	1	1	5

PROSSIMO TURNO

Casarsa-Chions
Bannia-Cordenons
Torre-Fontanafredda
Un.Pasiano-Gemonese
Aur.Pordenone-Maniago
Valvasone-Pordenone
Azzanese-Tolmezzo

JUNIOR. Reg. / B

RISULTATI

Centro Sedia-Ancona	3-1
Sevegliano-Buttrio	2-0
Valnatisone-Gonars	0-3
Palmanova-Manzanese	4-2
Pozzuolo-Rivignano	2-2
Pagnacco-Tricesimo	1-1
Pro Fagagna-Union 91	3-1

CLASSIFICA

Gonars	3	1	1	0	0	3	0
Centro Sedia	3	1	1	0	0	3	1
Palmanova	3	1	1	0	0	4	2
Pro Fagagna	3	1	1	0	0	3	1
Sevegliano	3	1	1	0	0	2	0
Pagnacco	1	1	0	1	0	1	1
Pozzuolo	1	1	0	1	0	2	2
Rivignano	1	1	0	1	0	2	2
Tricesimo	1	1	0	1	0	1	1
Ancona	0	1	0	0	1	1	3
Buttrio	0	1	0	0	1	0	2
Manzanese	0	1	0	0	1	2	4
Union 91	0	1	0	0	1	1	3
Valnatisone	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO

Gonars-Centro Sedia
Buttrio-Pagnacco
Tricesimo-Palmanova
Manzanese-Pozzuolo
Rivignano-Pro Fagagna
Ancona-Sevegliano
Union 91-Valnatisone

JUNIOR. Reg. / C

RISULTATI

Capriva-Monfalcone	2-0
Ronchi-Muggia	1-1
Vesna-Pro Cervignano	2-1
San Luigi-Pro Gorizia	10-1
Gallery-S. Giovanni	2-3
Aquileia-S.Sergio Ts	1-2
Costalunga-Sangiorgina	2-0

CLASSIFICA

San Luigi	3	1	1	0	0	10	1
Capriva	3	1	1	0	0	2	0
Costalunga	3	1	1	0	0	2	0
S. Giovanni	3	1	1	0	0	3	2
S.Sergio Ts	3	1	1	0	0	2	1
Vesna	3	1	1	0	0	2	1
Muggia	1	1	0	1	0	1	1
Ronchi	1	1	0	1	0	1	1
Aquileia	0	1	0	0	1	1	2
Gallery	0	1	0	0	1	2	3
Pro Cervignano	0	1	0	0	1	1	2
Monfalcone	0	1	0	0	1	0	2
Sangiorgina	0	1	0	0	1	0	2
Pro Gorizia	0	1	0	0	1	1	10

PROSSIMO TURNO

Sangiorgina-Aquileia
S. Giovanni-Capriva
Muggia-Costalunga
Pro Gorizia-Gallery
Monfalcone-Ronchi
Pro Cervignano-San Luigi
S.Sergio Ts-Vesna

Coppa Italia, ecco gli abbinamenti della seconda fase

TRIESTE Archiviati i gironi eliminatori della Coppa Italia di Eccellenza e Promozione, la federazione ha comunicato gli abbinamenti della seconda fase, che prevede gare di andata e ritorno. Si scenderà in campo rispettivamente fra due giorni e poi mercoledì 6 ottobre, sempre alle 20.30. Il 22 settembre manderà in scena le seguenti partite: Union '91-Sevegliano, Palmanova-Pozzuolo, Gonars-Pagnacco, Rivignano-Pro Fagagna, Pordenone-Azzanese, Vesna-Fincantieri. Due settimane più tardi ci sarà il secondo round a campi invertiti e perciò il calendario sarà: Sevegliano-Union '91, Pozzuolo-Palmanova, Pagnacco-Gonars, Pro Fagagna-Rivignano, Azzanese-Pordenone, Fincantieri-Vesna. Turno unico a eliminazione diretta, invece, per la Coppa Regione di Prima Categoria, impegnata il 6 ottobre alle 20.30. Questi gli incontri: Centro del Mobile-Fiume Veneto, Spal Cordovado-Torviscosa, Lignano-Aquileia, Trivignano-Latisana, Maranese Maruzzella-Lumignacco, Reanese-Cassacco, Staranzano-Risanese, San Canzian-Medeuzza. In caso di parità al 90', spazio ai rigori.

m.l.

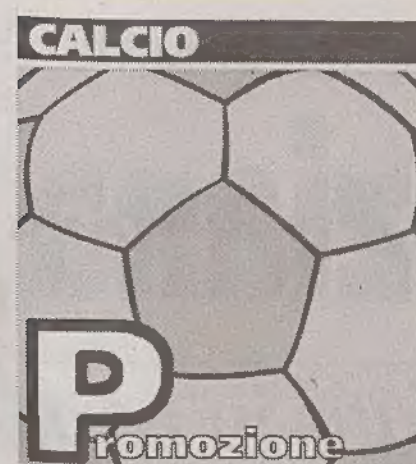
ECCELLENZA

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Rivignano-Capriva	0-1	Union 91-Azzanese
Com.Gonars-Centro Sedia C.	3-1	Sarone-Com.Gonars
Monfalcone-Palmanova	3-1	Tolmezzo-Manzanese
Manzanese-Pozzuolo	1-2	Pozzuolo-Monfalcone
Pro Gorizia-San Luigi	1-0	Capriva-Pro Gorizia
Sevegliano-Sarone	0-4	Palmanova-Rivignano
Azzanese-Tolmezzo	1-2	San Luigi-Sevegliano
Vesna-Union 91	0-6	Centro Sedia C.-Vesna

CLASSIFICA

Union 91	3	1	1	0	0	6	0
Sarone	3	1	1	0	0	4	0
Com.Gonars	3	1	1	0	0	3	1
Monfalcone	3	1	1	0	0	3	1
Capriva	3	1	1	0	0	1	0
Pozzuolo	3	1	1	0	0	2	1
Pro Gorizia	3	1	1	0	0	1	0
Tolmezzo	3	1	1	0	0	2	1
Azzanese	0	1	0	0	1	1	2
Manzanese	0	1	0	0	1	1	2
Rivignano	0	1	0	0	1	0	1
San Luigi	0	1	0	0	1	0	1
Centro Sedia C.	0	1	0	0	1	1	3
Palmanova	0	1	0	0	1	1	3
Sevegliano	0	1	0	0	1	0	4
Vesna	0	1	0	0	1	0	6

Riprende «Il sabato del calcio»

TRIESTE In occasione della seconda giornata dei vari campionati dilettantistici, prevista per il prossimo fine settimana, riprenderà ufficialmente *Il Sabato del Nostro Calcio*, il circuito degli anticipi. Sabato, alle 16, si disputeranno le seguenti partite. Eccellenza: Capriva-Pro Gorizia, Prix Tolmezzo Carnia-Manzanese. Promozione girone B: Costalunga-San Giovanni. Prima Categoria girone A: Fiume Veneto-Spal Cordovado, Centro del Mobile-Pro Aviano. Prima Categoria B: Riviera-Tarcentina, Varmo-Sedegliano. Prima Categoria C: Aquileia-Gradese, Villesse-Isonzo, Sovodnje-Mossa. Seconda Categoria girone A: Montereale Valcellina-Maniago Libero, Valeriano Pinzano-Barbeano. Seconda Categoria B: Villanova-Tagliamento. Seconda Categoria C: Stella Azzurra-Torreanese.

La formazione di Zurini si impone con una certa facilità sul terreno della Cividalese. Muggia soccombe in casa della Sangiorgina

Costalunga, un ritorno con il botto

San Giovanni vittorioso sulla Juventina. I «lupetti» incassano un punto col Valnatisone

Sangiorgina 1 – Muggia 0

MARCATORE: st 27' Domenighini.
SANGIORGINA: Pettenà, Quargnali, Malisan, Randon(pt 14' Moretto), Tomaselli, Tomba, Targato, Milocco, Domenighini (st 3' Favaro), Del Pin, Marani (st 44' Turchetti). All. Ferini.
MUGGIA: Daris, Busletta, Negrisin, Boccuccia, Busetti, Fadi, Bertocchi (st 27' Bassanese), Robba (st 35' Coslovich), Mullner, Mercandel (st 22' Stefani), Metullio. All. Potasso.
ARBITRO: Moras di Pordenone.
NOTE: espulso Stefani, ammoniti Busletta e Mullner.

SAN GIORGIO DI NOGARO La Sangiorgina s'impone sul Muggia vincendo con una rete di scarto. Dopo dieci minuti di studio, il signor Moras annulla un gol in acrobazia a Bertocchi per fuorigioco dello stesso. Al 13´ Marani serve Milocco in area ma al momento del tiro il numero 8 si fa anticipare dalla difesa avversaria. Poco dopo punizione in area di Tomba, torre di Marani per Domenighini che però non ne capisce le intenzioni. Al 18´ Domenighini tenta il gol della vita con un pallonetto in diagonale che sfiora il palo alla destra di Daris. Alcuni minuti dopo Marani cerca di imitare il compagno facendo partire una palombella che finisce poco alta sopra la traversa.

Pochi attimi e Bertocchi crossa per Negrisin, ma il fendente che fa partire il numero 3 muggesano finisce poco lontano dai legni difesi da Pettenà. Marani cerca di nuovo l'Oscar per il gol impossibile facendo partire una bordata da 35 metri che sbatte sulla traversa. Al 27' difesa della Sangiorgina in bambola, Metullio serve Bertocchi il cui tiro è parato con un miracolo dal numero uno di casa. Ne segue un ribaltamento di fronte con Marani che pesca in area avversaria Domenighini, che a tu per tu con Daris sbaglia clamorosamente il possibile vantaggio.

Nella ripresa al 17´ Moretto parte in contropiede e ma di fronte a Daris si fa ipnotizzare e l´azione sfuma. La Sangiorgina passa in vantaggio al 27´ con Marani che serve Targato il cui cross è un assist per Domenighini che di sinistro spiazza Daris e segna. Cinque minuti dopo il Muggia potrebbe trovare il pareggio, prima con Mullner e poi con Metullio, ma Pettenà se la cava in tutte e due le occasioni. I muggesani sono troppo nervosi e iniziano a collezionare cartellini, tanto che al 45´ Stefani è ammonito per un brutto fallo da ultimo uomo su Marani.

San Sergio 2 – Valnatisone 2

MARCATORI: pt 25' Puzzer, 33' Mendella; st 7' Bastiancig, 19' Suber (rig).
SAN SERGIO: Suraci, Antonini, Bartoli (st 31' Renner), Tognon, Bianca, Pangher, Mboria, Di Gregorio, Puzzer (st 8' Mervich), Mendella, L. Godas (st 41' Di Pietro). All. Lenarduzzi.
VALNATISONE: Cargneletto, Chiabai (st 32' Tiro), Costantini, Giuliano, Crast, Domenis, Bergnac (st 20' Miano), Bolzicco, Bastiancig (st 44' Pedis), Stefanutti, Suber. All. Baulin.
ARBITRO: Lepre di Cervignano.

TRIESTE Sembrava una «passeggiata» per il San Sergio, quando al termine del primo tempo era in vantaggio di due reti, sfiorando la terza in tre circostanze. Per contro gli avversari si erano fatti vivi dalle parti di Suraci soltanto con un paio di punizioni tutt'altro che irresistibili. Ma Baulin, mister ospite, non si allarmava per niente, lasciando immutato il suo schieramento di partenza e credendo nelle proprie scelte iniziali. I fatti gli hanno poi dato ragione perché nella seconda frazione di gioco i suoi ragazzi sono riusciti a raddrizzare le sorti dell'incontro.

Ma andiamo con ordine. Al 10' Cargneletto smanaccia sulla traversa una punizione di Tognon. Al 23' Mendella entra in area da sinistra e cerca il gol sotto il montante orizzontale dello stesso Cargneletto, ma è ancora bravo l'estremo difensore del Valnatisone a deviare. Al 25' il vantaggio dei lupetti arriva con l'involontaria complicità di Giuliano, che sbaglia l'intervento su Puzzer regalandogli di fatto la sfera in un contropiede, uno contro uno, e per l'attaccante è facile insaccare sull'uscita del portiere. Al 31' azione personale di Mendella e gran servizio per Di Gregorio, ma l'abilità di Cargneletto viene nuovamente messa in risalto. Al 33' il raddoppio è dello stesso Mendella, con un tiro dai dodici metri che, deviato da un difensore, diventa un pallonetto imparabile.

La ripresa. Al 7' Crast ci prova su calcio piazzato e Bastiancig sulla traiettoria tocca fortuitamente con la schiena, spiazzando Suraci. Il 2-2 arriva su rigore, il fallo di mano è di Pangher, la trasformazione è di Suber.

Massimo Umek

San Giovanni 2 – Juventina 1

MARCATORI: st 9' Carbone (rig.), 44' Mormile, 45' Ardizzon.
SAN GIOVANNI: Percich, Zetto, Bagattin, Ventrice, Botta, Postiglione, Udina, Varagnolo (st 16' Buzzanca), Bernabei (st 26' Ardizzon), Frontali (st 45' Montanelli), Mormile. All. Ventura.
JUVENTINA: Peteani, Bozzi, Terpin E., Pantuso (st 44' Giannotta), Buttignon, Carbone, Negro, Terpin C., Paviz, Gozey (st 36' Visintin), Businelli (st 31' Pantuso V.). All. Furlan.
ARBITRO: Tolfo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Ventrice, Postiglione, Ardizzon.

TRIESTE Buona la prima per il San Giovanni, ma tra tanti, troppi affanni. La compagine triestina risolve la pratica Juventina solo nelle battute finali, dopo aver subìto per lunghi tratti la più ordinata manovra ospite. Bravo comunque il San Givoanni a crederci sino alla fine, trovando le stoccate risolutrici grazie a due frutti del vivaio, Mormile classe '85 e Ardizzon junior classe '86, quest'ultimo figlio d'arte, al suo primo gol in Promozione. Gara non brillante, soprattutto nella prima parte, con le compagini ammucchiate spesso in un fazzoletto di terreno, prive di troppo acume tattico. La Juventina si fa vedere dalle parti di Percich verso l'11' con Negro, la cui conclusione porta la sfera a spegnersi di poco a lato. Il San Giovanni affida la replica a Botta, autore di un pregevole tiro in corsa, preda dei riflessi di Peteani. Sulla susseguente battuta dal corner è Mormile a deviare di testa, palla a lato abbondantemente.

C'è più Juventina nella ripresa. Gli ospiti manovrano con maggiore ordine e approdano al vantaggio nelle prime battute: calcio d'angolo. Percich non è impeccabile nell'uscita e mentre la sfera danza in area, Terpin viene atterrato. È rigore, concretizzato da Carbone.

Il tecnico del San Giovanni Ventura opera un paio di cambi e lancia nella mischia Ardizzon. La pressione finale dei rossoneri non è caotica quanto redditizia, e quando la Juventina sembra aver in tasca i tre punti sbucano le fiondate dei padroni di casa. Il pareggio è propiziato dallo specialista di calci piazzati frontali, la cui battuta consente a Mormile la deviazione da pochi metri. Meno casuale la rete del vantaggio: Giorgio Ardizzon non ci pensa troppo e scarica un destro perfetto, forte e preciso, da fuori area. Sofferenza ma vittoria.

Francesco Cardella

Cividalese 1 – Costalunga 2

MARCATORI: pt 16' e 30' Mboria; st 43' Raffaelli.
CIVIDALESE: Cudicio, S. Petrussi, Ferraro (Vicenzutti), Martinis, Quercioli, F. Petrussi, Debegnach, Grimaldi, Martella (Causero), Grassi (Ventura), Raffaelli. All. Petric
COSTALUNGA: Canziani, Kalaya, Folla, Babic, Satti (Della Donna), Scrigner (Donato), Mboria, Ferluga, Koren, Steffè, Jurincich. All. Zurini.
ARBITRO: Danuti di Pordenone.
NOTE: ammoniti Grimaldi, Babic, Causero, Steffè.

CIVIDALE Ritorno in Promozione con il botto per il Costalunga, che s'impone sulla Cividalese con una certa facilità, pur avendo di fronte una compagine tutt'altro che arrendevole. Il doppio vantaggio acquisito nei primi 45' la dice lunga per ambedue le formazioni. Per i locali c'è ancora molto da lavorare, in ogni reparto; in squadra ci sono giovanissimi che non hanno «calcato» la categoria, ci vorrà del tempo ma la strada si mostra in salita.

Diverso il tono degli ospiti che, da squadra già rodata, mettono subito in difficolta la Cividalese. Le geometrie di Steffè, il gran correre dell' eterno Koren e di Mboria, fanno pendere l'ago dalla loro parte. A dir il vero, pur nell'inconsistenza, i locali avrebbero potuto riaprire la partita a inizio ripresa, avendo a disposizione un penalty che hanno fallito.

Subito in avanti i triestini, ai quali non par vero di poter usufruire di spazi enormi, come al 7' quando Steffè serve Mboria che, da buona posizione, sfiora la traversa. E' il primo campanello d'allarme cui segue una difficile parata di Cudicio su bordata di Jurincih.

Il gol è maturo e arriva al 16' per merito di Mboria, che salta l'inesperta difesa locale alle prese con una disposizione di fuorigioco ancora da assorbire. Ancora un intervento di Cudicio, e poi seconda rete di Mboria sulla quale arrivano le proteste dei biancorossi, forse giustificate, per una mancata segnalazione di fuorigioco. Dopo un primo tempo, a dir poco sottotono, dei friulani, la ripresa li vede in campo con una discreta determinazione. Al 7' il rigore fallito da Grimaldi non spegne l'ardore. Il gol di Raffaelli giunge nel finale: ottima l'esecuzione della punizione dal limite.

Gigi Mosolo

Mariano 2 – Gallery 0

MARCATORI: pt 24' Seculin; st 30' Zorzin Nicola.
MARIANO: Donda, Bregant, Re (st Michelag), Bortolus N., Donada, Bortolus M. (pt Zorzin L.), Ortolano (st Tomadin), Rodato, Zorzin N., Seculin, Bertoli. All. Terpin.
GALLERY: Zucca, Bampi, La Torre, Bensi, Gerebizza (st Maschietto Lor.), Angiolini, Roberti (st Maschietto Luca), Leghissa, Moscolin, Milos, Zacchigna. All. Norbedo.
ARBITRO: Papaiz di Maniago.
NOTE: espulsi st 13' La Torre, 25' Bregant.

MARIANO La formazione del Mariano ha la meglio grazie a due segnature, una per tempo. Il Gallery non riesce ad opporsi alla sicurezza dimostrata dagli isontini. Due occasioni iniziali per gli ospiti all'8', con Leghissa per Moscolin, recupero immediato di Donada in fase difensiva. I giuliani si ripetono un minuto dopo; Angiolini crossa, Roberti svirgola la palla non trovando il momento giusto, ma Moscolin spara forte a fil di palo.

Il Mariano comincia a macinare gioco e occasioni. Seculin al 10' tenta la botta rasente la porta difesa di Zucca. Ancora Seculin in buona giornata per Bregant al 17', fuori dallo specchio della porta la conclusione del marianese. Scocca il 22', Seculin serve Bertoli e Bampi salva miracolosamente sulla linea. Ortolano al 24' offre un assist invitante a Seculin: il giocatore di casa porta in vantaggio i suoi con una precisa cannonata. Bertoli sfiora il possibile raddoppio al 32', mancando di poco la rete avversaria.

Nel secondo tempo il Mariano amministra la partita con padronanaza; al 7' uno scambio veloce tra Seculin e Bertoli impensierisce la retroguardia giuliana. Alla mezz'ora il guizzante Seculin trova Tomadin libero; il traversone di quest'ultimo pesca all'appuntamento Nicola Zorzin che grazie a un'inzuccata infila Zucca. Un'altra opportuità per Seculin al 43'; l'attaccante aspetta troppo e sfuma il possiblie terzo centro. In fase di recupero Zacchigna costringe l'estremo Donda alla deviazione di pugno in angolo.

Vittorio Piccotti

Santamaria 0 – Fincantieri 0

SANTAMARIA: Pantanali, Jurisevic (st 30' Dentesano), Catania, Sbrugnera, Malisan E.,Vecchiet, Zompicchiatti, Picogna, Coppino, Chiarandini, Carducci (st 25' Crapiz). All. Milanese.
FINCANTIERI: Carli, Vezzi, Cecchigh, Baciga, Marchesi, Buonocunto, Ravalico, Baldan, Pellaschiar, Tofful, Milan (st 32' Tonsich). All. Veneziano.
ARBITRO: Iseppi di Maniago.
NOTE: espulsi (st 12') Ravalico e Picogna, st 15' Marchesi.

SANTA MARIA LA LONGA Un pareggio che accontenta maggiormente la Fincantieri, al termine di una brutta gara condizionata da decisioni arbitrali discutibili. Il Santamaria senza Malisan e Chiandotto entra in campo contratto e nervoso, a differenza di quanto visto nelle precedenti gare di Coppa Italia, sbagliando una miriade di passaggi e non riuscendo mai a impegnare Carli nella prima frazione.

Di contro la Fincantieri sembra più pimpante e reattiva, e si rende subito pericolosa in un paio di circostanze; la più importante al 18' con Tofful che in contropiede lancia Milan di fronte a Pantanali, ma l'attaccante calcia fuori di poco. Stessa sorte per Pellaschiar al 35', il cui colpo di testa non inquadra la porta. La porta la trova invece su piazzato Baldan due minuti dopo tardi, ma Pantanali blocca senza troppi problemi.

Del Santamaria nessun riscontro. Nella ripresa ci sono i presupposti del risveglio: Carducci al 3' sfugge in velocità sulla sinistra, si accentra e serve palla a Chiarandini che calcia sul fondo. Al 12' Picogna atterra al limite Ravalico, che reagisce da terra. Iseppi manda entrambi negli spogliatoi. Ma non finisce lì perchè al 15' Marchesi ferma Catania sulla sinistra, fallo cattivo; ci sta l'ammonizione, ma per Iseppi è di nuovo cartellino rosso. Con l'uomo in meno la Fincantieri arretra il baricentro, rischiando in un paio di occasioni di capitolare. Al 30' Coppino si lancia in contropiede solo davanti a Carli, lo supera con un pallonetto, poi la difesa ospite si salva in angolo. Al 35',Sbrugnera colpisce la traversa su azione di calcio d'angolo, mentre al 45' ancora Coppino ha sui piedi il match-ball, ma la girata è troppo centrale. Ultima emozione al 48', con Tofful che dà l'illusione del goal con un tiro dai venti metri che supera di un niente la traversa.

Luca Pettenà

Pro Cervignano 1 – Buttrio 2

MARCATORI: pt 22' Braida, st 48' Gerli (r.), 49' Chiappetti.
PRO CERVIGNANO: Sorato, Banello, Candio, Buttazzoni, Sguazzin, Masutti, Segato (Chiappetti), Sgobbi, Pinatti, Visintin, Florio (Coccolo). All. Zuppicchini.
BUTTRIO: Tomasin, Pozzetto (Di Lena), Pontonutti, Canciani, Gerli, Mulloni (Quercig), Noselli, Fedel, Braida, Bon, Dugaro (Antonutti). All. Chiagig.
ARBITRO: Accarino di Maniago.
NOTE: espulso (st 12') Visintin; ammoniti Canciani, Banello, Sguazzin, Bon.

CERVIGNANO Comincia col piede sbagliato la nuova avventura della Pro Cervignano, costretta a giocare ad Aquileia per inagibilità del proprio campo. Ospiti più in palla, ben messi in campo con Gerli dietro le due punte e una difesa pronta a trasformarsi passando da uno schieramento a cinque,in fase difensiva a uno a tre in fase offensiva, con Fedel e, soprattutto Pozzetto, in bell'evidenza. Di contro una Pro con Masutti chiaramente non a posto, per cui i meccanismi di gioco al centro della difesa, dove fa coppia con Sguazzin, hanno bisogno di rodaggio. Centrocampo praticamente a tre, con Visintin a flutturare tra la linea mediana e le due punte, fino a quando non si è fatto espellere per un'inutile entrata da dietro, a sessanta metri dalla propria porta, con tutta la difesa schierata. Con il senno di poi sarebbe stato forse preferibile anticipare l'ingresso in campo di Chiappetti, anche rischiando qualcosa.

Dopo che al 12' l'arbitro valutava non chiara occasione da gol un atterramento di Pinatti lanciato a rete, al limite dell'area, ammonendo solo Canciani, ospiti in vantaggio al 22': è Braida a controllare, spalle alla porta, la sfera al centro dell'area e a mettere dentro di sinistro. Solo su punizione qualche pericolo per la porta ospite, o per qualche leggerezza come in inizio ripresa, ma, sul rovesciamento di fronte, Dugaro non riesce a toccare un traversone che attraversa tutto lo specchio della porta. Al 12' l'espulsione di Visintin; al 26' Pozzetto vicino al raddoppio con Sorato che si salva alla meglio. Al 38' Chiappetti di testa colpisce centralmente, e nel recupero viene atterrato in area Bon e Gerli raddoppia su rigore. Ultima azione: Chiappetti, libero in area, dimezzo lo svantaggio, ma ormai è la fine.

Alberto Landi

Ruda 1 – Ronchi 1

MARCATORI: pt 6' Longo, st 38' Gandin
RUDA: Plitti, Cecchin (39' Zienna), Mauro, Ulian, Buso, Olivo, Pellizzer (st 24' Gandin), Tassin, Rigonat, Pin (st 15' Leggeri), Conzutti. All. Tortolo.
RONCHI: Fulignot, Anzolin, Leban, Furlan, Porcari, Pomella (st 30' Capellari), Pahor (st 39' Donda), Fagiani, Longo (st 48' Miniussi), Degrassi, Devetti. All. Pinatti.
ARBITRO: Cleva di Trieste.
NOTE: ammoniti Pelizzer, Anzolin, Porcari e Conzutti.

RUDA Il Ruda si salva in extremis dalla sconfitta al cospetto di un Ronchi quadrato e ben disposto in campo, che ha solo fallito il colpo del ko. Gli ospiti partono subito bene e già al 3' Anzolin al volo manda a fil di palo una corta respinta della difesa locale. Al 6' ingenuità difensiva del Ruda: palla che finisce a Devetti che dal fondo mette in area e Longo non deve far altro che depositare alle spalle di Politti. Timida la reazione dei locali, che porta al 13' Pin con il pallone buono al limite dell'area piccola, ma invece di calciare a rete tenta un passaggio a Conzutti e l'azione sfuma. Al 18' ci prova Tassin a svegliare i suoi dal torpore, con un tiro dalla distanza che finisce abbondantemente a lato. Il Ronchi manovra meglio e al 22' ha la prima grossa palla del ko, ma Pahor di testa manda alto da ottima posizione. Il tempo si chiude con Fulignot, chiamato al primo intervento su Pelizzer liberato a pochi passi dalla rete. Palla in angolo e tempo che si chiude tra i mugugni dei tifosi locali.

La ripresa inizia con la seconda palla match fallita dal Ronchi; questa volta è Devetti liberato da un buco di Ulian a calibrare un pallonetto leggermente alto che grazia Politti e suoi. Al 7' discesa di Mauro sulla sinistra e palla dietro a Pelizzer, che calcia a botta sicura, Fulignot battuto ma Fagiani salva con il corpo. Al 38' dopo una serie interminabile di fuorigioco degli avanti locali, Gandin realizza, con una parabola a scavalcare la barriera, una punizione dai 20 metri; il pari mette coraggio ai locali, che in un paio di occasioni con Rigonat vanno vicino al gol.

Antonio Oblach

PROMOZIONE / A

RISULTATI

Partita	Risultato
Tricesimo-Casarsa	0-0
Pordenone-Chions	2-1
San Daniele-Fontanafredda	1-2
Ancona-Maniago	0-2
Bànnia-Pagnacco	1-3
Union Pasiano-Porcia	4-0
Valvasone-Pro Fagagna	0-5
Flaibano-Torre	2-3

CLASSIFICA

Squadra							
Pro Fagagna	3	1	1	0	0	5	0
Union Pasiano	3	1	1	0	0	4	0
Maniago	3	1	1	0	0	2	0
Pagnacco	3	1	1	0	0	3	1
Fontanafredda	3	1	1	0	0	2	1
Pordenone	3	1	1	0	0	2	1
Torre	3	1	1	0	0	3	2
Casarsa	1	1	0	1	0	0	0
Tricesimo	1	1	0	1	0	0	0
Chions	0	1	0	0	1	1	2
Flaibano	0	1	0	0	1	2	3
San Daniele	0	1	0	0	1	1	2
Ancona	0	1	0	0	1	0	2
Bannia	0	1	0	0	1	1	3
Porcia	0	1	0	0	1	0	4
Valvasone	0	1	0	0	1	0	5

PROSSIMO TURNO

Porcia-Ancona
Maniago-Bannia
Chions-Flaibano
Pro Fagagna-Pordenone
Torre-San Daniele
Fontanafredda-Tricesimo
Casarsa-Union Pasiano
Pagnacco-Valvasone

PROMOZIONE / B

RISULTATI

Partita	Risultato
Pro Cervignano M.-Buttrio	1-2
Cividalese-Costalunga	1-2
Santamaria-Fincantieri	0-0
Mariano-Gallery	2-0
S.Giovanni-Juventina	2-1
Sangiorgina-Muggia	1-0
Ruda-Ronchi Calcio	1-1
S.Sergio TS-Valnatisone	2-2

CLASSIFICA

Squadra							
Mariano	3	1	1	0	0	2	0
Buttrio	3	1	1	0	0	2	1
Costalunga	3	1	1	0	0	2	1
S.Giovanni	3	1	1	0	0	2	1
Sangiorgina	3	1	1	0	0	1	0
Fincantieri	1	1	0	1	0	0	0
Ronchi Calcio	1	1	0	1	0	1	1
Ruda	1	1	0	1	0	1	1
S.Sergio TS	1	1	0	1	0	2	2
Santamaria	1	1	0	1	0	0	0
Valnatisone	1	1	0	1	0	2	2
Cividalese	0	1	0	0	1	1	2
Juventina	0	1	0	0	1	1	2
Muggia	0	1	0	0	1	0	1
Pro Cervign. M.	0	1	0	0	1	1	2
Gallery	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO

Muggia-Cividalese
Juventina-Mariano
Valnatisone-Pro Cervignano M.
Gallery-Ruda
Costalunga-S.Giovanni
Fincantieri-S.Sergio TS
Buttrio-Sangiorgina
Ronchi Calcio-Santamaria

ALLIEVI REGIONALI

Nella prima giornata nessuna delle quattro formazioni giuliane riesce a vincere: il Domio è sconfitto in casa dal Maniago e il San Sergio crolla in quel di Brugnera

San Giovanni pareggia a Sacile, San Luigi impatta con l'Ancona

L'Itala San Marco detta legge al Moimacco. Monfalcone e Pro Romans si dividono la posta. Sanvitese corsara sul terreno della Gemonese

TRIESTE Al via il campionato regionale della categoria Allievi. Quattro le formazioni triestine presenti nel girone A, composto da 16 squadre. Nessuna delle compagini giuliane è riuscita nell'intento di bagnare la vernice stagionale con una vittoria. Vanno a picco infatti San Sergio e Domio, pareggiano San Giovanni e San Luigi.

Il San Giovanni tuttavia conquista il risultato più prezioso andando a trovare un punto a Sacile, terreno tradizionalmente ostico per tutte, con il punteggio di 1-1. Succede tutto nelle battute finali: la Sacilese trova il vantaggio allo scadere con Da Ros, su calcio di punizione, ma i triestini allenati da Perlangeli strappano il punto all'83' grazie a un pallonetto di Gruic. «Forse tutte le formazioni hanno giocato un po' tese, sentendo la tensione del debutto – ha commentato il tecnico del San Giovanni Perlangeli – e appena nella ripresa abbiamo giocato veramente come sappiamo. Loro sono stati spesso pericolosi – ha aggiunto l'allenatore sangiovannino – anche con una traversa sugli sviluppi di un calcio d'angolo, ma noi siamo stati bravi a replicare. Ci abbiamno creduto fino alla fine, ha concluso Perlangeli, e la rete di Gruic in pieno recupero ci ha premiato giustamente».

Falsa partenza per il Domio, sconfitto in casa per 0-2 dal Maniago, grazie a una doppietta di Paruzzi giunta nel primo tempo. «Anche lo scorso anno abbiamo iniziato con una sconfitta, ma poi le cose sono andate meglio – ha sdrammatizzato l'allenatore del Domio, Cattonar –. Ci serve tempo per mettere assieme gli elementi nuovi di questa stagione».

Rovinosa battuta d'arresto per il San Sergio, quest'anno affidato alle cure di Stefano Lotti; i lupetti crollano a Brugnera per 5-1 (2-0) in virtù delle reti di Battistutti, Del Ben, Santarossa, Trevisan quest'ultimo autore di una doppietta.

Il Sanluigi impatta in casa per 1-1 contro l'Ancona, squadra quasi totalmente rinnovata e nuovo anche il tecnico Lacalamita. Ieri i biancoverdi hanno subìto la rete iniziale degli ospiti nel primo tempo, ma hanno trovato prontamente il pareggio grazie a Cannone: «Una gara equilibrata – ha confermato il presidente del San Luigi, Peruzzo – non sono mancate le occasioni su entrambi i fronti, per cui il pareggio ci sembra giusto considerando il gran lavoro di amalagama che atttende il nostro allenatore».

A partire con il passo giusto è anche la Sanvitese, ieri in versione corsara a spese della Gemonese, con il punteggio di 2-3. Per i padroni di casa vanno a segno Emanuele e Diego Bressan, il secondo su rigore, ma la Sanvistese attua la rimonta affidandosi alle stoccate di Madrusa, Gasparotto e Cattaruzza.

Una quaterna secca bagna l'esordio del Donatello nel campionato allievi. A fare le spese il Caneva, sepolto dalla doppietta di Giuliatini e le firme di Jani e Cenedese, reti distribuite equamente nell'arco dei due tempi senza storia.

Inizia bene anche l'avventura dell'Itala San Marco, orfana quest'anno del tecnico Bassi, passato in Eccellenza. Ieri i gradiscani hanno risolto la pratica Moimacco per 2-0 (1-0) con le reti di Granieri e Pizzutti. Chiude il panorama l'1-1 tra Monfalcone e Pro Romans; per i monfalconesi rete di Buiatti nella ripresa.

Francesco Cardella

ALLIEVI Reg. / A

RISULTATI

Partita	Risultato
S. Luigi-Ancona	1-1
Donatello-Caneva	4-0
Domio-Maniago	0-2
Itala S.Marco-Moimacco	2-0
Monfalcone-Pro Romans	1-1
Brugnera-S. Sergio Ts Calcio	5-1
Sacilese-S.Giovanni	1-1
Gemonese-Sanvitese	2-3

CLASSIFICA

Squadra							
Brugnera	3	1	1	0	0	5	1
Donatello	3	1	1	0	0	4	0
Itala S.Marco	3	1	1	0	0	2	0
Maniago	3	1	1	0	0	2	0
Sanvitese	3	1	1	0	0	3	2
Ancona	1	1	0	1	0	1	1
Monfalcone	1	1	0	1	0	1	1
Pro Romans	1	1	0	1	0	1	1
S. Luigi	1	1	0	1	0	1	1
S.Giovanni	1	1	0	1	0	1	1
Sacilese	1	1	0	1	0	1	1
Gemonese	0	1	0	0	1	2	3
Domio	0	1	0	0	1	0	2
Moimacco	0	1	0	0	1	0	2
Caneva	0	1	0	0	1	0	4
S. Sergio Ts	0	1	0	0	1	1	5

PROSSIMO TURNO

Sanvitese-Brugnera
Pro Romans-Domio
Maniago-Donatello
S.Giovanni-Gemonese
Ancona-Itala S.Marco
S. Sergio Trieste Calcio-Monfalcone
Caneva-S. Luigi
Moimacco-Sacilese

Memorial «Aurelio Quaia» Giovedì sera la finalissima

TRIESTE Continuano i tornei precampionato per il calcio amatoriale triestino. Le manifestazioni invernali, che si concluderanno nella tarda primavera, stanno per iniziare e quindi questi primi appuntamenti stagionali sono un importante banco di prova. Fra i test più attendibili, in questo periodo, viste le formazioni che vi partecipano, ci sono quelli della 21.a edizione del memorial «Aurelio Quaia» organizzata dall'Us Acli, incontri che si disputano sui campi del Trifoglio e di San Luigi.

Giovedì alle 20.30, proprio su quest'ultimo rettangolo, andrà in scena la finalissima; a giocarsi il titolo saranno le vincenti delle semifinali Bar Sportivo-Trattoria Radio e Acli San Luigi-Trieste Serramenti.

A Borgo San Sergio alto invece è in corso il nono torneo «Vagaia Gioielli/Memorial Armando Smarrito». Da segnalare che la Coppa disciplina, trofeo che premia la squadra più corretta, è intitolata alla memoria di Roberto Pennino, che del calcio amatoriale è stato arbitro e dirigente fino alla prematura scomparsa qualche tempo fa. La manifestazione si concluderà martedì 12 ottobre con la finale per il primo posto alle 21. Le sedici compagini iscritte sono state divise in quattro gironi. Ecco le classifiche. Gruppo A: Laurent Rebula 9, Blues 3, Euroart e Tergeste 0. Gruppo B: Pizzeria Vulcania e Piemme Ascensori 7, Kamil Acconciature 3, Fontana Termoidraulica 0. Gruppo C: Gomme Marcello 9, Duino Scavi 6, Atlantis 3, Millenium 0. Gruppo D: Carrozzeria Servola 9, Pizzeria San Giusto 6, Termoidraulica Hervatic 3, Amici Armando/Max 0.

m.u.

Mercato, Zanier al Capriva

TRIESTE I campionati sono iniziati, ma non si fermano i movimenti di mercato. Sono principalmente due le voci circolate negli ultimi giorni, che hanno maggiore fondatezza. Il Capriva pare aver raggiunto l'accordo con il portiere Zanier dell'Itala San Marco. Non dovessero esserci problemi dell'ultimo minuto, i caprivesi si sarebbero coperti del tutto le spalle dopo aver perso Contento. Avevano puntato su Conchione, ex Udinese e Sevegliano, ma non si sono accontentati. Massimo Marchesan, invece, non sembra più intenzionato a restare al Monfalcone, ma si è avviato verso la Gradese, che aveva bisogno di un elemento di buone qualità per risolvere i suoi problemi realizzativi.

m.l.

CALCIO

1a CATEGORIA

Il pressing degli isontini nel primo tempo dà i suoi frutti nella ripresa: zampata vincente di Biondo al 15' su imbeccata di Kovic

San Canzian corsaro in casa del Ponziana

Staranzano liquida il Sovodnje. Turriaco di misura sul Villesse. Gradese beffata in casa

Ponziana 0
San Canzian 1

MARCATORE: st 15' Biondo.
PONZIANA: Scrigner, Veronesi (st 15' Bubola), Bovo, Noto, A. Prisco, Liciulli, Tomasi, Valkovic (st 33' Degrassi), Saina, Omari, Castiglione. All. Altarac.
SAN CANZIAN: Garaffa, Biout, Tomasin, Violin, Bass, Simone, Gasparotto, Bogar, Del Piccolo (st 42' Dean), Biondo, Kovic. All. Favero.
ARBITRO: Culurciello di Cervignano.
NOTE: ammoniti Tomasi, Noto, Valkovic, Saina.

Staranzano 2
Sovodnje 0

MARCATORI: 4' Nasser, st 28' Andrian.
STARANZANO: Messina, Medeot, Pizzolato, Marega, Pirusel, Padovan, Tel, (Sadat), Sandrucci, Nasser (Scabari), Andrian, Mian (Della Rocca). All. Corona.
SOVODNJE: Gergolet, Devetak (Cevdek), Panico, Zotti, Bregant, Ferletic (Cernic), Tomsic (Baraz), Germinario, Feri, Devinar, Florenin. All. Sambo.
ARBITRO: Postiglione di Trieste.

Turriaco 2
Villesse 1

MARCATORI: pt 15' Trentin (rig), 27' Marassi M. (rig), st 43' Trentin (rig)
TURRIACO: Zearo, Brandolin (pt 33' Furioso), Bianco
Fontana, Cechet, Zuanic, Croci, Spessot (st 1' Buiat), Trentin (st 45' Condolf), Russi, Trampus. All. Bertossi.
VILLESSE: Pinat, Ulian (st 18' Pian), Hadzic, Paviot, Marassi, Macor (st 38' Paviot), Puntin (st 17' Fall), Bon, Marassi, Fort, Iussa. All. Cossaro.
ARBITRO: Trusgnac di Udine.
NOTE: ammoniti Bianco, Cechet, Croci, Marassi, Ulian, Paviot.

Mossa 0
Torviscosa 0

MOSSA: Burino, Kaus, Visintin F., Medeot, Visintin I., Calligaris, Trampus, Canciani, Munarin (st 9' Cecotti), Brandolin, Bernot (st 13' Tonut). All. Vailati.
TORVISCOSA: Fabro, Cudin A. (pt 35' Pez), Polvar, Casasola, Zamaro, Scapolo, Mazzaro, Zienna, Cudin F., Marchesin, Galati (st 45' Fratantonio). All. De Zottis.
ARBITRO: Granà di Trieste.
NOTE: ammoniti Medeot, Trampus e F. Cudin.

Medea 1
Aquileia 2

MARCATORI: pt 44' De Grassi, st 10' Portelli (rig), st 36' Gallias.
MEDEA: Faggiani, Nassiz, Banello, Zucco, Baresi, Tonut, Seculin (st 17' Gallias), Andresini, Diviacchi (pt 13' Braida), Sellan (pt 19' Spessot), Pauletto. All. Bordin.
AQUILEIA: Paduani, Pravisano (st 27' Moras), Cester, Tassin, Vezil, Sgubin, Dean, Iacumin, Portelli (st 46' Tomat), De Grassi (st 24' Iacumin), Trevisan. All. Portelli.
ARBITRO: Braiuca di Trieste.
NOTE: ammonito Tomat.

Isonzo 4
Corno 2

MARCATORI: pt 14' Marega, pt 16' e 28' Zobec, pt 41' Orlando, st 11' Passone, st Dorligh (rig).
ISONZO: Allisi, Pilosio, Buffolin, Marega, Pacor, Ceglia, Zobec, Ghirardo (st 10' Cosolo), Franti (pt 25' Cecchin), Orlando (st 24' Frausin, Marras. All. Fabio Franti.
CORNO: Rizzi, Bonora, Sfiligoi (st 1' Focardi), Vicario, Rossi, Lanzilli, Virgolini (st 1' Galluzzo), Biancuzzo, Passone, Dorligh, Magnan (st 20' Drusin).
ARBITRO: Ceregioli di Gorizia.
NOTE: espulso Rossi per fallo violento. Ammoniti Orlando e Sfiligoi.

Gradese 2
Medeuzza 3

MARCATORI: pt 14' Mauro, 29' Bernardis, 40' Nunez; st 1' Bocchio, 34' Mauro.
GRADESE: Orsini, Nunez, Benvegnù, Scaramuzza, Bocchio, Pelos (st 18' Facchinetti), Oltramonti, Cicogna, Nebbioso (st 33' Marocco), Marchesan, Stabile. All. Tomasini.
MEDEUZZA: Galliussi, Grione, Vidussi, Zamò, Ventura, Masuino, Mansutti, Cavassi (st 30' Ceccotti), Mauro (st 38' Sdrigotti), Bernardis, Favero (pt 30' Di Lena). All Ceschia.
ARBITRO: Cordenons di Pordenone.

Fogliano 3
Trivignano 1

MARCATORI: pt 6'Gabas, 16' Visintin; st 8' e 10' Braida.
FOGLIANO: Cechet, Touré (st 24' Sansone), Salviato, Ghermi, Clemente, Visintin, Apollo (st 40' Valentinuzzi), Ferletic, Barbana (st 22' Gomiscek), Lancisi, Braida.
TRIVIGNANO: Gregoratto, Pittioni, Daniele Cecotti, Andreotti (st 23' Canciani), Birri, Favalessa, Gabas (st 12' M. Cecotti), Fabris, Bergagna, Tommaso Di Caprio, Riondato (st 40' E. Di Caprio).
ARBITRO: Buonavitacola di Gorizia.
NOTE: ammoniti Favalessa, Ghermi e Andreotti.

TRIESTE Il San Canzian bagna la prima di campionato con un successo sul campo del Ponziana. Nel primo tempo gli isontini fanno un pressing che non permette ai triestini di sviluppare la loro azione con efficacia, e consente loro di portarsi al tiro con maggior frequenza dei padroni di casa. Al 30' Simone ci prova dal limite e Kovic da sottomisura ci mette il piedino, ma non sorprende Scrigner. Al 40' assist di Gasparotto, Kovic stoppa di petto in area e calcia a lato. Gasparotto va alla battuta al 46' e Scrigner blocca in tuffo. In chiusura di tempo, quasi al 48', Simone cerca il tiro ad effetto con il destro; una deviazione di un avversario manda la sfera di poco a lato.

In avvio di ripresa il Ponziana si propone meglio in attacco, però sono gli ospiti a segnare. Al 2' e al 5' Tomasi e Omari firmano dei diagonali dalla sinistra, che escono non di molto. All'11' Biondo chiama in causa Scrigner, poi sono i locali ad avere una fiammata al 12'. Traversone dalla sinistra di Saina, Valkovic e Castiglione per due volte cercano la finalizzazione, ma è sempre Violin a sventare. Sul conseguente corner, Violin ci mette un'altra pezza su Castiglione. Al 15' arriva lo 0-1: imbeccata di Kovic e Biondo trova la zampata vincente da distanza ravvicinata. Al 44' traversa di Castiglione, già bloccato da Garaffa in uscita al 36'. Il presidente ponzianino Davanzo ha comunque il suo motivo d'orgoglio: «Sfido chiunque, dall'Interregionale alla Terza categoria, ad avere una squadra giovane come la nostra. Dei diciotto a referto, quindici erano compresi tra il 1980 e il 1987».

Massimo Laudani

STARANZANO Le impressioni favorevoli registrate nelle prime fasi di coppa non si sono smentite all'esordio di campionato: un incoraggiante Staranzano non ha avuto difficoltà nel liquidare l'inconsistente Sovodnje (2-0). Un risultato classico nella rotondità del punteggio, grazie alle stoccate (una per tempo) dei locali, dei quali vale la pena ricordare la prestazione del senegalese Mbaye Nasser. La punta, autore del primo gol e propiziatore del raddoppio, a tratti in avanti ha fatto reparto a sè, calamitando l'attenzione del pacchetto arretrato antagonista in virtù di un'impressionante freschezza atletica e agonistica. Se il tecnico Corona riuscirà ad associare nell'elemento di colore l'evidente vitalità naturale a una tecnica di base più ricercata e affinata nei particolari, di sicuro gli isontini trarranno notevoli benefici in proiezione futura.

Lo Staranzano già al 4' passa a condurre, quando la retroguardia ospite nell'intento di allontanare la palla la spedisce al solitario Nasser, che da posizione centrale e ravvicinata di giustezza la colloca alle spalle di Gergolet. La gara comunque nel prosieguo non manterrà le promesse iniziali, con gli staranzanesi a contenere agevolmente le approssimazioni rivali, che al 36' però, in due circostanze, avrebbero potuto mietere danni.

Prima, sugli sviluppi di una punizione diretta, Devinar per un nonnulla non coglie il bersaglio pieno, quindi, trenta secondi dopo Florenin sciupa maldestramente il pari calciando da due passi su Messina. Messina, che si godrà in santa pace la ripresa delle ostilità, mentre il collega subirà al 28' il secondo ko causa un velenoso diagonale scoccatogli da Andrian, su ennesima percussione di Nasser.

Moreno Marcatti

TURRIACO Nell'anticipo di sabato il Turriaco supera di misura un buon Villesse grazie a una doppietta del solito Trentin, spietato dagli undici metri. Bel primo tempo in cui le squadre si affrontano a viso aperto. Al 10' ci prova Trentin ma la sua conclusione viene deviata in angolo. Sul corner capitan Russi gira di testa a lato. Due minuti più tardi si fanno vedere gli ospiti, con Fort che innesca Iussa il cui tiro in corsa finisce di poco alto. Al 15' si sblocca il risultato. Trampus viene atterrato in area da Hadzic, l'arbitro assegna il penalty che Trentin insacca alla destra del portiere. Il Villesse non ci sta e alza il baricentro alla ricerca del pari, che arriva al 27' ancora su rigore, stavolta per atterramento di Marassi da parte di Bianco. Lo stesso attaccante giallorosso trasforma, nonostante il tentativo di Zearo che riesce solo a toccare. Nel finale di tempo è ancora la squadra di Bertossi a sfiorare il vantaggio con Croci, il cui tiro viene deviato in tuffo in angolo da un attento Pinat. Sul corner ci prova ancora Trentin ma senza fortuna.

La ripresa è ugualmente combattuta ma meno divertente. Gli ospiti sembrano riuscire a tenere in mano il pallino del gioco ma senza essere pericolosi. Ci provano Marassi e Macor da lontano, ma Zearo è sempre attento. I biancazzurri si fanno vedere con un paio di manovre interessanti ma Pinat non corre rischi. Quando ormai la partita sembrava incanalarsi verso il pareggio, un lampo di Russi che pesca Trentin in profondità atterrato ancora da Hadzig. Altro rigore che Trentin insacca spiazzando il portiere e dando i primi tre punti ai suoi.

Gian Marco Daniele

MOSSA Due pali in dieci minuti e poi poco di più. È stato un esordio ricco di chiaroscuri quello del Mossa che, dopo due retrocessioni consecutive, affronta il campionato della riscossa. La squadra di casa parte bene e al 5' a scheggiare il palo è Trampus: a servirlo è l'ex lucinichese Brandolin abile nei panni di trequartista. Passano cinque minuti ed è lo stesso Brandolin a colpire l'altro legno: da applausi l'assist scagliato da una trentina di metri di Medeot, schierato al centro della difesa. Poi, il Mossa cala il ritmo e si fa vedere il Torviscosa, peraltro letteralmente decimato in difesa: al 20' Mazzaro (ottima la sua prova) si fa recuperare da Medeot e non riesce a tirare. Un quarto d'ora più tardi è Zamaro a chiamare in causa, di testa, l'esperto Burino. Ma la vera, grande occasione per il Torviscosa arriva al 45' con Cudin che angola troppo il suo diagonale e il pallone finisce fuori per pochi centimetri.

Bisogna attendere il 18' per assistere alla prima emozione nella ripresa: Mazzaro sale in cattedra, apre per Zienna che spara debolamente addosso a Burino. Al 30' è ancora Zienna ad avere sui piedi un'ottima occasione ma il numero 7 riesce soltanto a mettere in evidenza le doti del trentottenne portiere mossese. Il Mossa, piuttosto sulle gambe nella ripresa, si fa vedere con Francesco Visintin che si improvvisa Cafù sulla fascia sinistra: Cecotti, però, perde l'appuntamento con la deviazione di testa sul suo cross. Infine, al 41', l'ultima occasione per il Torviscosa: Casasola si libera del suo marcatore, crossa, ma Mazzaro spara fuori.

Francesco Fain

MEDEA Incomincia con una sconfitta casalinga, ma con l'onore delle armi, il campionato del Medea. Al termine di 90 minuti, invero non esaltanti, l'Aquileia impone il suo maggiore tasso tecnico e vince per 2-1, uscendo soprattutto nella ripresa. Il primo tempo è infatti soporifero, sia per i ritmi non ancora vertiginosi di inizio stagione, sia per l'attenta disposizione tattica delle due squadre, che si scoprono poco.

Bisogna aspettare il 22' per una conclusione pericolosa: è Braida, da poco subentrato nel Medea al posto dell'infortunato Diviacchi, a calciare di poco a lato una bella punizione. Poi davvero poco altro, fino al termine del tempo, quando la crescita dell'Aquileia si concretizza nell'inatteso vantaggio, con De Grassi bravo a piazzare di testa un cross telecomandato dal destro di Cester.

Altra storia nella ripresa, perché le squadre si allungano e aumentano le emozioni. L'avvio è tutto per l'Aquileia, che prima sfiora il raddoppio con un tiro-cross di Trevisan poco alto, poi lo realizza di fatto con Portelli che si procura un rigore e lo trasforma con freddezza al 10'.

Sullo 0-2 gli ospiti rallentano e si limitano a controllare la reazione di un Medea che inizia ad affacciarsi timidamente in avanti. Ma prima alcune incursioni di Seculin e poi qualche conclusione da fuori sono il preludio al gol giallorosso, grazie alla dormita difensiva dell'Aquileia che permette a Gallias di infilare di testa Paduani al 36'. Finale da copione classico: Medea in avanti col cuore alla ricerca del pareggio, ed ospiti che sprecano qualche occasione per il tris. Finisce 1-2 e per l'Aquileia è buona la prima.

Marco Bisiach

SAN PIER D'ISONZO Inizia col piede giusto l'Isonzo, che trascinato da uno Zobec in grande spolvero chiude il match già nel primo tempo. Nella ripresa esce il Corno, che riesce a rendere il passivo meno pesante.

Seppur privo dell'ariete Perosa, l'Isonzo non rinuncia alle tre punte. Rompe l'equilibrio al 14' Marega, con un bel tiro di sinistro che s'infila nel sette, con Rizzi che riesce solo a sfiorare la sfera. Passano due minuti e Zobec si avventa su una respinta di un difensore e dal limite trafigge Rizzi con un sinistro che tocca il palo e finisce in rete. Dopo l'uscita di Franti per infortunio, l'Isonzo arretra un pò e al 22' gli ospiti sfiorano la marcatura con Rossi, che di testa mette la palla sopra la traversa da pochi passi. Al 28' Zobec direttamente da calcio di punizione sigla la doppietta personale, con una conclusione che Rizzi vede partire in ritardo. L'espulsione di Rossi per un brutto intervento su Marega lascia il Corno in inferiorità numerica. Al 40' lo scatenato Zobec confeziona uno splendido assist per Orlando che davanti a Rizzi non può sbagliare.

Nella seconda frazione la musica cambia complice un generale rilassamento dei locali. Il Corno accorcia le distanze all'11' con Passone, che ribadisce in rete una conclusione di Magnan respinta dal palo. La squadra di Copetti ci crede mentre l'Isonzo si fa prendere dall'ansia. Al 17' seconda rete per il Corno, grazie a un calcio di rigore trasformato da Dorligh e concesso per una trattenuta in area di Pilosio su Magnan. La paura di vincere attanaglia Pacor e compagni che faticano a gestire la palla ma poi riescono a controllare gli ultimi tentativi avversari. Nei minuti finali l'Isonzo riprende in mano la gara, finisce in avanti e manca di poco il quinto goal in un paio di circostanze.

Nicola Tempesta

GRADO Cinque reti alla prima, segno che qualcosa in entrambe le formazioni non quadra. Del resto è la prima giornata di campionato e di rifiniture da fare ve ne sono sicuramente ancora molte. Bótto a sorpresa della Gradese, che all'ultimo momento schiera Massimo Marchesan che ha optato per la squadra di casa anziché giocare a Monfalcone. Il Meduzza schiera invece Di Lena arrivato dal Sevegliano. Entrambe sono però a corto di uomini, con diverse assenze.

L'inizio è tutto del Medeuzza che va vicino al bersaglio con Bernardis e Vidussi. È però Mauro a portare in vantaggio la sua squadra, approfittando di un incredibile errore del gradese Scaramuzza che sbaglia un appoggio indietro verso il portiere. Mauro coglie l'occasione e infila con un preciso rasoterra dal vertice sinistro dell'area. Al 29' è Bernardis a raddoppiare. L'azione parte da fermo dai piedi di Zamò; palla toccata di testa da Cavassi e conclusione vincente del capitano.

La più bella rete della giornata è quella del gradese Nunez, che al 40', da una trentina di metri dal vertice destro dell'area, azzecca un incredibile bolide all'incrocio opposto.

La ripresa inizia col pareggio lagunare, merito di Bocchio che in mischia da sottomisura riesce a mettere in porta. I lagunari vanno vicini alla terza marcatura con Marchesan, Bocchio e Oltramonti ma la rete della vittoria la segnano invece gli avversari.

Con il classico gol della domenica Mauro, quasi da fondo campo, beffa il portiere gradese. I lagunari potrebbero pareggiare con Facchinetti allo scadere, ma la ruota non gira a favore dei locali.

Antonio Boemo

FOGLIANO Il Fogliano parte col piede giusto e si impone con pieno merito sul Trivignano. Gli ospiti iniziavano bene e già al 6' si portavano avanti nel punteggio: sul cross dal fondo di Bergagna raccoglieva Gabas, che di prima intenzione metteva il pallone nel sette fuori dalla portata di Cechet. Il Fogliano riordinava le idee e già al 13' poneva i presupposti per il pari: assist di Touré per Braida, atterrato ai limiti dell'area con conseguente rigore. La battuta di Lancisi era troppo calibrata e spediva la sfera a stamparsi all'incrocio dei pali. Tre giri di lancetta ed era l'1-1: punizione da venti metri di Visintin, che con una conclusione che coniugava forza a precisione e segnava la rete del pari. Con una bella combinazione Braida-Barbana i rossoblù locali sfioravano il vantaggio, con pallone di poco sul fondo.

All'inizio della seconda frazione Ghermi e compagni innestavano un'altra marcia e mettevano definitivamente dalla loro parte il match. All'8' un cross dalla sinistra tagliava la difesa friulana e serviva Braida, che da posizione defilata calciava un preciso diagonale per il 2-1. Il guizzante bomber foglianino triplicava d'astuzia due minuti più tardi, approfittando di una maldestra uscita dell'estremo difensore ospite. Ed era sempre lui che al 22' faceva fuori un difensore e il portiere del Trivignano con un paio di dribbling, mirando con un gran colpo alla porta sguarnita: il pallone, dopo aver centrato il palo, danzava sulla linea di porta, senza varcarla, tra la delusione di un pubblico comunque entusiasta dopo questa prima uscita dei propri beniamini.

Sergio Salvaro

GIOVANISSIMI REGIONALI

Il Ponziana torna da Palmanova con bottino pieno, San Luigi corsaro contro il Bagnarola

Le triestine partono col piede giusto

TRIESTE La prima giornata del campionato regionale Giovanissimi promuove le formazioni triestine che nel girone A sono partite con il piede giusto centrando importanti successi esterni. Bene il Ponziana, 2-0 sul difficile campo del Palmanova, positivo anche il San Luigi, corsaro sul campo del Bagnarola grazie alle reti firmate da Spena e Cecchet. Prova autoritaria della Sacilese che mette al sicuro il risultato già nei primi minuti e si impone con un tennistico 6-1 sul campo del Torre, affermazione rotonda anche per l'Ancona che sul suo terreno regola 3-0 un Bearzi comunque combattivo. Convincente esordio casalingo per la Pro Romans che non lascia scampo al Brugnera. Risultato sicuro già nel corso della prima frazione, quando le reti di Bosco e Rosolen portano il risultato sul 2-0. Nella ripresa Celante firma il gol che fissa il definitivo 3-0. Chiudiamo il quadro del girone A con il pareggio a reti bianche strappato dal Monfalcone a Manzano sul campo del Centro Sedia e i 3 punti esterni conquistati dalla Pro Fagagna sul terreno del Tolmezzo. Nel girone B esordio sfavillante per la Virtus Manzanese, vittoriosa 3-2 a spese del Fiume Veneto. Partita bella e combattuta, caratterizzata da continui capovilgimenti di fronte. Per due volte in vantaggio grazie alle reti di Ceolin e Serra, la Virtus si è fatta raggiungere da un Fiume Veneto mai domo. Nel finale ancora Ceolin trova lo spazio per siglare il gol del definitivo 3-2. Bene il San Sergio che sfrutta il fattore campo e con una doppietta firmata da Solaia regola il San Canzian, pareggio a reti bianche per il San Giovanni fermato sullo 0-0 dall'Itala San Marco. Combattuto 2-2 tra Sanvitese e Gemonese. Padroni di casa in vantaggio grazie a un'autorete, Gemonese capace di rovesciare il risultato prima della zampata di Zagania che realizza il definitivo 2-2. Successo casalingo del Rizzi, 2-1 sul Donatello, netto passo falso esterno del Muggia fermato 5-0 sul campo del Gravis. Completa il panorama del girone B il 3-2 con il quale il Cordenons è passato sul terreno di gioco del Biauzzo. Padroni di casa in vantaggio con Baraccetti, raggiunti e superati prima della fine del primo tempo. A metà ripresa il gol di Luc che sembra fissare il pareggio prima del gol del Cordenons, che regala i 3 punti agli ospiti.

Prossima giornata ricca di spunti interessanti. Nel girone A impegni casalinghi per San Luigi e Ponziana impegnate rispettivamente con Ancona e Centro Sedia, mentre nel girone B il San Sergio farà visita alla Sanvitese, il Muggia giocherà sul campo del San Canzian e San Giovanni affronterà in trasferta la Gemonese.

Lorenzo Gatto

GIOV. Reg. / A

RISULTATI

Ancona-Bearzi	3-1
Pro Romans-Brugnera	3-0
Centro Sedia C.-Monfalcone	0-0
Palmanova-Ponziana	0-2
Tolmezzo-Pro Fagagna	0-1
Sesto Bagnar.-S. Luigi	0-2
Torre-Sacilese	1-6

CLASSIFICA

Sacilese	3	1	1	0	0	6	1
Pro Romans	3	1	1	0	0	3	0
Ancona	3	1	1	0	0	3	1
Ponziana	3	1	1	0	0	2	0
S. Luigi	3	1	1	0	0	2	0
Pro Fagagna	3	1	1	0	0	1	0
Centro Sedia C.	1	1	0	1	0	0	0
Monfalcone	1	1	0	1	0	0	0
Tolmezzo	0	1	0	0	1	0	1
Bearzi	0	1	0	0	1	1	3
Palmanova	0	1	0	0	1	0	2
Sesto Bagnar.	0	1	0	0	1	0	2
Brugnera	0	1	0	0	1	0	3
Torre	0	1	0	0	1	1	6

PROSSIMO TURNO

S. Luigi-Ancona
Ponziana-Centro Sedia C.
Bearzi-Palmanova
Monfalcone-Pro Romans
Pro Fagagna-Sesto Bagnar.
Sacilese-Tolmezzo
Brugnera-Torre

GIOV. Reg. / B

RISULTATI

Biauzzo-Cordenons	2-3
Libero Atletico Rizzi-Donatello	2-1
Vir. Manzanese-Fiume Veneto	3-2
Muggia-Gemonese	0-5
S. Giovanni-Itala S.Marco	0-0
S. Sergio Ts C.-S. Canzian d'Isonzo	2-1
Gravis-Sanvitese	2-2

CLASSIFICA

Gemonese	3	1	1	0	0	5	0
Cordenons	3	1	1	0	0	3	2
Libero Atl. R.	3	1	1	0	0	2	1
S. Sergio Ts C.	3	1	1	0	0	2	1
Vir. Manzanese	3	1	1	0	0	3	2
Gravis	1	1	0	1	0	2	2
Itala S.Marco	1	1	0	1	0	0	0
S. Giovanni	1	1	0	1	0	0	0
Sanvitese	1	1	0	1	0	2	2
Biauzzo	0	1	0	0	1	2	3
Donatello	0	1	0	0	1	1	2
Fiume Veneto	0	1	0	0	1	2	3
S. Canzian d'Is.	0	1	0	0	1	1	2
Muggia	0	1	0	0	1	0	5

PROSSIMO TURNO

Itala S.Marco-Biauzzo
Fiume Veneto-Gravis
Cordenons-Libero Atletico Rizzi
S. Canzian d'Isonza-Muggia
Gemonese-S. Giovanni
Sanvitese-S. Sergio Trieste Calcio
Donatello-Vir. Manzanese

Campionati regionali 2005-2006: le regole per l'ammissione

TRIESTE Non ha fatto in tempo a partire la stagione 2004/2005, che già sono stati fissati i criteri di ammissione ai campionati regionali 2005/06. Le società che, al termine dell'annata appena iniziata, si classificheranno agli ultimi posti per gli allievi e agli ultimi cinque posti per i giovanissimi nei rispettivi gironi, retrocederanno nei campionati provinciali.

Saranno ammesse di diritto ai campionati regionali 2005/06: le squadre di società professionistiche non iscritte al campionato nazionale allievi/giovanissimi che ne faranno richiesta per la prima volta; le squadre di società professionistiche che, al termine della stagione 2004/05, saranno retrocesse nel campionato nazionale dilettanti; le società semifinaliste regionali allievi o giovanissimi indipendentemente dalla categoria in cui avranno conseguito il titolo; le squadre campioni provinciali; le squadre non retrocesse di ciascun girone.

E' data facoltà ai singoli comitati regionali accettare la presenza di squadre professionistiche impegnate in campionati nazionali.

m.l.

1.a CATEGORIA / A

RISULTATI

Tiezzese-Centro Mobile	2-0
Liventina-Cordenons	1-1
Lignano-Fiume Veneto	3-2
Sesto Bagnar.-Latisana	1-1
Caneva-Maranese	2-2
Ceolini-Palazzolo	0-0
Spal Cordovado-V. Rauscedo	1-0
Pro Aviano-Vigonovo	1-0

CLASSIFICA

Tiezzese	3	1	1	0	0	2	0
Lignano	3	1	1	0	0	3	2
Pro Aviano	3	1	1	0	0	1	0
Spal Cordov.	3	1	1	0	0	1	0
Caneva	1	1	0	1	0	2	2
Ceolini	1	1	0	1	0	0	0
Cordenons	1	1	0	1	0	1	1
Latisana	1	1	0	1	0	1	1
Liventina	1	1	0	1	0	1	1
Maranese	1	1	0	1	0	2	2
Palazzolo	1	1	0	1	0	0	0
Sesto Bagnar.	1	1	0	1	0	1	1
Fiume Veneto	0	1	0	0	1	2	3
V. Rauscedo	0	1	0	0	1	0	1
Vigonovo	0	1	0	0	1	0	1
Centro Mobile	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO

Palazzolo-Caneva
Latisana-Ceolini
Vigonovo-Lignano
V. Rauscedo-Liventina
Centro Mobile-Pro Aviano
Cordenons-Sesto Bagnar.
Fiume Veneto-Spal Cordovado
Maranese-Tiezzese

1.a CATEGORIA / B

RISULTATI

A.Buonacquisto-Buiese	1-0
Sedegliano-Castionese	0-0
Flumignano-Faedis	0-0
Colloredo-Gemonese	1-2
Lavarian M.-Reanese	3-1
Tarcentina-Risanese	1-4
Lumignacco-Riviera	5-2
Cassacco-Varmo	3-0

CLASSIFICA

Cassacco	3	1	1	0	0	3	0
Lumignacco	3	1	1	0	0	5	2
Risanese	3	1	1	0	0	4	1
Lavarian M.	3	1	1	0	0	3	1
A.Buonacquisto	3	1	1	0	0	1	0
Gemonese	3	1	1	0	0	2	1
Castionese	1	1	0	1	0	0	0
Faedis	1	1	0	1	0	0	0
Flumignano	1	1	0	1	0	0	0
Sedegliano	1	1	0	1	0	0	0
Buiese	0	1	0	0	1	0	1
Colloredo	0	1	0	0	1	1	2
Reanese	0	1	0	0	1	1	3
Riviera	0	1	0	0	1	2	5
Tarcentina	0	1	0	0	1	1	4
Varmo	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO

Reanese-A.Buonacquisto
Risanese-Cassacco
Castionese-Colloredo
Gemonese-Flumignano
Faedis-Lavarian M.
Buiese-Lumignacco
Varmo-Sedegliano
Riviera-Tarcentina

1.a CATEGORIA / C

RISULTATI

Medea-Aquileia	1-2
Isonzo-Corno	4-2
Gradese-Medeuzza	2-3
Ponziana-S Canzian	0-1
Staranzano-Sovodnje	2-0
Mossa-Torviscosa	0-0
Fogliano-Trivignano	3-1
Turriaco-Villesse	2-1

CLASSIFICA

Fogliano	3	1	1	0	0	3	1
Isonzo	3	1	1	0	0	4	2
Staranzano	3	1	1	0	0	2	0
Aquileia	3	1	1	0	0	2	1
Medeuzza	3	1	1	0	0	3	2
S Canzian	3	1	1	0	0	1	0
Turriaco	3	1	1	0	0	2	1
Mossa	1	1	0	1	0	0	0
Torviscosa	1	1	0	1	0	0	0
Gradese	0	1	0	0	1	2	3
Medea	0	1	0	0	1	1	2
Ponziana	0	1	0	0	1	0	1
Villesse	0	1	0	0	1	1	2
Corno	0	1	0	0	1	2	4
Sovodnje	0	1	0	0	1	0	2
Trivignano	0	1	0	0	1	1	3

PROSSIMO TURNO

Torviscosa-Fogliano
Aquileia-Gradese
Villesse-Isonzo
S Canzian-Medea
Sovodnje-Mossa
Trivignano-Ponziana
Corno-Staranzano
Medeuzza-Turriaco

Donne, quattro squadre friulane le new entry

TRIESTE Inizierà il 3 ottobre la serie C femminile, passata da tredici a quindici squadre. Promossa in B la Polisportiva San Marco e ritiratasi la Sandanielese, le new entry sono rappresentate dalle retrocesse Porcia e Campagna, dai Fortissimi Udine e dal Rivolto.

Cambio societario, invece, per l'ormai vecchio club del Tergeste, entrato a far parte del Sant'Andrea/San Vito in considerazione del fatto che ne utilizzava il campo di via Locchi per le partite casalinghe.

Nessun cambio di denominazione o di categoria, invece, per l'altra squadra triestina, il Montebello Don Bosco. L'unica variante è rappresentata dal fatto che utilizzerà il terreno del Campanelle e non più quello del Villaggio del fanciullo. Il tecnico Ricciardi afferma: «Abbiamo ulteriormente ringiovanito la rosa. Abbiamo oltre trenta atlete, diciotto delle quali sotto i 17 anni. Puntiamo a fare un bel campionato come lo scorso anno, anche se siamo più giovani, e magari a fare un punto in più dei trentasette conquistati nella passata stagione».

m. la.

CALCIO

Nella prima giornata nessun derby fra le formazioni triestine, ventun reti e un solo zero a zero

Quaterna per Kras e Domio

Pareggia l'Opicina, un errore in difesa condanna il Chiarbola

I TABELLINI

Piedimonte 2
Primorje 1

MARCATORI: pt 20' Saar, 32' Kerin, st 22' Bregant.
PIEDIMONTE: Rigonat, Olivo, Kobal, Gomiscek, Brockmann, Locicero, Bregant, Ursic (st 25' Marconi), Saar, Coco, Rizzo (st 37' Mlakar). All. Campi.
PRIMORJE: Carmeli, Merlak, Kapun, Dafri, Batti, Celigoi, Ravalico (st 26' Marinelli), Kerin (st 34' Lazzara), Micor, Sorini, Fazio. All. Sciarrone.

Opicina 1
Lucinico 1

MARCATORI: st 15' Tomasone, 26' Colasuonno.
OPICINA: Nizzica, Issich, A. Invidia (pt 27' Giacomelli), Lucchetta, Zorzetto (st 1' Buffa), Merzljak, Paoluzzi, Colasuonno, Tuntar, Lanza (st 31' S. Invidia). All. Bonnes.
LUCINICO: Pavio, Nardini, Ermacora, Cabass, Dario (st 30' A. Uras), Amoruso, Carruba, Komic, Calafiore (st 36' I. Uras), Burlon, Tomasone. All. Tauselli.

Esperia Anthares 1
San Lorenzo 3

MARCATORI: pt 1' D. Medeot, 8' Gallo, 11' Pentassuglia, 34' Biagi.
ESPERIA: Dorso, Pentassuglia, Sestan, Visintin (st 19' Brezic), Coronica (st 35' Cristofaro), Dandri, Castellano (st 1' Culazzu), Furlan, German, Gallo, Galasso. All. Samez.
SAN LORENZO: Collodet, Gregorat, D. Medeot, B. Medeot, Biagi, Bernardis, Ostan (st 40' Osimani), Bonato, Petroni (st 10' Maurencig), N. Medeot, Circosta (st 25' Fazzari). All. Sari.

Domio 4
Fossalon 0

MARCATORI: pt 21' Luiso, st 9' Kurdi, 36' Buttazzoni, 41' Zigon.
DOMIO: Cresi, Zigon, Palmisano, Nordio, Marco Pacherini (st 37' Cossutti), Stefani, Montenegro (st 20' Jakovlev), Meola, Luiso, Gherbaz, Kurdi (st 25' Buttazzoni). All. Bagordo.
FOSSALON: Zemanek, Ciarabellini, Ginocchi, Liut (st 44' Guzzon), Corbatto, Oriti (st 35' Gregori), Ardessi, Zugnaz, Marigo (st 24' Moras), Colussi, Neri. All. Di Guglielmo.

Kras 4
Moraro 1

MARCATORI: pt 12' Andreassich, 25' Maggi, 36' Knezevic su rigore; st 35' Ruffini, 42' Smilovich.
KRAS: Sartori, Fonda, Piselli (st 35' Salierno), Soggia, Cozzutto, Maggi, Stanissa (st 16' Laghezza), Daris, Knezevic, Chies, Andreassich (st 17' Smilovich). All. Musolino.
MORARO: Zoff, Fulizio, Pisani (st 1' A. Donda), Calvani, Battistin, Sergon (st 26' Zongar), Mellini (st 1' Coceani), Cecchin, Pellizzari, Ruffini, Milocco. All. Ranocchi.

Pro Farra 1
Chiarbola 0

MARCATORE: pt 22' Zanolla.
PRO FARRA: Duca, Brumat, Fumis (st 38' Bolognini), Spessot, Radigna, Nicola, Falanga, Cantarutti, Tonetti (st 14' Germani), Zanolla (st 31' Visintin), Limeri. All. Bordon.
CHIARBOLA: Francioli, Bencich, Honovic, Lorenzoni, Castelli (st 1' Ellero), Scotto Di Minico, Gubeila (pt 20' Casalaz), Varesano, Bernobi, Erbì (st 41' Asselti), Chmet. All. Colomban.

Breg 0
Poggio 0

BREG: Veronese, Kermaz, Degrassi, Farra, Ojo, Gargiuolo, Detomi, Chrmac, Pettarosso (st 16' Giraldi), Bursich, Apostoli (st 10' Mauro). All. Petagna.
POGGIO: Marussig, Soprani, Figel, Devetag, Pangos, Pianio, Braida, Manià, Gambino (st 20' Spangar), Marega (st 14' Bortoluzzi), Blasizza. All. Trentin.

Pieris 2
Primorec 0

MARCATORI: pt 20' Dalcero, st 34' Soggia.
PIERIS: S. Dapas, Clama, Zorzi, Cerni, Zulini, Campaore (st 1' Gellini), Ferrarese, Soggia, Deak (st 8' Gobbo), Dalcero (st 36' Bertogna). All. Tonca.
PRIMOREC: Trevisan, Procentese, Bossi, Biagini, Sincovich, Savino, Franceschinis, Santi (pt 20' Giannone), Bazzara, Veronesi (st 35' Porro), Parisi (st 17' Rovatti). All. Sorrentino.

TRIESTE Nessun derby triestino, nonostante le otto formazioni iscritte, in qusta prima di campionato: una rarità, un fatto che non accadrà più per tutto il resto della stagione se non, ovviamente, alla relativa giornata di ritorno. Un solo 0-0 e ventuno reti nelle altre sette partite, un buon bottino di gol insomma in questo turno d'esordio. Del successo del Piedimonte trattiamo a parte, ecco il resto. Netta affermazione del Kras sul Moraro, il primo tempo chiude il match; apre Andreassich con un rasoterra da fuori area, raddoppia maggi con una punizione deviata dalla barriera, prosegue Knezevic su alcio di rigore per un fallo su Piselli; nel finale della ripresa accorcia le distanze Ruffini per gli ospiti sul filo del fuorigioco con protesta nel Kras soprattutto di maggi che per ciò si vede sventolare il cartellino rosso; a tre minuti dalla fine Smilovich firma il poker che mette dentro da pochi passi dopo un bel assist di Knezevich.

Quattro reti anche per il Domio che sul proprio campo supera il Fossalon; nel primo tempo ci sono le occasioni per i locali con un pallonetto di Cherbaz e con tre tiri di Luiso che trovano sulla loro strada le respinte dell'abile Zemanek, ex «saracinesca» anche del Vesna e delle giovanili della Triestina; il gol del vantaggio è di Luiso con un pallonetto su invito di Kurdi; nella ripresa le altre tre marcature, lo stesso Kurdi da due passi su invito di Montenegro, Buttassoni su assist di Gherbaz, più o meno da posizione analoga e infine Zigon, sempre da dentro l'area.

Poco di emozionante da vedere nel 2-0 del Pieris sul Primorec, una rete per tempo, Dalcero riprende una corta respint di Trevisan e insacca e poi Soggia in contropiede non sbaglia quella della sicurezza; da registrare anche, ad inizio gara, un tentativo di Parisi da distanza ravvicinata ben neutralizzato da S. Dapas e poi uno di Veronesi terminato alto.

Un errore in difesa del Chiarbola regala tre punti alla Pro Farra, Varesano pasticcia e Zanolla ne approfitta per far centro con un pallonetto dai dieci metri; lo stesso Zanolla potrebbe raddoppiare ma Francioli riesce a respingere, occasione anche per Germani nel finale ma neanche qui il pallone entra in porta; per contro i ragazzi di Colomban hanno due opportunità con bernobi, nella prima frazione manda a fil di palo, nella seconda di testa impegna Duca.

Parte male il primo campionato in assoluto dell'Esperia Anthares in Seconda categoria, dopo soli venticinque secondi di gioco va sotto nel punteggio contro il San Lorenzo grazie a D. Medeot il quale conclude a fil di palo con un forte destro; pareggia Gallo da pochi passi ma poco dopo sull'azione seguente a un rigore sventato da Dorso su Circosta è Pentassuglia a siglare un autogol; il tris è di Biagi dopo un rimpallo in area; nella ripresa divers occasioni per i padroni dic asa. Infine due pareggi, lo 0-0 piuttosto scialbo di Breg-Poggio con qualche tentativo di Petterosso, Apostoli e Giraldi.

Un gol per parte invece in Opicina-Lucinico; nei primi quarantacinque minuti opportunità per Tomasone, Dario e Carruba, nei secondi rigore a bersaglio di Tomasone, Dario e Carruba, nei secondi rigore a bersaglio di Tomasone, pari di Colasuonno di tacco e tentativi per Lanza, Buffa e ancora per Colasuonno.

Massimo Umek

LA PARTITA

Primorje: bene nel gioco ma male nel risultato

PIEDIMONTE Contento a metà Sciarrone, mister ospite: bene nel gioco ma male nel risultato, questa in sintesi la prestazione del suo Primorje al debutto in questo campionato. Si parte con una traversa di Rizzo, poi il vantaggio locale è firmato da Saar con un colpo di testa. Il pari giunge poco più tardi con una bordata di Kerin dal limite. Nel primo tempo da segnalare anche tre rigori chiesti dagli stessi ospiti e le conclusioni pericolose di Micor (grande parata di Rigonat) e di Ravalico (alta). A inizio ripresa continuano i carsici a cercare il 2-1, dapprima Sorini ci prova dai sedici metri ma è sempre attento Rigonat, poi viene annullato un gol a Ravalico per un fuorigioco apparso ai più inesistente. Al 22' sono però i padroni di casa a siglare la rete del successo, Bregant su calcio piazzato dal limite non perdona. Il Primorje non si dà per vinto e prova a questo punto almeno a pareggiare ma tre tentativi di Celigoi da buona posizione terminano d'un soffio a lato. L'ultima emozione del match è un contropiede di Marconi che difetta in precisione al momento di concludere.

m.u.

2.a CATEGORIA / A

RISULTATI

Partita	Risultato
Barbeano-Claut	3-1
Pravisdomini-Corva	2-1
S. Antonio di P.a-Montereale V.	0-1
Doria Zoppola-Pro S. Martino	1-0
Polcenigo-S. Quirino	4-2
Virtus Roveredo-Union Rorai	0-1
Prata-Valeriano Pinzano	0-1
Maniago Lib.-Visinale	2-1

CLASSIFICA

Barbeano	3	1	1	0	0	3	1
Polcenigo	3	1	1	0	0	4	2
Doria Zoppola	3	1	1	0	0	1	0
Maniago Lib.	3	1	1	0	0	2	1
Montereale V.	3	1	1	0	0	1	0
Pravisdomini	3	1	1	0	0	2	1
Union Rorai	3	1	1	0	0	1	0
Valeriano P.	3	1	1	0	0	1	0
Corva	0	1	0	0	1	1	2
Prata	0	1	0	0	1	0	1
Pro S. Martino	0	1	0	0	1	0	1
S. Antonio di P.	0	1	0	0	1	0	1
Virtus Rover.	0	1	0	0	1	0	1
Visinale	0	1	0	0	1	1	2
Claut	0	1	0	0	1	1	3
S. Quirino	0	1	0	0	1	2	4

PROSSIMO TURNO

Valeriano Pinzano-Barbeano
S. Quirino-Doria Zoppola
Montereale V.-Maniago Lib.
Visinale-Polcenigo
Pro S. Martino-Prata
Union Rorai-Pravisdomini
Corva-S. Antonio di Porcia
Claut-Virtus Roveredo

2.a CATEGORIA / B

RISULTATI

Partita	Risultato
Tagliamento-Caporiacco	4-1
Graphistudio Tavagn.-Chiavris	3-0
Venzone-Majanese	1-1
Bearzi-Nimis	2-2
Ciconicco-Osoppo	1-3
Treppo Grande-Rive d'Arcano	0-1
Arteniese-Union Nogaredo F.	0-2
Ragogna-Villanova	1-2

CLASSIFICA

G. Tavagnacco	3	1	1	0	0	3	0
Tagliamento	3	1	1	0	0	4	1
Osoppo	3	1	1	0	0	3	1
Union Nog. F.	3	1	1	0	0	2	0
Rive d'Arcano	3	1	1	0	0	1	0
Villanova	3	1	1	0	0	2	1
Bearzi	1	1	0	1	0	2	2
Majanese	1	1	0	1	0	1	1
Nimis	1	1	0	1	0	2	2
Venzone	1	1	0	1	0	1	1
Ragogna	0	1	0	0	1	1	2
Treppo Grande	0	1	0	0	1	0	1
Arteniese	0	1	0	0	1	0	2
Ciconicco	0	1	0	0	1	1	3
Caporiacco	0	1	0	0	1	1	4
Chiavris	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO

Majanese-Arteniese
Caporiacco-Bearzi
Union Nogaredo Fugn.-Ciconicco
Osoppo-Graphistudio Tavagnacco
Chiavris-Ragogna
Villanova-Tagliamento
Nimis-Treppo Grande
Rive d'Arcano-Venzone

2.a CATEGORIA / C

RISULTATI

Partita	Risultato
Pro Fiumicello-Bertiolo	0-1
Pocenia-Camino	1-2
Talmassions-Fulgor	2-2
Codroipo-Gaglianese	1-2
Porpetto-Pertegada	1-2
3 Stelle-Stella Azzurra	3-1
Torreanese-Teor	2-0
Ronchis-Terzo	0-3

CLASSIFICA

Terzo	3	1	1	0	0	3	0
3 Stelle	3	1	1	0	0	3	1
Torreanese	3	1	1	0	0	2	0
Bertiolo	3	1	1	0	0	1	0
Camino	3	1	1	0	0	2	1
Gaglianese	3	1	1	0	0	2	1
Pertegada	3	1	1	0	0	2	1
Fulgor	1	1	0	1	0	2	2
Talmassions	1	1	0	1	0	2	2
Codroipo	0	1	0	0	1	1	2
Pocenia	0	1	0	0	1	1	2
Porpetto	0	1	0	0	1	1	2
Pro Fiumicello	0	1	0	0	1	0	1
Stella Azzurra	0	1	0	0	1	1	3
Teor	0	1	0	0	1	0	2
Ronchis	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO

Gaglianese-3 Stelle
Fulgor-Codroipo
Terzo-Pocenia
Camino-Porpetto
Pertegada-Pro Fiumicello
Teor-Ronchis
Bertiolo-Talmassions
Stella Azzurra-Torreanese

2.a CATEGORIA / D

RISULTATI

Partita	Risultato
Pro Farra-Chiarbola	1-0
Domio-Fossalon	4-0
Opicina-Lucinico	1-1
Kras-Moraro	4-1
Breg-Poggio	0-0
Pieris-Primorec	2-0
Piedimonte-Primorie	2-1
Anthares Esperia-S. Lorenzo	1-3

CLASSIFICA

Domio	3	1	1	0	0	4	0
Kras	3	1	1	0	0	4	1
Pieris	3	1	1	0	0	2	0
S. Lorenzo	3	1	1	0	0	3	1
Piedimonte	3	1	1	0	0	2	1
Pro Farra	3	1	1	0	0	1	0
Breg	1	1	0	1	0	0	0
Lucinico	1	1	0	1	0	1	1
Opicina	1	1	0	1	0	1	1
Poggio	1	1	0	1	0	0	0
Chiarbola	0	1	0	0	1	0	1
Primorie	0	1	0	0	1	1	2
Anthares Esp.	0	1	0	0	1	1	3
Primorec	0	1	0	0	1	0	2
Moraro	0	1	0	0	1	1	4
Fossalon	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO

Primorec-Anthares Esperia
S. Lorenzo-Breg
Moraro-Domio
Lucinico-Kras
Poggio-Opicina
Fossalon-Piedimonte
Chiarbola-Pieris
Primorie-Pro Farra

CALCIO

2a CATEGORIA Girone C

Delle otto partite del primo turno ben cinque si sono concluse con la sconfitta dei padroni di casa

Gran partenza per le squadre in trasferta

Segno 2 per Gaglianese, Camino, Pertegada, Bertiolo e Terzo

MONFALCONE Giornata ricca di vittorie in trasferta, ben cinque su otto gare, dove le padrone di casa sono rimaste per lo più a guardare. Si sono registrate poi due vittorie casalinghe e un pareggio. Come prima giornata le partite non sono state spettacolari e sono servite più che altro da studio per le varie formazioni, qualcuna con nuovi allenatori, qualcun'altra con nuovi giocatori, e comunque tante le compagini nuove, o promosse dalla terza categoria o retrocesse dalla prima.

Partiamo dalle squadre che sono riuscite a conquistare la prima vittoria casalinga, ossia Torreaense e 3 Stelle. La prima doveva vedersela con un osso duro, il Comunale Teor, ma ha avuto la meglio con il classico 2-0. Il primo gol arriva dopo soli dodici minuti quando da una mischia in area (indecisione dell'estremo difensore ospite Martincig) Timis infila da sottomisura. Il Teor sta a guardare e non riesce a trovare il gol del pareggio. È invece la stessa Torreanese a raddoppiare nel finale, al 41', con un gran tiro da fuori area di Messere.

Tripletta vincente della compagine friulana di 3 Stelle contro la Stella Azzurra di Attimis. Primo tempo giocato bene da parte dei locali, i quali hanno segnato subito il primo gol, al 2' su rigore, con De Luisa. Il raddoppio arriva con Gherbezza, ma prima della pausa la Stella Azzurra riesce ad accorciare le distanze con Nicola Grassi. Soffrono un po' gli uomini di Seretti nella ripresa, e riescono infatti a segnare il gol della tranquillità appena al 45' con Dusso. Qualche difficoltà, invece, ma siamo solo all'inizio, per il Codroipo che si è fatto superare di misura, 2-1, dalla Gaglianese. Il protagonista è stato Buzzi che ha segnato una bella doppietta nel giro di dieci minuti. La ripresa vede un Codroipo tutto votato all'attacco ma con troppe indecisioni al momento di concludere, e la rete del 2-1 arriva al 30' con Sirigu.

Stesso risultato del Camino in casa del Pocenia. Questa è stata invece una partita che sarebbe potuta finire tranquillamente con un pareggio, ma alla fine dei conti isolati episodi hanno premiato la squadra ospite. Da sottolineare tuttavia il primo gol, proprio quello segnato dal Pocenia, di Bigaran. Nolgi intuisce uno stop sbagliato di un avversario, prova il tiro che però l'estremo Mascherin respinge, Bigaran è pronto, e al volo ribatte questa volta senza errori. Due le reti segnate anche dal Pertegada su un Porpetto che deve ancora ingranare la marcia giusta, e di misura ha vinto il Bertiolo a Fiumicello. Una partita discreta, anche se giocata per lo più a centrocampo. La rete della vittoria del Bertiolo è stata segnata di testa, nell'angolino più lontano, da Versolatto al 29' del primo tempo. Secca tripletta del Terzo sul Ronchis, e hanno chiuso per 2-2 il Talmassons e la Fulgor.

Cristina Boemo

I TABELLINI

SECONDA CATEGORIA GIRONE C

Codroipo 1
Gaglianese 2

MARCATORI: pt 5 e 15' Buzzi, st 30' Sirigu.
CODROIPO: Gurizzan, Scodellaro, Zoratti (st 1' Zanin), Dozzi, Iuri, Munisso (st 1' Fuser), Cossetti (st 1' Tonutti), Beltrame, Bellinato, Palma, Sirigu. All. Nobile.
GAGLIANESE: Balutto, Bledig, Giorgiutti, Ponton, Macorig, Gnoni, Pomarico, Andreisni, Buzzi, Tomasettig, Costantini. All. Castagneviz NOTE: Espulso Tomasettig.

Pocenia 1
Camino 2

MARCATORI: pt 45' Bigaran, st 5' e 40' (rig.) Lorenzon.
POCENIA: Zuccato, Zoppolato, Hila, Furlan, Nolgi, Miotto, Mauro, Zat, Bigaran (st 15' Guzzon), Santulli, Gazzola. All. De Benedetti.
CAMINO: Mascherin, Baruzzini, Peressini, Stoppano, Lorenzon, Stefano D'Anna, Pitton, Gazzola, Giorgio D'Anna, Picco, Peressini. All. Foschiani.

Porpetto 1
Pertegada 2

MARCATORI: pt 30' Bisiol, st 10' Panfilli, 44' Stefanel.
PORPETTO: Del Bianco, Gorenzak, Marson, Del Negro, Bianchini, Battistella, Berlendis, Petrucco, Cristin, Bisiol. All. Filipputti.
PERTEGADA: Vit, Scottà, Del Sal, Del Negro (st 1' Stefanel), Milanese, Valvasone, Rodaro, Morsanutto, Panfilli, Cassan, Bianchin.
ARBITRO: Tomba di Cervignano.

Pro Fiumicello 0
Bertiolo 1

MARCATORE: pt 29' Versolatto.
PRO FIUMICELLO: Gerometta, Mazzon, Mian, Castrovinci, Pozzar, Frattuz, Rodar, Scridel, Mian, Dius, Zubin. All. Donda.
BERTIOLO: Deldegan, Ponte, Fabello, Rota, Finotti, Iacuzzi, Versolatto, Ecoretti, Loiero, Rota, Bragagnolo. All. Delgan.
ARBITRO: Cipriani di Trieste.

Ronchis 0
Terzo 3

MARCATORI: pt 15' Florit, 20' Giolo (rig.), 30' Florit.
RONCHIS: Guerin, Mauro, Sandrin, Trevisan, Cancian, Zanon, Piazza, Bibò, D'Ambrosio, Grego, Dorigutto. All. Gregoris.
TERZO: Ulian, Tambarina, Pasian, Marioni, Boemo, Furlan, Pontel, Giolo, Cantarutti, Florit, Fabbro. All. Zanutel.

Talmassons 2
Fulgor 2

MARCATORI: pt 5' Rossi, 8' Cappa, st 21' Tosoratti, 30' Bon.
TALMASSONS: Zanello, Sgrazzutti, Nastasino, Tosoratti, Gori, Piani (st 1' Ermacora), Gigante, (Fantini), Pestrin, Molon (st 1' Turco), Bertussi, Bon. All. Turello.
FULGOR: Specogna, Cossaro, Nardone, Milkovic, Di Gaspero, Tommasi, Rossi, Romanello, Patap, Cappa, Tomasino.

Torreanese 2
Comunale Teor 0

MARCATORI: pt 12' Timis, st 41' Messere.
TORREANESE: Sant, Codero, Basso, Pavan (st 1' Cencig), Bassetti, Simaz (st 1' Petruzzi), Messere, Bortolò, Manzocco, Fedele (st 1' Cordì), Timis. All. Di Narda.
COMUNALE TEOR: Martincig (st 1' Emanuele Mauro), Stefano Mauro, Pacut, Ponte., Rossi, Vicenzino, Lazzarini, Pizzimenti, Di Luca, Bincoletto, Braccetto.
ARBITRO: Canderiacci di Udine.

3 Stelle 3
Stella Azzurra 1

MARCATORI: pt 2' De Luisa (rig.), 32' Gherbezza, 47' Nicola Grassi, st 45' Dusso.
3 STELLE: Cesaria, Marinutti, Barbiero, Flocco, Covassi (st 1' Urbanetti), Morelli, Petrizzo (st 1' Vasiero), Gherbezza, De Luisa, Molinari (st 1' Dusso), Bruno. All. Seretti.
STELLA AZZURRA: Riva, Peressutti, Corrubolo, Goz, Scubla, Giorgiutti, Grassi, Monte, Degano, Bertossio, Chiarandini. All. Mattiussi.
ARBITRO: Blancuzzi di Cormons.

TERZA CATEGORIA

Nella seconda giornata comincia a delinearsi la rosa di chi nei vari gironi passerà il turno

Villa e Strassoldo a punteggio pieno

TRIESTE Seconda giornata di Coppa Regione della Terza categoria e già inizia a delinearsi la rosa delle squadre che passeranno il turno e, soprattutto, già si possono leggere le prime informazioni sulla forma, la preparazione e le potenzialità di ogni singolo club nel vicino campionato. Nel girone G1 il Villa si è imposto sul Torre 2-0 con i gol di Colledan e Roccia; i padroni di casa hanno condotto bene il gioco e non hanno avuto difficoltà contro gli ospiti apparsi meno pimpanti del solito. Vittoria anche dello Strassoldo che, oltre ad aver recuperato diversi giocatori, ha messo sull panchina di mister Walter Dose che, dopo 20 anni trascorsi sul rettangolo verde, ha deciso, invece di appendere le scarpe, di mantenerle come allenatore. I risultati, ed i gol di Sandrin e Menon, sembrano dargli ragione.

I risultati: Villa-Torre 2-0, Strassoldo-Aiello 2-0.

La classifica: Villa e Strassoldo 6, Aiello e Torre 0.

Il girone G2 ha visto Malisana e Castions impattare dopo una partita bella e combattuta che ha messo in luce le possibilità delle squadre. Per i padroni di casa ha segnato Baron che, su punizione dai 30 metri, ha messo preciso all'incrocio dei pali. Vittoria di misura del Cjarlins Muzane sull'ostico Brian che, però non è riuscito ad evitare che gli avversari intascassero l'intera posta. I padroni di casa, dopo il gol di Del Frate, si sono trovati almeno 3 volte soli davanti al portiere, ma non sono stati aiutati dalla fortuna.

I risultati: Malisana-Castions 1-1, Cjarlins Muzane 1-0.

La classifica: Malisana, Castions e Cjarlins Muzane 4, Azzurra 0.

La Paviese guida solitaria la classifica del girone G3 avendo battuto in trasferta, di misura, l'Azzurra che ha dato parecchio filo da torcere. Gli ospiti sono andati in rete con Erik Fabbro e sono riusciti a difendere i tre punti. Vittoria anche del Villanova che nella ripresa ha premuto sull'acceleratore e ha fatto bottino pieno grazie a Di Lena e Bibalo, mentre il Cormons ha centrato una traversa con Feresin.

I risultati: Azzurra-Paviese 0-1, Villanova-Cormons 2-0.

La classifica: Paviese 6, Cormons e Villanova 3, Azzurra 0.

Il girone G4 è, al momento, dominato dal Sagrado che ha vinto sul Begliano approfittando abilmente di un paio di disattenzioni; i padroni di casa andavano in vantaggio con Bonazza e riuscivano a mantenerlo sino al 37' della ripresa quando Fabio Sergi pareggiava. Qualche minuto dopo Recupero siglava un rigore e per i locali non c'era più nulla da fare. Sconfitta casalinga della Romana che, nonostante l'impegno e la grinta, ha ceduto di misura all' Audax che non ha mai mollato.

I risultati: Romana-Audax 2-3, Begliano-Sagrado 1-2.

La classifica: Sagrado 6, Audax 4, Begliano 1, Romana 0.

Pareggio a reti inviolate, nel girone G5, tra il S.Andrea S.Vito e lo Zaule dopo un'incontro piacevole e combattuto, mentre l'Aurisina è riuscita ad imporsi sul Muglia grazie alle marcature di Vrsè e Butti.

I risultati: S.Andrea S. Vito-Zaule 0-0, Aurisina-Muglia 2-0.

La classifica: Zaule e S.Andrea 4, Aurisina 3, Muglia 0.

Goleade nel girone H1 con il CGS che è riuscito a battere lo Zarja con i gol di Cosola, Bonin e La Rosa, mentre gli ospiti hanno accorciato con Pertot e Becàj, rig., centrando una traversa con Krizmancic. Il Roiano GB ha disputato una gran bella partita contro il Campanelle ed ha calato il poker con Gentile, Vidonis (2) e Lakoseljak, mentre gli avversari hanno accorciato con Richter e Noviello.

I risultati: CGS-Zarja 3-2, RoianoGB-Caampanelle 4-2.

La classifica: CGS 6, Zarja e Roiano GB 3, Campanelle 0.

L'altra formazione triestina, il Montebello Don Bosco, dopo aver perso 2-1 domenica scorsa contro i Fortissimi, è andata in vantaggio due volte contro il Cussignacco, salvo, poi, lasciare gli avversari centrare tre volte il bersaglio.

Domenico Musumarra

APPUNTAMENTI

- Il Centro giovanile Opicina organizza un torneo di calcio non agonistico, a cinque e/o sette giocatori, per giovani nati negli anni 1991, 1992, 1993, 1994 e riservato a centri giovanili, oratori, ricreatori o altri gruppi di aggregazione giovanile.
- Sono iniziate le iscrizioni per tutte le categorie di atletica, dai 7 ai 16 anni. Informazioni presso lo stadio Grezar dal lunedì al venerdì (ore 17-20). Cell. 338/7323895 - 338/9917888. Oppure nella sede del circolo in via dei Macelli 1, stesso orario.
- L'Associazione sportiva Coppa Trieste informa tutti gli interessati che le iscrizioni al campionato di calcio a sette si chiuderanno venerdì 24 settembre. Dato il successo riscontrato, quest'anno saranno utilizzati quasi tutti gli impianti in erba sintetica; mentre al campionato possono iscriversi anche coloro che non hanno uno sponsor. In questo caso la Coppa Trieste, che già regala all'iscrizione un pallone, farà omaggio a queste società di una muta completa, oltre a facilitare il pagamento di € 40 a gara anticipato mensilmente. Informazioni in segreteria (040/634002) il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18, oppure al 348/4503368.
- Sono aperte le iscrizioni per l'anno sportivo 2004/2005 dei corsi di pattinaggio artistico, roller, hockey in line è solo dance nell'impianto sportivo coperto Pat in via Costalunga 408. Per informazioni telefonare ogni giorno dalle 17 alle 19 allo 040/823818 oppure 338/8147081.
- Domenica 26 settembre, con partenza alle 11 si svolgerà la classica regata velica «XXI trofeo Due Castelli», organizzata dalla Società nautica Laguna del Villaggio del Pescatore. Informazioni allo 040/208020. La regata è inserita tra gli appuntamenti della Settimana velica internazionale dello Yc Adriaco.
- Domenica 26 settembre prende il via alle 11 la 39.a edizione del Trofeo Ugo Volli, gara internazionale di nuoto pinnato fondo, organizzata dal Circolo subacqueo e pescasportivo Ghisleri di Trieste. La gara si svolge nel tratto di mare compreso fra il porticciolo di Grignano e il porticciolo di Barcola. Se le condizioni meteomarine non dovessero permetterlo, nel percorso alternativo da Grignano al porticciolo di Santa Croce e ritorno, sempre per un totale di 4500 metri. Alla gara partecipano circa ottanta atleti provenienti da tutta Italia e anche dall'estero.

SERIE A Impietose le indicazioni scaturite dall'ultimo torneo disputato al Carnera. Il tecnico promette: «Sapremo recuperare»

Snaidero, in ritardo la messa a punto

Solo Vetoulas, Mian e Gorenc garantiscono solidi equilibri all'intelaiatura friulana

IL TERZO SPONSOR

Sulle maglie arancione il marchio «Lignano»

MAJANO «Da Rino Snaidero a oggi: il basket strumento di comunicazione e sponsorizzazione»: un tema stuzzicante e attuale dibattuto nella sala dell'industria majanese in omaggio a quello che fu l'alfiere, alla fine degli anni Sessanta, della grande pallacanestro friulana. Dal figlio del «re delle cucine», Edi Snaidero, attuale patron del club arancione, è venuta in apertura la testimonianza di quali siano gli stimoli, per un imprenditore, ad investire nel basket e del suo ruolo particolare di sponsor e proprietario della Società leader in regione, con Gianni Corsolini, presidente dell'Usap e agli albori uomo-Snaidero, ad evidenziare le strategie di comunicazione e il valore degli abbinamenti commerciali ai tempi del grande Rino. Esperienze alle quali si è agganciato il presidente della Lega basket, Enrico Prandi, anch'egli uomo d'azienda, per parlare della nascita e dello sviluppo della sponsorizzazione sportiva dagli anni Ottanta ad oggi. L'amministratore delegato di Promotur, Enzo Cainero, già presidente della Fantoni basket, ha proprio analizzato la situazione basket-sponsor nel periodo fra le due Snaidero, con l'assessore regionale al Turismo Enrico Bertossi ad evidenziare l'importanza del binomio sport-turismo come veicolo di comunicazione. Durante l'incontro un annuncio da parte di Edi Snaidero, quello della nuova presenza nella stagione entrante del marchio «Lignano» sulle maglie arancione. Un logo, quello della spiaggia friulana, che subentra a quello dell'Unicredit in qualità di terzo sponsor del team udinese.

e. f.

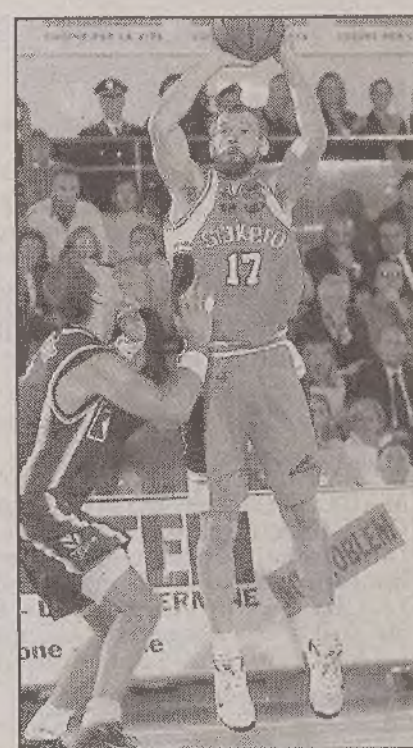
UDINE Che la rinnovata Snaidero per definirsi davvero competitiva debba mangiare ancora un po' di polenta l'ha dimostrato anche la prima edizione del Memorial Rino Snaidero disputato al Carnera, di Tarvisio e di Spilimbergo, e vinta in finale dai Campioni d'Italia del Montepaschi Siena sul Cska Mosca. Giunti alla finalina dopo aver rimediato con una vittoria di misura sul Cibona Zagabria alla sconfitta iniziale contro i toscani di Charly Recalcati, gli arancione hanno alla fine dovuto accontentarsi della quarta piazza, cedendo le armi (79-91) alla Climamio Bologna di Basile e Pozzecco. Ancora una volta briciole, dunque, a quindici giorni da una prima di campionato che vedrà la formazione di Alibegovic impegnata sul difficile parquet di Roma.

«C'è ancora molto da migliorare - ammette il tecnico sloveno - ma sono convinto che i ragazzi, rimanendo compatti, ce la faranno. Contro Bologna meglio la difesa che l'attacco e una buona prestazione di Mian (17 i suoi punti). Nell'ambito del successo sul Cibona, squadra di Eurolega, ho visto invece bene i lunghi, con i piccoli ad un'ottima gestione del pallone. Nel match d'esordio nel torneo contro Siena abbiamo invece pagato una certa ansia iniziale, subendo un brutto parziale dal quale abbiamo però saputo riprenderci, giocandocela poi dignitosamente contro un avversario già amalgamato e rodato».

Analisi globale di un trittico dai contenuti tecnici elevati alla quale si abbina inevitabilmente una valutazione di massima sui singoli più attesi, in primis un Langhi ancora disorientato.

«Dan è tuttora in fase di adattamento a un basket italiano prima d'ora a lui totalmente sconosciuto - spiega Teo -. Soprattutto non ha ancora capito il metro di valutazione arbitrale. Ma quando si sarà integrato il suo contributo risulterà sicuramente di alto livello».

Buone conferme, invece, dal play ellenico Vetoulas, che soprattutto in coppia con Mian ha garantito solidi equilibri all'intelaiatura arancione, e dall'adrenalinico Gorenc, premiato a fine torneo «Snaidero» quale top scorer della manifestazione. Friulani, dunque, più che mai in corso d'opera e che venerdì e sabato si ritroveranno nuovamente impegnati in torneo ad un «Tarvisiobasket» intitolato a Carlo Melzi e che vedrà anche la partecipazione di Bulls Kapfenberg, Cibona Zagabria e Olimpia Lubiana, tutti campioni in carica nei rispettivi paesi. Novità assoluta, poi, quella relativa alla terza di andata, in programma il 10 ottobre, con la Snaidero impegnata al Carnera contro Varese: per esigenze di Sky Tv, che la trasmetterà in diretta, la gara verrà disputata alle 12. A Mian & C. il delicato compito di favorire la buona digestione prandiale degli sportivi friulani.

Edi Fabris

Michele Mian

SERIE B1

Incredibile infantilismo dei goriziani che a 10" dal termine erano in vantaggio di 5 punti

Nuova, l'ingenuità costa la vittoria

Alla fine si è seduta e ha regalato la partita agli avversari

Nuova Pallacanestro Gorizia 69

Patavium Padova 70

(16-16, 37-36, 50-51)

NUOVA PALLACANESTRO GORIZIA: Munari 5, Graziani 14, Bet 10, Verderosa 10, Pettarin 2, Vitale 18, Gasparello 4, Agazzone 6, Pajer, Rolando. All. Premier.
PATAVIUM PADOVA E: Cagnin 3, Brighina 10, Galiazzo, Montanaro 17, Anovello 19, Porta, Rossi 8, A. Cagnin 10, Benfatto 3, Andreaaus. All. Caiola.
ARBITRI: Gaspardo di Legnago e Varonelli di Grandola.
NOTE - Tiri liberi: Gorizia 14/19, Paodva 20/29.

GORIZIA Era quasi fatta, a 10 secondi dal termine la Nuova Pallacanestro Gorizia sembrava avere la partita in pugno grazie al vantaggio di 5 punti. Invece è andata male, prima Montanaro metteva a segno una bomba e poi a 4" dal termine Verderosa con uno sciugurato passaggio lungo metteva il pallone nelle mani degli avversari. Zanovello coglieva così la palla al volo e a fil di sirena insaccava la bomba della vittoria. Una sconfitta che pesa soprattutto, ma non solo, sul piano psicologico. Ai goriziani non è bastato giocare con il cuore in mano. In difesa hanno chiuso tutti gli spazi soffrendo però sul tiro dalla lunga distanza. Ironizzando un po' si può dire che la squadra ha fatto il suo dovere. Tuttavia, pur lottando su tutti i palloni in alcune occasioni ha pagato lo scotto dell'inesperienza. Molti giocatori erano al loro debutto in serie B1. E poi i lunghi non hanno dato in attacco l'apporto che ci si aspettava da loro. Rolando non è stato capace di segnare nemmeno un punto. Agazzone ne ha messi a segno troppo pochi per un buon equilibrio del gioco.

Una sconfitta amara visto il buon ultino quarto giocato dai goriziani che dopo un parziale di 13-0 a 4' dal termine conducevano per 12 lunghezze. Poi qualcosa è cambiato. La squadra forse convinata di essere a cavallo si è seduta e ha colpevolmente rallentato il gioco, cosa che non le si addice.

La Nuova in ogni caso non sembra dare eccessivo peso alla sconfitta. Nelle sue file ci sono giocatori che possono fare la differenza come Vitale che è forte ma che va serivito con maggior continuità. Buona la prova di Graziani che ha giocato con continuità. Scadente, soprattutto rispetto alle attese, la prestazione di Pettarin che dovrebbe imparare a essere un po' meno emotivo. Alla fine il pubblico si è accontentato lo stesso e ha applaudito la squadra.

a. g.

SERIE B1

RISULTATI

Partita	Risultato
Bk Lumezzane-Stamura Ancona	71-66
Bk Oderzo-Trib.Soresina	69-78
Casale Monf.-Riva del Garda	76-62
Casalpusterlengo-Treviglio Bk	75-86
Falco Pesaro-D.Castelletto	88-83
N.P.Gorizia-Patavium PD	69-70
Np Vigevano-Confcomm.Patti	57-62
Virtus Ragusa-P.Senigallia	81-83

CLASSIFICA

Squadra						
Casale Monf.	2	1	1	0	76	62
Treviglio Bk	2	1	1	0	86	75
Trib.Soresina	2	1	1	0	78	69
Falco Pesaro	2	1	1	0	88	83
Bk Lumezzane	2	1	1	0	71	66
Confcomm.Patti	2	1	1	0	62	57
P.Senigallia	2	1	1	0	83	81
Patavium PD	2	1	1	0	70	69
N.P.Gorizia	0	1	0	1	69	70
Virtus Ragusa	0	1	0	1	81	83
D.Castelletto	0	1	0	1	83	88
Stamura Ancona	0	1	0	1	66	71
Np Vigevano	0	1	0	1	57	62
Bk Oderzo	0	1	0	1	69	78
Casalpusterlengo	0	1	0	1	75	86
Riva del Garda	0	1	0	1	62	76

PROSSIMO TURNO

Confcomm.Patti-Bk Lumezzane
D.Castelletto-Bk Oderzo
P.Senigallia-N.P.Gorizia
Patavium PD-Casale Monf.
Riva del Garda-Casalpusterlengo
Stamura Ancona-Falco Pesaro
Treviglio Bk-Virtus Ragusa
Trib.Soresina-Np Vigevano

SERIE A2 FEMMINILE

Le strategie delle due formazioni in vista della nuova stagione

La Sgt pesca tra le giovani Muggia recupera la Borroni

TRIESTE La Sgt (che sabato in Coppa Italia ha battuto lo Scame Monfalcone per 84 a 64) per la nuova stagione agonistica punta sul settore giovanile ripartendo dall'ottimo secondo posto colto dalla squadra juniores nelle finali nazionali di categoria. Una logica di continuità ma soprattutto di coerenza (parola cara al coach Ravalico), che trova ampia giustificazione se si considera che buona parte dello stesso gruppo juniores ha contribuito non poco alla permanenza in serie A2 conquistata lo scorso anno dalla prima squadra. «A livello giovanile siamo collocati tra le quattro migliori società presenti in Italia - spiega Ravalico - un patrimonio da tenere ben stretto e da considerare ovviamente anche in vista della costruzione della squadra, il cui obiettivo rimane quello dell'anno passato, vale a dire la salvezza». Spazio dunque alle giovanissime Accardo, Bisiani, Gantar, Pitacco, Policastro e Umani, attese a confermare e possibilmente migliorare ancora di più quanto di buono hanno già fatto vedere nel corso della passata stagione. A sostenerle ci penseranno le altre ragazze under 20.

m. f.

TRIESTE Dopo un solo anno di purgatorio in serie B d'eccellenza, culminato con una pronta risalita nel basket che conta della serie A, l'Interclub Muggia si allena da tempo a fondo in vista della nuova stagione. Il primo impegno, previsto per il 2 ottobre a Cervia, non si presenta certo agevole e per cercare di concentrarsi al massimo sul campionato, l'Interclub ha scelto di non iscriversi alla Coppa di Lega. La squadra ha premiato in blocco la formazione che tanto bene ha fatto l'anno scorso. Purtroppo, a dare il suo importante contributo (non solo tecnico, ma anche umano) al gruppo non ci sarà più Piera Mazzoli che si è trasferita a Roma per questioni di cuore e lavorative: l'ala monfalconese comunque è entrata nel Guidonia (serie B d'eccellenza). Si presenta invece come un gradito ritorno quello della talentuosa Annalisa Borroni, che aveva lasciato la propria squadra due anni fa in serie A2 e qui la ritrova, dopo aver concluso la sua esperienza a San Bonifacio.

Marco Federici

SERIE C1

Ripresa fatale a Spresiano per il Don Bosco. I gradiscani del Frag corsari a Istrana: il team allenato da Montena batte il ben più quotato Gasparini

Cordenons killer nelle conclusioni da tre: Bor crivellato

La matricola gioca solo a tratti ma soprattutto paga davanti al pubblico amico l'emozione del debutto

Spresiano 80

Don Bosco Trieste 63

(17-13, 31-32, 54-47)

BASKET SPRESIANO: Visentin 34, Novakovic 5, Marton 12, Tagliamento, Lovadina 6, Colladon 11, Nigro, Bardini 3, Fornasier 5, Valente 2. All. Murer.
DON BOSCO TRIESTE: Sain 4, Pitteri 5, Grimaldi 8, Benvenuto 11, Fortunati 10, Puzzer 7, Catenacci 15, Signoretti 17, Furlan 12, Lorenzi 9. All. Hruby.
ARBITRI: Cugnini di Pisa e Conti di Livorno.
NOTE - Tiri liberi: Spresiano 20/26, Trieste 19/24. Tiri da 2: Spresiano 21/40, Trieste 13/47. Tiri da 3: Spresiano 6/17 (Visentin 4, Marton 2), Trieste 6/21 (Lorenzi e Pitteri 2, Furlan e Grimaldi 1). Uscito per 5 falli: Furlan.

SPRESIANO La squadra di Murer mette il turbo nel secondo tempo e porta a casa i primi due punti della stagione. I triestini hanno fatto vedere buone cose nella prima frazione riuscendo anche ad andare al riposo in vantaggio (31-32). Poi però si è scatenato il bomber Omar Visentin, fino a quel momento non particolarmente incisivo, e i trevigiani hanno realizzato l'allungo decisivo. Buone indicazioni, comunque, per il Don Bosco, anche se c'è da migliorare, e molto, nelle scelte di tiro (il 13/47 da 2 dice tutto) mentre Spresiano dovrà rivedere la difesa.

Partenza a ritmo basso con Spresiano che chiude il primo quarto sopra di 4 (17-13). Il secondo parziale si apre con un break di 4-0 per i giuliani a cui risponde per i locali un Lovadina in grande splovero. Murer mette in campo l'esperto pivot Valente ma Trieste resta incollata (27-24 al 15'). Visentin sembra non essere in serata (per il momento) e arriva il pareggio, firmato da Grimaldi, e il vantaggio del Don Bosco (29-32), con una tripla messa a segno da Pitteri. Si va al riposo con gli ospiti sopra. Inizia la ripresa e la musica cambia. Visentin sembra aver trovato l'ispirazione, e arriva un parzialino di 9-2 firmato dalla guardia di Ormelle e da Marton (40-34 al 23'). Trieste risponde con Furlan ma non è abbastanza per rimettere il naso avanti. Visentin segna a raffica mentre anche Colladon si fa sentire sotto le plance. E più 10 per i locali (49-39). Dopo un primo tempo opaco c'è anche il tempo per lo spettacolo. Da sottolineare una giocata sul finire del tempo del centro ex Bears Mestre: stoppata in difesa e canestro in contropiede da applausi. A quel punto Spresiano ha la gara saldamente in pugno. In avvio dell'ultimo parziale, però, in soli 2 minuti i padroni di casa raggiungono il bonus falli. Potrebbe essere una buona chance per il team di Hruby ma non sarà così. Al 34' è ancora più 10 (bomba di Visentin). Trieste si avvicina fino al meno 6, con un due punti di Furlan, ma sarà il punto di massimo contatto. Poi per Spresiano è la cavalcata finale.

d. t.

Istrana 78

Gradisca d'Isonzo 83

(25-15, 42-32, 58-62)

GASPARINI ISTRANA: Gherardini 13, Corradini 14, D'Incà 3, Cuccarolo 2, Simoni 7, Darsiè 2, Bordignon 2, Toniolo, Fant 7, Borsato 28. All. Fedrigo.
FRAG GRADISCA D'ISONZO: Musulin 4, Luppino 8, Moretti 15, Vecchiet 9, Biasizzo 12, Cisilin 11, Piani 1, Tomasi 14, Raccaro 9, Buttignon. All. Montena.
ARBITRI: Bianca e Treccani di Milano.
NOTE - Tiri liberi: Istrana 19/29, Gradisca 19/22. Tiri da 3: Istrana 6/20 (Gherardini 2, Corradini 4), Gradisca 10/17 (Moretti e Cisilin 3, Tomasi 2, Luppino e Vecchiet 1). Uscito per 5 falli: Moretti.

ISTRANA Paga caro l'inesperienza e un evidente calo difensivo nella ripresa il Gasparini Istrana del coach Benetton Cristian Fedrigo che, dopo aver condotto nel corso dei primi venti minuti, si è dovuto piegare al gioco corale del Frag di Paolo Montena. E dire che Gradisca è stata per anni considerata la squadra dei giovani, bravi sì ma inesperti. Gli anni però passano e non si può certo più dire che il team isontino, che ha mantenuto il gruppo storico con qualche innesto mirato, patisca l'esperienza degli avversari. Lo si è visto subito dalla prima gara, che è stata come un passaggio di consegne, come a dire che quest'anno sarà Istrana e non Gradisca la squadra dei giovani. Il team trevigiano, nonostante la sconfitta, resta un gruppo, per quanto sperimentale, assai interessante, e se migliorerà nella tenuta difensiva e nella concentrazione potrà dire certamente la sua. I giovani Benetton pagano lo scotto dell'esordio in un campionato difficile come quello di C/1, tanto più quest'anno in cui tutte le formazioni sembrano attrezzate per far bene. Ma non c'è dubbio che il Gasparini resti la squadra più interessante di tutto il campionato. Naturalmente è troppo presto per giudicare. Già Trieste, domenica prossima contro il Don Bosco, sarà un importante banco di prova per testare le potenzialità del team bianco azzurro.

Buon avvio dei trevigiani che, guidati da uno Stefano Borsato (classe 1987 e 28 punti alla prima uscita) in grande serata, tengono il naso avanti nel corso del primo quarto, terminato sul più 10 per i locali (25-15). Stessa musica nel secondo quarto. L'intensità difensiva della squadra di Fedrigo rende bene e Gradisca si trova ancora ad inseguire. Le lunghezze rimangono invariate (sempre più 10) quando le squadre vanno negli spogliatoi. Al rientro dopo il riposo, però, la partita cambia copione. Il Gasparini sembra aver perso la sicurezza mostrata nel primo tempo e il Frag è bravo ad approfittarne. Un break di 11-0 per gli isontini in apertura rovescia l'andamento della gara: da più 10 per Istrana e più 1 per Gradisca. Inizia un'altra partita, che sarà giocata sul punto punto fino alla fine.

Daniele Tricarico

Bor Radenska 68

Cordenons 82

(14-23, 29-31, 45-64)

BOR RADENSKA: Babich 8, Simonic 5, Zerial ne, Olivo 14, Bole ne, Stokelj 8, Doglia 14, Volpi 6, Samec 7, Krizman 5.
All. Mengucci.
CORDENONS: Puppolin 5, Celotto 8, Cipolla 13, Serao 3, Grion 9, Bellanca 20, Calzolari 20, Miotti, Portolan, Marella 4.
All. Bosini.

TRIESTE Falsa partenza per il Bor Radenska nel campionato di C/1. Osteggiata dalla emozione e frenata dalla indubbia superiorità degli ospiti, la compagine triestina, matricola della categoria, gioca solo a tratti non riuscendo mai a entrare in partita concretamente. Radenska che inizia male e finisce peggio, denotando forse il peso del debutto davanti al proprio pubblico, un dato emotivo che incise particolarmente anche alla fine della scorsa stagione, nella coda dei play-off persi praticamente tra le proprie mura.

Una fase della partita di ieri: per il Bor nulla da fare.

Ieri la storia si è in parte ripetuta. Triestini contratti e poco precisi, avversari sul velluto e abili a saper fruire delle falle, soprattutto offensive, regalate da Krizman e compagni. Cordenons con la mira eccellente, anche nelle conclusioni da tre. Chiedere a Bellanca, ieri artefice di un bottino di 20 punti, molti dei quali scaturiti proprio dalle soluzioni dalla distanza (4/7). Con Bellanca è apparso fondamentale anche l'apporto di Calzolari, anche egli a referto con 20 punti secchi.

La formazione triestina ha dato segni di vita appena nello scorcio iniziale del terzo intertempo, quello che proponeva una difesa più accorta e con meno sbavature. Ma si trattava in effetti solo di una sorta di fuoco di paglia. La squadra del coach Mengucci non ha saputo alimentare degnamente la replica cadendo nuovamente sotto il fuoco delle conclusioni da tre del Cordenons, firmate per l'occasione anche da Celotto.

Nel quarto tempo si consuma il dramma per il Radenska. Gli avversari allungano perentoriamente e disegnano un divario di +21 (51-72). Buona tuttavia la nuova proposta di reazione dei triestini, un press a tutto campo che sortisce un momentaneo quanto illusorio -9.

La compagine ospite allenata da Bosini non si è commossa e ha archiviato prontamente la pratica, fruendo puntualmente delle imprecisioni in attacco del Radenska, coincise inoltre con uno sfondamento fischiato a Doglia e una tripla vanificata da Simonic.

Finisce in gloria per Cordenons, mentre è già tempo di analisi per il Bor Radenska, ieri apparso lontano dalla condizione ottimale da coniugare alle fatiche in C/1. Tra i singoli le buone note per i triestini provengono dal play Stokelj (8 punti, 2/2 da 2, 2/2 dalla lunetta), forse l'unico ad agire con la debita lucidità nell'intero arco della sfortunata vernice stagionale. Conquista la sufficienza anche Doglia, troppo a intermittenza invece la prestazione fornita da Volpi, apparso vivace solo nelle battute iniziali. Da rivedere tutto il resto della truppa di Mengucci.

Francesco Cardella

SERIE C1

RISULTATI

Partita	Risultato
Bk Bassano-Roncade Bk	94-63
Bk Giovane VI-Acli S.Daniele	70-59
Bk Spresiano-Don Bosco TS	80-63
Bor Trieste-3S Cordenons	68-82
Curiss Istrana-Itala Gradisca	78-83
Euromob.Caorle-Pall.Eraclea	83-85
H.Conegliano-Montebelluna	81-72
Virtus Udine-Aquila Trento	63-81

CLASSIFICA

Squadra						
Bk Bassano	2	1	1	0	94	63
Aquila Trento	2	1	1	0	81	63
Bk Spresiano	2	1	1	0	80	63
3S Cordenons	2	1	1	0	82	68
Bk Giovane VI	2	1	1	0	70	59
H.Conegliano	2	1	1	0	81	72
Itala Gradisca	2	1	1	0	83	78
Pall.Eraclea	2	1	1	0	85	83
Euromob.Caorle	0	1	0	1	83	85
Curiss Istrana	0	1	0	1	78	83
Montebelluna	0	1	0	1	72	81
Acli S.Daniele	0	1	0	1	59	70
Bor Trieste	0	1	0	1	68	82
Don Bosco TS	0	1	0	1	63	80
Virtus Udine	0	1	0	1	63	81
Roncade Bk	0	1	0	1	63	94

PROSSIMO TURNO

3S Cordenons-Bk Giovane VI
Acli S.Daniele-H.Conegliano
Aquila Trento-Euromob.Caorle
Don Bosco TS-Curiss Istrana
Itala Gradisca-Bor Trieste
Montebelluna-Virtus Udine
Pall.Eraclea-Bk Bassano
Roncade Bk-Bk Spresiano

SERIE B2 Un quarto d'ora d'equilibrio nel match d'esordio contro Monfalcone, poi i biancorossi prendono il largo con bombe e contropiedi

Anche all'inferno i derby li vince Trieste

Spettacolo sul parquet e milleduecento spettatori: è meno amara la ripartenza dal fondo

IL CASO

Ma il Palazzetto senza i Dragons non è più quello

TRIESTE *La squadra gioca bene, ruba palloni acrobatici e riparte in contropiedi spettacolari, infila una serie di bombe pirotecniche. Insomma, domina e promette bene. Ma neanche uno striscione, neanche una bandiera che sventola, neanche una sirena nè un rullo di tamburi.*

I millecinquecento del PalaTrieste applaudono, s'infervoranno pure quando gli arbitri penalizzano i triestini, insomma fanno il loro. Ma che tristezza: la curva dei Dragons deserta, qualla verso la quale le squadre dei Maric, degli Erdmann, dei Mazique attaccavano nel primo tempo per farsi dare la carica. Ieri Ciampi e compagni correvano verso il vuoto. Deserta anche la tribuna stampa, fra colleghi ci si saluta contando più gli assenti che i presenti. Sugli spalti (piene solo le prime dieci file) corrono spensierati bimbetti di tre anni col gelato, come fosse una festicciola. Niente boatos, niente urla dello speaker sulle bombe (Cavvallierrooo!), niente belle dame in tacchi a spillo a sfilare in sala stampa (quando c'era il buffet) nell'intervallo. Non ci sono neanche i fans degli avversari. Insomma, una gran pace, sembra di essere a teatro e non in un palazzetto. Ma il il sindaco Dipiazza e Paniccia (Acegas) sprizzano gioia: il flop dei tifosi non c'è stato. E tanto deve bastare.

TRIESTE I derby li vince comunque Trieste: quelli veri, fino a pochi mesi fa con Udine (l'ultimissimo perso al Carnera con i biancorossi ormai retrocessi non faceva testo), questi di rincalzo con Monfalcone. Dopo il pauroso sprofondo di tre serie, la ripartenza è stata meno infernale del previsto: una partita decisa dopo meno di un quarto d'ora, 23 punti finali di scarto a testimonianza di una superiorità indiscussa, milleduecento spettatori sugli spalti, molti per la categoria, ma soprattutto il segno che il cordone ombelicale con la città non è stato reciso e che si può tentare di costruire su un patrimonio di grandi tradizione e seguito e non su un cumulo di macerie.

La squadra ha divertito, ma nessuno può dire quanto valga. L'uomo che deve farla volare, Corvo, era a bordo campo con il braccio ingessato e giocherà tra due mesi. Muzio l'ha fatta girare, ma non si potrebbe mettere la mano sul fuoco (come fece il suo omonimo Scevola) per tutto il resto del campionato: una maratona con la roulette russa che al confronto la famosa scena de «Il cacciatore» era niente: finale dei play-off tra le prime otto e una sola promozione in B1.

Anche Monfalcone era pesantemente penalizzata in regia, priva di Budin e Tonetti e probabilmente non è formazione da prime posizioni: ha fatto vedere uno scatenato Ferro che le ha «cantate» ai triestini nei primi minuti, si è spenta definitivamente appena passato sullo schermo del match il «trailer» di Benigni che aveva propiziato gli allunghi più sostanziosi per gli ospiti sul 10-15 e sul 12-17.

A questo punto la nuova Trieste incomincia a lanciar zuccherini agli spettatori: una «presidenziale» bomba di Ciampi (che però dicono non sia parente), un gioco a due tra Muzio e Caponi che è andato a schiacciare (succede anche in B2, ma quelli che a Trieste seguivano solo la prima squadra non lo sapevano). Ancora un piazzato per Ciampi, poi nella costruzione della vittoria si procede per Lotti: suo un piazzato e si va sul 22-19. In apertura del secondo quarto Lotti fa il play e va a penetrare per il nuovo e definitivo sorpasso del 26-25. Ma ecco che apre l'arsenale il bomber Moruzzi e sgancia tre missili in fila. In mezzo anche Mariani, secondo lungo, esibisce un numero di prestigio: penetrazione e conclusione vincente in gancio.

Sul 43-32 dopo 18 minuti di gioco il match pare morto e sepolto. E' così solo per quanto riguarda il responso sulla vincitrice, lo showtime è ancora lungi dal concludersi. Dalla mischia esce Doati, in apertura di terzo quarto, e spara due bombe, Muzio ruba palla e apre magistralmente il contropiede per Ciampi. A propria volta ruba Moruzzi e sfoggia una controfuga vincente fin dentro il canestro. Caponi, che se gli stai a mezzo metro sembra Galanda alle Olimpiadi, centra uno dei suoi precisissimi piazzati: 63-40 e Monfalcone sta deflagrando. C'è ancora tempo nel terzo quarto per un gioco a due Muzio-Mariani e per una bomba dall'angolo del bambino Diviach. L'ultima chicca è di Muzio che con un passaggio a una mano dal basso verso l'alto va a pescare con un assist millimetrico Moruzzi in contropiede che non fallisce.

Sembra il dilagare di un esercito conquistatore, ma non si sa se l'impero triestino finisce già a Corno di Rosazzo dove i biancorossi in precampionato sono pure capitolati. Per ora ha entusiasmato Moruzzi, uomo «all around» dai grandi bottini (32 punti ieri) capace di bombe e penetrazioni, lesto nei recuperi e nei contropiedi. Ha impressionato Ciampi, battagliero e preciso, utile collante tra le guardie e i pivot. Sono apparsi eccezionalmente complementari i lunghi Caponi e Mariani: il primo freddo e mortifero nei tiri piazzati anche se avulso per lunghi tratti dagli schemi di squadra sia per colpe proprie che per quelle dei compagni, il secondo piu sanguigno, incisivo e multiforme nelle iniziative, ma meno preciso.

Il bottino dell'attacco è stato complessivamente buono: a lungo Trieste ha viaggiato in media cento punti, ha messo a segno ben 9 bombe (su 23 tentate complessivamente e quindi con media buona), ha lanciato il contropiede, ha armonizzato la distribuzione di palloni tra lunghi e guardie. La difesa invece va rodata, l'intensità acuita, la pressione sugli avversari rafforzata, la concentrazione migliorata e al più presto perché dietro l'angolo ci sono trasferte su campi infuocati e squadre più agguerrite in arrivo.

La storia, maestra di vita, ricorda il Lloyd Adriatico scivolato in serie C per un anno soltanto nella prima metà degli anni Settanta con un allenatore triestino, Miro Turcinovich che lo seppe riportare in B subito dopo soli pochi mesi di purgatorio. Poi il drammatico scivolone con Stefanel e Tanjevic al termine dello spareggio di Bologna con Gorizia nel 1987. Allora il purgatorio della B1 si protrasse per due anni prima di una doppia esaltante promozione. Stavolta però città e squadra sono sprofondate addirittura nell'inferno della B2. Soltanto Dante è riuscito finora a fare il passaggio dall'inferno fino al paradiso. Dopo la tragedia dell'anno scorso, i prossimi campionati vanno trasformati in una Divina commedia.

Silvio Maranzana

SERIE B2

RISULTATI

AeO Pesaro-Bears Mestre	80-74
Cast.S.Pietro-Carisp Cesena	91-77
Corno di Rosazzo-Ravenna Bk	79-52
Ipr Civitanova-As Marostica	58-60
Oik.Fossombrone-P.to S.Elpidio	63-54
Pordenone Bk-Titano RSM	87-74
Reyer Venezia-Herc.C.Guelfo	69-67
Pall. Trieste-F.Monfalcone	90-67

CLASSIFICA

Corno di Rosazzo	2	1	1	0	79	52
Pall. Trieste	2	1	1	0	90	67
Cast.S.Pietro	2	1	1	0	91	77
Pordenone Bk	2	1	1	0	87	74
Oik.Fossombrone	2	1	1	0	63	54
AeO Pesaro	2	1	1	0	80	74
Reyer Venezia	2	1	1	0	69	67
As Marostica	2	1	1	0	60	58
Herc.C.Guelfo	0	1	0	1	67	69
Ipr Civitanova	0	1	0	1	58	60
Bears Mestre	0	1	0	1	74	80
P.to S.Elpidio	0	1	0	1	54	63
Titano RSM	0	1	0	1	74	87
Carisp Cesena	0	1	0	1	77	91
F.Monfalcone	0	1	0	1	67	90
Ravenna Bk	0	1	0	1	52	79

PROSSIMO TURNO

As Marostica-Oik.Fossombrone
Bears Mestre-Cast.S.Pietro
Carisp Cesena-Ipr Civitanova
F.Monfalcone-Reyer Venezia
Herc.C.Guelfo-Corno di Rosazzo
P.to S.Elpidio-Pall. Trieste
Ravenna Bk-Pordenone Bk
Titano RSM-AeO Pesaro

Nuova Pall. Trieste 90

Falconstar Monf. 67

(24-20, 45-33, 75-53)

NUOVA PALLACANESTRO TRIESTE: Lotti 7, Muzio 6, Doati 6, Delise, Moruzzi 32, Caponi 10, Mariani 8, Ciampi 18, Godina, Diviach 3. All.: Steffé.
FALCONSTAR MONFALCONE: Rossmann, Dreas 1, Ferro 21, Benigni 14, Mazzoli 3, Braidot, Dreas 1, Marusic 8, Krals 1, Furigo 5. All.: Fantini.
ARBITRI: Zamuner di Treviso e Zannellato di Padova.
NOTE - Tiri liberi Nuova Pall. Trieste 19 su 25, Falconstar Monfalcone 27 su 37. Tiri da tre punti Nuova Pall. Trieste 9 su 23, Falconstar Monfalcone 4 su 19.

Mariani va a canestro nell'esordio vincente di Trieste.

I giocatori, applauditi, applaudono: si rinsalda il legame città-squadra. (Foto Bruni)

Roberto Dipiazza e il coach Furio Steffè si complimentano con la squadra e con l'eccezionale pubblico

Il sindaco-presidente: «Come siamo simpatici»

E domenica a Porto Sant'Elpidio in tribuna ci sarà Cesare Pancotto

TRIESTE Il sorriso complice e la stretta di mano scambiata tra il presidente Dipiazza e il tecnico Furio Steffè alla fine del convincente successo della Pallacanestro Trieste sintetizza nel migliore dei modi la soddisfazione di un esordio da considerare positivo in tutti i sensi.

«C'era un po' di preoccupazione alla vigilia - racconta il sindaco - L'infortunio di Corvo, l'emozione dell'esordio davanti al nostro pubblico erano incognite delle quali tener conto. Invece tutto è andato bene: la squadra ha vinto ma soprattutto si è confermata simpatica divertendo la gente. E questo, credeteci, era il nostro primo obiettivo». Soddisfatto il presidente, molto più rilassato rispetto al pre-partita anche il giemme biancorosso Maurizio Tosolini. «Credo che la nota più bella siano i 1100 paganti che hanno confermato quanto Trieste ami la pallacanestro e sia attaccata alla sua squadra. Sulla partita direi che abbiamo fatto bene pur nella consapevolezza di dover fare ancora molto. Ma vincere ti dà fiducia e ti consente di allenarti con più intensità e serenità».

Il «bomber» Moruzzi

«Sarei bugiardo se dicessi che sono sorpreso dalla risposta dei tifosi - racconta Furio Steffè - Sono triestino, conosco la passione della città per questo sport e sinceramente mi aspettavo un pubblico così che è stato un supporto importante per la nostra vittoria».

Un successo importante contro un'avversaria qualitativamente di buon livello. «Monfalcone mancava di due buoni giocatori come Tonetti e Budin - continua Steffè - ma ha un organico importante per la categoria. Aver giocato e vinto con questa autorità, dunque, è un segnale che ritengo significativo». Buona prova di squadra sulla quale è spiccata l'ottima partita di Alfredo Moruzzi. «Il moro - sottolinea Steffè - è un giocatore che ha potenzialità da categorie superiori. In queste settimane ha lavorato duro per svilupparle e ha dimostrato quanto può dare a questa squadra». Chiamato in causa, Moruzzi accetta di buon grado il ruolo di leader che l'infortunio di capitan Corvo lo ha costretto a indossare. «Sono soddisfatto per la mia prova ma soprattutto per quella della squadra. Un successo importante, arrivato al termine di una gara nella quale abbiamo giocato una buona pallacanestro. Contento per il risultato e per la risposta del pubblico che ci ha dato davvero una grossa mano».

Il «panzer» Ciampi

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Giuseppe Corvo, che, a bordo campo, ha sofferto quanto e forse più dei suoi compagni di squadra. «Restarmene fuori è stata davvero una sofferenza indicibile - conferma il capitano - Non sono abituato a guardare, avrei voluto dare il mio contributo anche se mi consola l'ottima partita giocata dalla squadra. C'è stata sicuramente tanta emozione all'inizio perché abbiamo trovato sugli spalti molta più gente di quanto ci aspettassimo. Poi la squadra si è sciolta e ha cominciato a giocare una pallacanestro più efficace conquistando una vittoria meritata».

Un occhio al prossimo impegno contro Porto San Elpidio in un palazzetto in cui Trieste troverà un sostenitore d'eccezione. «Alla vigilia ho sentito Cesare Pancotto - confida Furio Steffè - ci ha fatto gli auguri per la stagione e ci ha promesso che domenica prossima sarà sugli spalti a tifare per noi».

Lorenzo Gatto

DALL'ARGENTO DI ATENE AGLI STUDI RAI

Il popolare cestista triestino ieri è stato la presenza più effervescente della trasmissione della Ventura che ha tentato invano di metterlo in difficoltà sul nome di Palanca

Poz sorprende la Simona nazionale: sa tutto anche di calcio

TRIESTE Meno male che esiste il Poz. Altrimenti persino un programma televisivo stravalutato come «Quelli che... il calcio» potrebbe tranquillamente andare in pensione e chiudere. Ma dove sono finiti la verve della belloccia Simona Ventura e l'umorismo di Gene Gnocchi? Probabilmente sfumati in mille puntate di un ormai ex «cult» televisivo, tenuto in piedi ieri pomeriggio soltanto da un Gianmarco Pozzecco stella del parquet e pronto per la ribalta dello spettacolo puro. Maglioncino beige con zip aperta, t-shirt linda e chioma quasi pettinata al di fuori di qualche capello ormai perennemente dritto, sulle tribune del «Dall'Ara» di Bologna alla «mosca atomica» non è servito nemmeno il vecchio stravagante look per emergere sul gruppo. Più che sufficienti poche battute, sparate lì al momento giusto, con in braccio il figlio di un Gianni Morandi ridotto al ruolo di spalla dopo una gavetta infinita. Tanto più che tra studio e campi collegati di calcio giocato si è capito subito che non ne capiva niente nessuno. Il Poz sì, lui il football l'ha giocato sin da piccolo, prima di passare al basket e alla medaglia d'argento olimpica.

«Evviva il grande Pozzecco, volevo farti i complimenti...», lo ha accolto subito una Ventura stretta in una gonna in tweed lunga al punto da nascondere forme un tempo esplosive. «Ah sì, e per cosa?», l'ha incalzata, sornione, il triestino. «Ma per la splendida medaglia d'argento, no?». La «spalla» Morandi, che forse non aveva capito la battuta, è intervenuto con un: «Sai, Gianmarco è un cavaliere» diretto alla Ventura, senza accorgersi di avere offerto su un piatto d'argento la replica al comico di punta. «Sì, sì... ho il cavallo qui fuori nella stalla». E vai Poz, che tanto tra collegamenti con Caputi perso nell'Isola dei Famosi e un Nino Frassica impegnato in un insulso «Domenica Inni» cantato dallo stadio di Messina, «Quelli che... il calcio» stavolta rischiava proprio la brutta figura. Perfida come non mai, la Ventura ha cercato in tutti i modi di mettere in cattiva luce il Poz sotto l'aspetto calcistico. Figuriamoci. Avete presente il gioco delle figurine? Bene, c'è un ex calciatore incorniciato in studio e il pubblico da casa deve indovinare chi sia. Ieri è toccato a Massimo Palanca fare da figurina. Un mito per chi di calcio mastica giusto un pochino, tanto da essere scoperto al primo squillo di telefono in studio. «Tu l'avresti indovinato, Gianmarco?», ha gracchiato la Ventura. «Mi ricordo che Palanca con la maglia del Catanzaro aveva tirato un rigore contro la Triestina. Il portiere alabardato era stato espulso e in porta era andato un certo Maurizio Costantini. Palanca calciò quel rigore e colpì il palo. Me lo ricordo sì». Una vera enciclopedia. Forse «Quelli che... il calcio» dovrebbe condurlo lui. Ed ancora. «C'è un rigore per il Bologna? Era giusto darlo?». «Nessun rigore. È successo solo che Gattuso si è mangiato uno e ora è come se il Bologna giocasse in 10 contro 12». Alla fine il rigore è arrivato, ma per il Milan. E pure il raddoppio di Kakà. «Stavolta il rigore c'era?», si è ripetuta Simona. «Forse no, ma si è trattato di una compensazione perché ce n'era uno prima. Comunque il Bologna ha giocato con nove uomini in difesa e contro il Milan questo è un suicidio. Vero Gianni?». Ma il Morandi ormai era troppo impegnato a cantare (da solo) «Balla Linda». «Perché non vai a correre una maratona con Morandi», l'ultima «incalzata» della Ventura. «Perché non ci vai tu?». Grande Poz. Meno male che esisti.

Alessandro Ravalico

Pozzecco e Morandi durante il collegamento di ieri.

CANOTTAGGIO Sulle acque del lago di Varese le società remiere del Friuli Venezia Giulia si confermano ai vertici

Altri allori in rosa per le regionali

Titolo tricolore al quattro di coppia del Saturnia e tre medaglie d'argento

Da sinistra: Cumbo, Sergas e Berlingerio.

TRIESTE Le acque del lago di Varese, a Gavirate, hanno regalato ieri mattina alle società remiere regionali un altro titolo tricolore e tre medaglie d'argento ai Campionati Italiani under 23. La conquista del terzo tricolore della stagione per il Saturnia è ancora una volta opera di un equipaggio femminile, il quattro di coppia di Caterina Pellizzari, Valentina Tessera, Denise Tremul (già campionesse juniores domenica scorsa) e Sara Coronica (campionessa pesi leggeri). Le quattro atlete di Barbo, tre delle quali maglia azzurra ai mondiali di Banyoles (Spagna), hanno sbaragliato il campo precedendo sul traguardo di 6" l'armo della Lazio e di 9" quello della Firenze. Un risultato, che alla luce dei 4 titoli conquistati dalle società regionali nel corso della stagione (3 del Saturnia più quello a luglio della Pullino nel singolo ragazze), pone il gruppo come uno dei più interessanti a livello nazionale.

La prima medaglia d'argento della Ginnastica Triestina, sempre al femminile, è giunta nel singolo esordienti con Olga Simeon, che nulla ha potuto contro lo strapotere della Caraffini, ma che ha avuto il pregio di regolare con buon margine la rappresentante del Rowing Club Genovese, terza. Il secondo argento, sempre in rosa, è quello del doppio femminile della Timavo di Russi e Crnojevic. Le atlete di Cristin hanno ripetuto il risultato di una settimana fa agli assoluti, giungendo a ridosso (13") del titolato armo della Lazio delle sorelle Bascelli.

Nella stessa finale, settimo posto per Ustolin e Cozzarini del Saturnia. L'unico podio conquistato da equipaggi maschili è l'argento nel 2 con di Fabrizio Cumbo, Diego Sergas, timoniere Manuel Berlingerio, che fino all'ultimo ha fatto sperare nella conquista del secondo titolo per il Saturnia. I tre triestini si sono così dovuti accontentare dell'argento alle spalle del coriaceo armo del Crv Italia, terzi i cremonesi della Baldesio. Nelle altre finali, quarti il 4 con del Saturnia (Bisiak, D'Ambrosi, Carbone, Milos, Berlingerio), e il singolista Romano della Timavo, quinto il 2 senza di Ferluga e Borgino (Saturnia).

Maurizio Ustolin

Fra gli under 23 affermazione per i ragazzi della Ginnastica Triestina e della Timavo Monfalcone

Buoni risultati anche da allievi e cadetti

TRIESTE A fare da cornice al Campionato Italiano under 23, si è svolta sabato sul lago di Varese anche una gara nazionale per allievi e cadetti che ha visto protagonisti gli equipaggi della Ginnastica Triestina e della Timavo di Monfalcone. In particolare per i biancocelesti della Sacchetta, preparati da Cristina Michieli, supportata dal factotum Fausto Toffoli, ottimi i risultati giunti da un gruppo under 14 ricostituito nel corso della stagione con particolare attenzione e meticolosa cura.

Un'ottima base di partenza quindi l'oro di Gavirate per i cadetti: Coslovich, Sverko, e Oselladore, che dalla prossima stagione entreranno nelle categorie «che contano», quella ragazzi, nella quale potranno dare dimostrazione delle loro indubbie capacità, e delle allieve C Giambalvo e Vattovaz, che anche tra le cadette potranno dire la loro. Scontati i due primi posti per il quadruplo cadetti e la singolista Locci della Timavo, preparati da Roberto Delise, due armi che in quanto a tecnica nulla hanno da invidiare a quelli della categoria superiore.

Risultati nazionale allievi/cadetti: Primi Posti: Singolo 7,20 cadetti maschile I serie: Coslovich (Ginnastica Triestina); Singolo 7,20 cadetti maschile II serie: Sverko (Ginnastica Triestina); 4 di coppia cadetti maschile: Pacor, Russi, Cernic, Sognasoldi (Timavo); Singolo 7,20 cadetti femminile: Oselladore (Ginnastica Triestina); singolo 7,20 allievi C femminile: Locci (Timavo); doppio allievi C femminile: Vattovaz, Giambalvo (Ginnastica Triestina); Secondi posti: doppio cadetti femminile: Ruggeri, Velenik (Timavo), 4 di coppia cadetti femminile: De Cardenas, Camerini, Rigo, Rattelli (Saturnia), Singolo 7,20 allievi C maschile: Andreuzzi (Ginnastica Triestina); Singolo allievi C maschile: Esopi (Cmm Sauro).

m.u.

CICLISMO

Tre nomi per un posto

C'è ancora un dubbio fra i 14 azzurri da portare ai mondiali del 3 ottobre a Verona

PRATO Dei 14 nomi per la squadra che Franco Ballerini porterà ai mondiali di ciclismo di Verona del 3 ottobre c'è solo un dubbio, con tre candidati. Lo ha detto lo stesso ct azzurro dopo il Gran Premio Industria e Commercio di Prato, vinto in volata dal fiammingo Nik Nuyens (secondo Francesco Bellotti, terzo Mirco Celestini). Tra i 14 nomi, ha annunciato Ballerini, non darà la suddivisione tra titolari e riserve («Forse aspettiamo il Beghelli», ha detto). «Tutti si devono sentire titolari e devono essere 'accesi' e concentrati fino ai Mondiali». Nella rosa dei tre nomi per coprire l'ultimo posto utile c'è anche Gilberto Simoni.

Intanto lo spagnolo Santiago Perez, dopo aver vinto la frazione, si è aggiudicato anche la 15.a tappa della Vuelta, la cronoscalata di 29,6 km Granada-Sierra Nevada. Il suo connazionale Roberto Heras conserva la maglia oro di leader, davanti all'altro spagnolo Alejandro Valverde.

Alessandro Petacchi si è ritirato dalla Vuelta. Conquistate quattro vittorie di tappa, il velocista spezzino ha deciso di non prendere al via della tappa. Secondo quanto riferito dalla sua squadra, Petacchi «da un paio di giorni è sofferente al tendine dell'avambraccio sinistro».

«D'accordo con il medico e con i direttori sportivi, abbiamo deciso di terminare prima la mia Vuelta - ha detto Petacchi - La mia condizione fisica è buona e il mio ritiro è solo precauzionale in vista del mio ultimo obiettivo stagionale, la Parigi-Tours. Rimanere in corsa sforzando il tendine del braccio non ha senso quando rimane una settimana, ad eccezione di martedì, di alta montagna. Rientro in Italia pienamente soddisfatto, sia per la quattro vittorie conseguite, sia per la mia buona condizione fisica».

PALLAVOLO

SERIE B1 Nel triangolare di Nova Gorica i giocatori di Schiavon perdono coi padroni di casa ma vincono con il Karlovac

Adriavolley: secondo posto in Slovenia

A quattro settimane dall'inizio del torneo triestini in buono stato di forma

TRIESTE Secondo posto per l'Adriavolley nel triangolare internazionale organizzato a Nova Gorica sabato. I ragazzi di Schiavon hanno dovuto cedere nella prima gara per 3-0 (27-25, 25-19, 25-18) di fronte alla buona vena dei padroni di casa dell'OK Prvacina, per poi trovare la via del riscatto al cospetto della formazione croata dell'OK Karlovac, superata per 3-1 (27-25, 25-22, 22-25, 25-17). Per la cronaca, nella terza sfida in programma l'OK Prvacina si è imposto sui croati con il più tondo dei risultati (parziali: 25-13, 25-14, 25-13), successo che ha decretato il primato nel torneo della compagine della massima lega slovena.

Al di là del risultato, la sgambettata in Slovenia ha dato dei segnali positivi sullo stato di forma tecnico e tattico dell'Adriavolley. Ancora condizionata nel rendimento dall'intensa preparazione fisica, la squadra ha fatto intravedere i primi segni di intesa nella gestione del gioco, oltre che delle ottime potenzialità individuali che Schiavon ed il suo vice Carbone dovranno cercare di incanalare nelle prossime settimane verso gli obiettivi del collettivo. Problemi di infermeria stanno però già dando qualche grattacapo allo staff biancorosso. A destare preoccupazione sono i centrali Roberto Braga e Simone Buti, costretti ad uno stop forzato per risentimenti articolari alle ginocchia. Se per il primo la questione sembra risolvibile con qualche giorno di riposo, per il suo compagno la soluzione non appare così semplice. Per Buti la società sta infatti vagliando l'ipotesi di ricorrere ad un ciclo di cure specifiche che lo costringerebbero ad uscire dal giro per più di qualche settimana, ma che consentirebbero di risolvere definitivamente il problema in vista della lunga stagione. Ad ora nulla è stato ancora deciso sulla questione, come pure non ci sono certezze sulle amichevoli che dovrebbero impegnare ancora l'Adriavolley sino alla partenza del torneo di B1 fissato fra meno di quattro settimane. Di certo è che oggi farà il suo esordio al PalaTrieste lo schiacciatore Mauro Ricci Petitoni, reduce dall'ottavo posto agli Europei juniores con la Nazionale italiana di categoria.

Cristina Puppin

Parla il ventiquattrenne regista romano che si propone come il nuovo leader dei giallorossi

Bacci: «Con i giovani si va lontano»

TRIESTE Se il capitano è l'emblema della squadra, quest'anno l'Adriavolley di grinta ne ha da vendere. A quasi un mese dall'inizio della stagione, Joel Bacci sembra infatti essersi già ben calato, grazie alla sua indole, nei panni di leader della formazione biancorossa. Ventiquattro anni e 177 centimetri, il regista romano è considerato nell'ambiente tra i migliori palleggiatori di serie B per tecnica, potenzialità (l'elevazione supera il metro) ed anche per le numerose esperienze che ha già maturato in giro per l'Italia. Cresciuto nelle giovanili della Roma Volley, Bacci poi è stato un anno a Latina in A2, a Pomezia ha ottenuto la promozione dalla B2 ed ha condotto la squadra in B1, per poi passare, sempre nella stessa categoria, ad Agnone e nelle ultime due stagioni ad Olbia.

Bacci, cosa l'ha spinta ad accettare la chiamata dell'Adriavolley?

«Mi ha convinto il progetto sui giovani che la società voleva portare avanti, oltre che la presenza in panchina di Schiavon. Poi la dirigenza mi ha destato una buona impressione, per cui non ho esitato a firmare il biennale».

Dalla sua esperienza in B1, quale crede possa essere il vostro valore?

«Non voglio fare pronostici. Dico solo che siamo una squadra con un ottimo potenziale e che dovrà giocare questo campionato partita per partita, entrando in campo ogni volta con la voglia di vincere».

Come state vivendo lo spogliatoio?

«Stiamo molto bene. Ci sentiamo già molto affiatati nonostante siamo da poco assieme. Ad aiutarci forse è il fatto che siamo praticamente tutti coetanei. Abbiamo molto entusiasmo, ognuno di noi, chi per un motivo chi per l'altro, ha voglia di crescere ed emergere. E poi abbiamo Schiavon che ci fa da collante».

Come vi trovate con lui?

«Benissimo. Personalmente lo stimo molto. E' un piacere lavorare con lui, ti fa proprio sentire ad ogni allenamento che stai imparando qualcosa».

Qual è, a suo avviso, il vantaggio e lo svantaggio di essere una squadra con un'età media così giovane, sui 23 anni?

«Di positivo è che potremmo essere in grado di compiere grandi imprese sulla scia del nostro entusiasmo e della voglia di far bene. Da contro potrebbe venire a mancare la continuità, ed è per questo motivo che sarà bene concentrarci su una partita alla volta».

Da capitano c'è una raccomandazione che si sente di fare ai propri compagni per questa stagione?

«C'è una frase che ripeto spesso e che è già diventata il tormentone dello spogliatoio: "ragazzi, ci dobbiamo credere". Dobbiamo crederci sempre, in ogni allenamento, su ogni palla. Perché nulla è impossibile quando si crede a quel che si fa».

c.p.

Nel quadrangolare

Trofeo Martiri di Basovizza: prevalgono i croati del Rijeka

TRIESTE Si è svolto nel weekend tra le palestre di Opicina e Rupingrande il Trofeo Martiri di Basovizza, doppia manifestazione internazionale dalla tradizione ormai trentennale, maschile e femminile, riservata alle formazioni seniores ed organizzata dallo Sloga.

La formula scelta è stata quella del quadrangolare con girone all'italiana e gare di sola andata: fra gli uomini ha prevalso il Rijeka, gruppo molto più esperto rispetto alla concorrenza, mentre fra le donne la formazione slovena del Grobnican che ha avuto la meglio sulle austriache dell'Aich Dob solo grazie alla miglior differenza set.

Per lo Sloga padrone di casa sono arrivati buoni segnali sia sul fronte maschile che su quello femminile e, a riprova di ciò, sono giunti al termine delle premiazioni conclusive anche i riconoscimenti individuali per Ambrož Peterlin, quale miglior palleggiatore, e per Alice Spangaro, classe '88, come giocatrice più promettente.

RISULTATI MASCHILE: O.K. Mezica-Mladost Zagabria 2-3; Sloga-Rijeka 0-3; Rijeka-Mladost 3-0; Mezica-Sloga 3-2; Sloga-Mladost 3-1; Rijeka-Mezica 2-3.

CLASSIFICA FINALE: 1. Rijeka p. 7, 2. Mezica p. 5, 3. Sloga p. 4, Mladost p. 2.

RISULTATI FEMMINILE: Izola-Sloga 3-0, Grobnican-Aich Dob 1-3, Sloga-Aich Dob 3-0, Izola-Grobnican 0-3, Sloga-Grobnican 0-3, Izola-Aich Dob 1-3.

CLASSIFICA FINALE: 1. Grobnican p. 6 (7-3), 2. Aich Dob p. 6 (6-4), 3. Izola p. 3 (4-6), 4. Sloga p. 3 (3-6).

Matteo Unterweger

COPPA REGIONE MASCHILE Bene le due squadre triestine nella prima giornata

Ok Sloga e Ferro Alluminio

TRIESTE È partita, con la prima giornata della Coppa Regione 2004-2005, la stagione ufficiale del volley in Friuli Venezia Giulia. In ambito maschile, con le dodici formazioni iscritte divise in due gironi da sei, le uniche due rappresentanti triestine partecipanti, lo Sloga e il Ferro Alluminio, non hanno fallito l'appuntamento con il successo. I biancorossi di Peterlin hanno avuto ragione, fra le mura amiche della «de Tommasini», del Tubac San Giovanni al Natisone per 3-1 (23-25, 25-22, 25-14, 25-20). Il lavoro svolto dallo Sloga in queste ultime settimane, e soprattutto quello mirato effettuato durante il tradizionale collegiale all'estero, si è sentito rispetto a un Tubac sempre più in affanno con l'andare della sfida. Unico assente fra i padroni di casa il centrale Romano, sostituito da Kante, mentre gli ospiti hanno dovuto rinunciare al neoacquisto Cristian Grauner e Beltrame ha scelto di vestire esclusivamente i panni dell'allenatore.

Il Ferro Alluminio non fatica oltre modo e va a espugnare per 3-0 (25-13, 25-15, 25-14) il campo dell'Olympia Gorizia, gruppo molto giovane, proponendosi subito come una seria candidata alla conquista del passaggio del turno. Rispetto alla scorsa stagione, Cavazzoni può contare sui rientri di Allaix e Visciano, rispettivamente dal Trieste Hammer e dal Vivil, e sull'inserimento del martello Populini. Nella terza partita del girone A, Villa Vicentina ha superato per 3-0 il Soca di Savogna d'Isonzo. Mercoledì secondo turno con Sloga, Ferro e Vivil che, attualmente, guidano la classifica con tre punti.

ma. un.

COPPA REGIONE FEMMINILE In un girone con 5 compagini triestine e una di Monfalcone

Va ad Altura il primo derby

TRIESTE Cinque compagini femminili in campo per Trieste nella giornata d'avvio della Coppa Regione: il girone A, infatti, è territorio alabardato, eccezion fatta per la sesta squadra, il Monfalcone.

Rispetto al settore maschile, i raggruppamenti formati sono tre per un totale di diciassette sodalizi al via. Saranno, insomma, i derby tra triestine a caratterizzare questa prima fase: il turno del weekend ha proposto subito una sfida a senso unico fra Delfino Verde Altura e Onoranze Funebri Alabarda Volley 3000, chiusa sul risultato di 3-0 (25-12, 25-13, 25-19) per le ragazze di Lorenzo Robba. Anche se ancora non al meglio dal punto di vista fisico, le alturine hanno imposto il proprio gioco preciso facendo leva su una ricezione molto solida, fondamentale in cui le ospiti hanno decisamente latitato, alzando bandiera bianca in meno di un'ora. Molto più acceso nei toni agonistici ma tecnicamente non bello, lo scontro fra Kmecka Banka Bor e Kontovel Graphart, finito 3-2 (25-17, 13-25, 25-23, 22-25, 15-06) per le prime.

Più esperto, il gruppo di casa ha approfittato della poca costanza avversaria soprattutto quando, avanti 22-20 nel terzo set, il Kontovel, quest'anno orfano delle sorelle Vitez e della regista Crissani, si è fatto raggiungere e superare allo sprint. Totalmente negativa, invece, la trasferta monfalconese del Sima Apigas Libertas: le isontine vincono 3-0 (26-24, 25-17, 25-16) su un assieme ancora in costruzione e nel quale solo due delle titolari sono scese in campo.

m.u.

Zerial nuovo campione della Gentleman Trieste

TRIESTE Ventisette corridori hanno partecipato alla classica gara sociale dell'Asd Gentlemen, corsa a cronometro individuale che si sviluppa sul tracciato che da Gabrovizza porta sino al bivio per Malchina e ritorno. Il miglior tempo l'ha fatto registrare Sergio Suttil (Dlf Isontino Monfalcone) con il tempo di 17'14"4 alla media di 40,37 km/h. Alle sue spalle si è piazzato Mario Zerial (17'53"9), laureandosi così nuovo campione sociale della Gentlemen Trieste davanti al compagno di squadra Paolo Ruzzier, terzo assoluto con il tempo di 17'55"2. Al quarto e al quinto posto Riccardo Sgarra e Stefano Michelazzi.

BASEBALL

Play-off di A2: Alpina qualificata con una giornata di anticipo

TRIESTE Play-off sfornati con una giornata d'anticipo. Nel torneo di serie A2, l'Alpina Acegas Aps accede all'appendice del post-campionato grazie alla doppia vittoria colta sul diamante del Collecchio in occasione della penultima giornata di campionato. Un traguardo insperato per il sodalizio di Prosecco, viste le difficoltà economiche incontrate durante la stagione (tanto che il presidente Dolenc si è rivolto pure al sindaco Dipiazza per sensibilizzarlo sulla questione) e considerati pure i diversi giovani utilizzati.

I triestini s'impongono per 7-0 nella prima partita e per 10-2 nella seconda, tanto da far registrare un bottino di quarantanove punti totalizzati nelle ultime quattro uscite, conteggiando pure le due gare della settimana precedente a Viterbo. Trentaquattro le valide battute in terra emiliana e solo due gli errori commessi nel contesto di due prove, che mettono in evidenza Mondino, De Biase, Vergine, Davide e Manuel Marussich.

«Abbiamo giocato molto bene – sostiene il direttore sportivo Agelli –, crescendo decisamente nel corso dei due incontri. Non c'è stata storia contro degli avversari non trascendentali».

Il massimo dirigente Dolenc prende i play-off come un premio per gli sforzi profusi durante l'annata. «E' una soddisfazione per una squadra, che ha lottato e ci ha creduto fino alla fine, nonostante sia corta sul monte di lancio, tanto da dover utilizzare dei lanciatori giovani, seppure di grande prospettiva, e malgrado qualche acciacco di troppo strada facendo. Siamo comunque andati in crescendo di forma e ci sono le condizioni per farcela (a passare di categoria, ndr) grazie al grande carattere dimostrato. Un bravo va detto ai giocatori e allo staff tecnico».

Contento pure coach Miani per aver centrato un obiettivo inatteso e ritenuto il frutto dei propri meriti e non la conseguenza di regali altrui.

Sabato l'Alpina ospiterà l'Imola (15.30 e 20.30), un match pro forma per la classifica dei giuliani, tanto che questi ultimi daranno spazio ai loro ragazzi sul monte per far riposare i lanciatori titolari in vista dei play-off (e in attesa del tesseramento di Cossutta). L'unica curiosità per i gialloblù sarà di conoscere chi dovranno affrontare nella post season. Avrebbero dovuto affrontare il Bollate, capolista dell'altro girone di A2, che però si è ritirato e così si dovranno attendere gli ultimi risultati per stabilire la graduatoria finale del raggruppamento B e di conseguenza gli antagonisti dei ragazzi di Miani.

Massimo Laudani

TRIS

Al Paolo Sesto nel segno di Zibellino Jet

TARANTO Ricca batteria di anziani sul proscenio del Paolo Sesto, l'anello di sabbia tarantino dove oggi la Tris si disputerà alla pari sulla distanza del miglio.

Assenza importante, quella di un favorito netto, il che rende oltremodo sapida, e interessante sotto il profilo pecuniario, la contesa.

Non sono pochi gli aspiranti a far parte della terna vincente, e uno di questi è Zibellino Jet che, nel campo non certo trascendentale, potrebbe piazzare la stoccata risolutiva. Degli altri in gara, Carantan Jet, Care Jana Sm, Viable de Rosa, Blueberry Font, Ziberman, ma soprattutto Zwind Gar, sono di certo i più quotati, gli avversari che l'allievo di Giovanni Palanga dovrà temere di più.

Premio Api Basiliata, euro 22.660, metri 1600. A metri 1600: 1) Victor Mac (P. Ferrante); 2) Brick Giò (A. Lombardo); 3) Bornio Gal (G. Faruolo); 4) Altamura Gif (V. De Martino); 5) Care Jana Sm (S. Rosta jr.); 6) Barrage Bip (M. De Vivo); 7) Carantan Jet (M. D'Angelo); 8) Viable de Rosa (S. Cracolici); 9) Call Me Zwuaj (L. Pitardi); 10) Zibellino Jet (G. Palanga); 11) Zilaho Ng (G. Saggiomo); 12) Canasta (C. Fracassa); 13) Bottoni Om (L. Panico); 14) Bianca di Casei (F. Conigliaro); 15) Alive Spin (V. D'Alessandro jr.); 16) Vanguard King (G. Mele jr.); 17) Classis Pf (T. Scialpi); 18) Direct Speed (A. Marucci); 19) Blueberry Font (P. Palumbo); 20) Ziberman (G. Pisano); 21) Shoguns Kitty (D. Minopoli); 22) Zwind Gar (D. Battistini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) Zibellino Jet. 7) Carantan Jet. 22) Zwind Gar. Aggiunte sistemistiche: 19) Blueberry Font. 20) Ziberman. 8) Viable de Rosa.

ger

BARCOLANA Continua la tradizione dei maxi alla regata più affollata del Mediterraneo iniziata nel 1990 con Gatorade di Giorgio Falk

Stainlager a Trieste dopo il giro del mondo

Il famoso due alberi correrà alla prossima Coppa d'Autunno con al timone Cino Ricci

Alfa Romeo a Porto San Rocco aspettando il colpo di cannone

TRIESTE È arrivata ieri pomeriggio, dopo essersi «testata» ieri in Alto Adriatico con la bora. Alfa Romeo, lo scafo di 90 piedi vincitore della scorsa edizione della Barcolana è ormeggiato da ieri a Porto San Rocco, in attesa di regatare il 10 ottobre per provare a confermare il titolo vinto nel 2003.

Il trasferimento dalla Sardegna ha impegnato i marinai che, approdati a Porto San Rocco, hanno sistemato in poche ore lo scafo per la «grande attesa», fino al 10 ottobre, anche se probabilmente lo scafo dell'armatore neozelandese Neville Crichton parteciperà anche alle manifestazioni che si svolgeranno prima della Barcolana vera e propria. Inserita in calendario «per passione», dopo il grande ritorno d'immagine ottenuto nel 2003 grazie alla vittoria, e a seguito dell'entusiasmo nei confronti di Trieste da parte dello stesso armatore, che timona personalmente il suo scafo avvalendosi di volta in volta di ottimi tattici (l'anno scorso fu Brad Buttherworth, affiancato a livello locale da Lorenzo Bressani), la Barcolana di Alfa Romeo sarà la penultima regata in Mediterraneo, prima della Middle sea race di Malta che chiuderà l'esperienza di due stagioni in questo emisfero. La barca tornerà in Nuova Zelanda per partecipare alla Sydney Hobart (che vinse due anni fa: poi il regolamento fu cambiato, e Alfa Romeo non ha potuto partecipare alla scorsa edizione). Intanto, Chricton - che come la maggior parte dei grandi scafi che approdano alla Barcolana ha scelto l'ormeggio sicuro di Porto San Rocco - ha commissionato agli stessi progettisti di Alfa Romeo un nuovo scafo, pronto per la prossima stagione, questo con chiglia basculante.

fr.c.

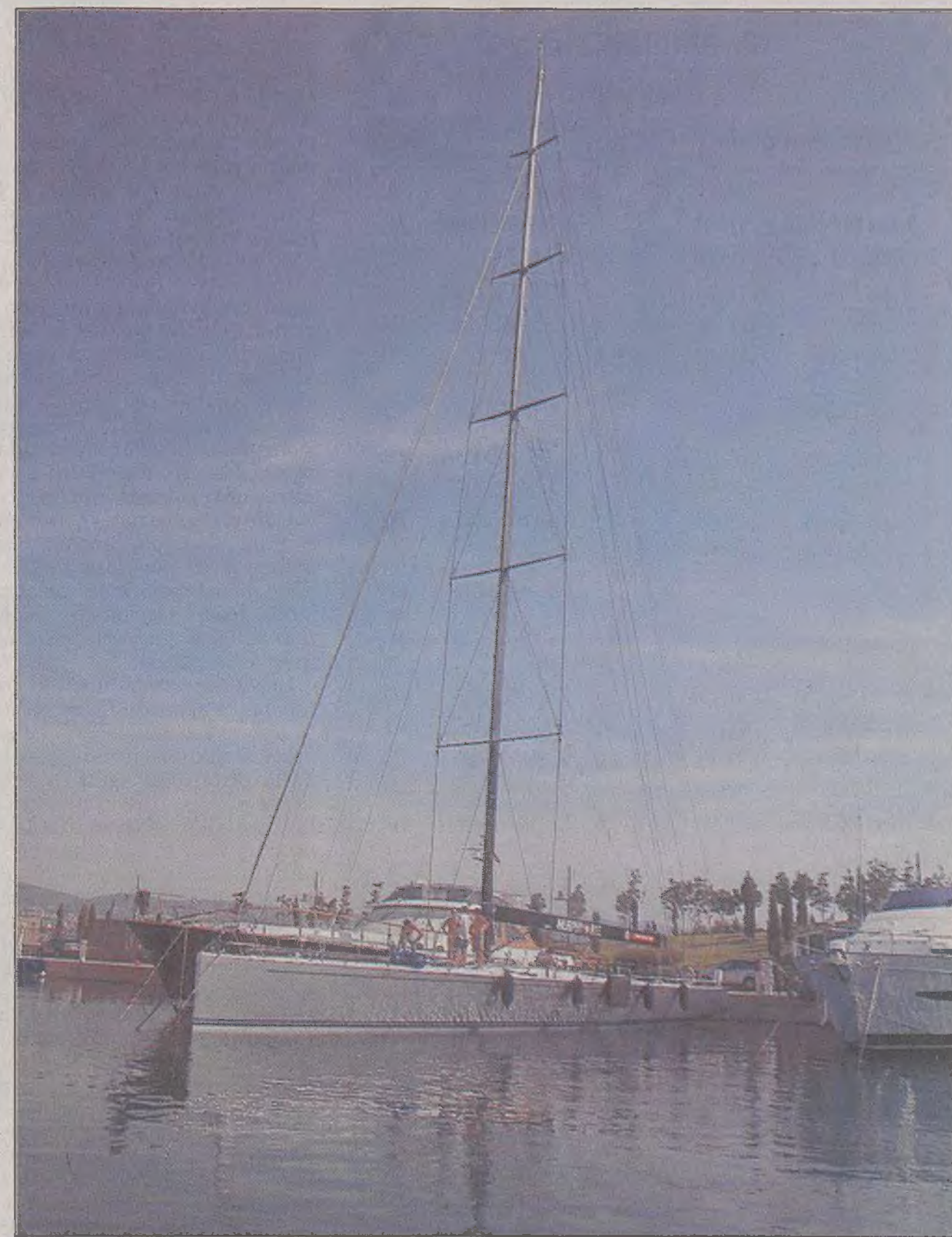
Barcolana 2003. Il golfo di Trieste affollato di barche.

TRIESTE Nascono per partecipare al giro del mondo, e poi finisco anche per fare la Barcolana. Quest'anno arriva a Trieste (o meglio, e già arrivato e si trova ai Cantieri San Rocco), a rinverdire la tradizione degli «ex Withbread» alla Barcolana anche Stainlager, mitico due alberi noto per le proprie partecipazioni alla regata attorno al mondo in equipaggio. Stainlager ha già fatto da scorta, qualche mese fa, al Giro d'Italia a vela, e parteciperà alla Barcolana con al timone Cino Ricci.

È stato proprio Ricci a iniziare la tradizione, nel 1990, degli scafi da Giro del Mondo in Barcolana; l'anno precedente partecipò alla regata triestina (era un edizione di vento molto forte) con il suo Verdone, e pensò che uno scafo da Giro del Mondo potesse essere adatto a vincere la Barcolana in quelle condizioni. Così, terminata l'edizione della Withbread, riuscì a portare a Trieste, per la Coppa d'Autunno del 1990 Gatorade, lo scafo di Giorgio Falck che aveva appena terminato di scorazzare per gli oceani, con a bordo anche i triestini Paolo Rizzi e Dani Degrassi. Ma il 1990, per sfortuna di Cino Ricci che ha vinto molto, ma mai una Barcolana, fu anno di bonaccia. Gatorade venne ormeggiato prima della regata lungo il Molo Audace, come un grande cartellone pubblicitario verde, ma non fece di più: in regata le sue avvenieristiche vele in kevlar che avevano sopportato di regatare tra i Cinquanta ruggenti e nelle bonacce equatoriali erano flosce e inutili, perché il vento, quell'anno, non si fece vedere. Ma l'idea, quella dei maxi in Barcolana, fu decisamente apprezzata. Quasi contemporaneamente arrivò a Trieste un altro scafo da Giro del Mondo, meno noto, quanto bello e affascinante: si trattava di Equity and Law, acquistato dopo la Withbread dall' austriaco (e solo omonimo del celebre cantante) Gabriel Peter.

I grandi maxi si impadronirono della regata per tutti gli anni Novanta, al ritmo della passione dei velisti (e dei triestini in particolare) per il Giro del mondo. Dopo Gatorade, infatti, è stata la volta di Brooksfield, scafo italiano con a bordo Mauro Pelaschier, Stefano Rizzi e Stefano Spangaro: anche in questo caso, puntualmente, dopo il termine del giro del mondo lo scafo è arrivato a Trieste, e da oltre sei anni partecipa alla regata. Pochi lo riconoscono, perché la ormai storica livrea blu che lo aveva accompagnato (e quasi visto affondare) nel Giro del mondo è ormai tutta scomparsa, a favore del grigio-rosso che si intona con i colori dello sponsor. Lo scafo oggi si chiama Veliki Viharnik, e da anni è nelle mani dello sloveno Dusan Puh, che nel 2000 ha quasi rischiato di vincere.

L'anno di bora forte, fino a sessanta nodi, ha esaltato infatti le caratteristiche del 60 piedi, che per un soffio e una collisione (contro il rimorchiatore della barca giuria) non ha vinto la regata. L'ultimo giro del mondo, quello del 2002, ha cambiato il nome – da Withbread a Volvo ocean race – ma non il suo collegamento con la Barcolana. L'anno scorso due barche provenienti dal Giro hanno regatato a Trieste: si tratta di Amer Sport One e Amer Sport Two, prodotti dalla Nautor con il massimo della tecnologia a disposizione. Dopo l'evento, sono approdate entrambe a Porto San Rocco, per restare. Nelle ultime due edizioni della Barcolana hanno partecipato con nomi di vari sponsor, sempre tra le prime posizioni, e quest'anno non mancano all'appuntamento. Al via potranno, assieme a Stainlager e Veliki Viharnik, raccontare alle altre duemila barche al via storie di mari esotici, iceberg, balene, calme equatoriali e bufere, per poi ritrovarsi assieme, come da tradizione, la seconda domenica di ottobre a Trieste.

Francesca Capodanno

Alfa Romeo, vincitrice della scorsa Barcolana, è ormeggiata da ieri a Porto San Rocco.

ROLEX SWAN CUP

Al timone di Solenia 2, con il tattico d'eccezione Chieffi, si è aggiudicato il gruppo C/D

Bressani trionfa a Porto Cervo

Terzo posto per Vascotto su Mascalzone negli Swan 45

TRIESTE Vittoria per Lorenzo Bressani (con il tattico d'eccezione Tommaso Chieffi) alla Rolex Swan Cup di Porto Cervo, la regata che per una settimana ha riunito allo Yacht club Costa Smeralda 107 imbarcazioni della linea Swan, prodotte dal cantiere Nautor e provenienti da 17 Paesi. Bressani ha vinto la manifestazione grazie alla prima posizione nel gruppo C/D, ottenendo quattro primi e un quinto posto nelle cinque prove disputate al timone di Solenia 2, scafo dell'armatore torinese Roberto Ferrero. Terza posizione nel gruppo Swan 45 per Vasco Vascotto, alla tattica di Mascalzone Latino con al timone Vincenzo Onorato: il velista muggesano non ha avuto modo di recuperare sui diretti avversari nell'ultima giornata di regate, quando l'ultima prova in programma è stata annullata poiché nessuno scafo ha tagliato, a causa del poco vento, il traguardo entro il tempo stabilito. Il raggruppamento (lo Swan 45 è una classe monotipo, dove timonano gli armatori) ha visto la vittoria di Vertigo con Alberto Signorini al timone, davanti a Cuor di Leone di Leonardo Ferragamo con alla tattica Paul Cayard. 14.a posizione per il triestino Gabriele Benussi, alla tattica di Jeroboam.

Per gli Swan 45 la stagione non è ancora terminata: in programma, infatti, dal 9 al 15 ottobre a Capri la Gold Cup, campionato mondiale dedicato a questo monotipo. L'evento vedrà al via circa 25 monotipi Swan 45, con l'armatore al timone e alla tattica i migliori velisti del momento: quelli che vorranno partecipare anche alla concomitante Barcolana, il 10 ottobre, dovranno sobbarcarsi un ritmo sostenuto per raggiungere Capri da Trieste in tempo, alle 10.30 del mattino dell'11 ottobre, per la prima delle nove regate in programma.

fr.c.

L'equipaggio vincitore di Solenia 2 con Bressani al Timone e Chieffi alla tattica.

LOUIS VUITTON CUP

Occhi puntati sugli italiani da mesi in Spagna

Valencia, Luna Rossa esce allo scoperto

TRIESTE È arrivata venerdì scorso, a Valencia la nave cargo che ha trasportato sette delle nove barche di Coppa America che a partire dal 5 ottobre parteciperanno al secondo e terzo atto della Louis Vuitton Cup. Appena terminate le operazioni di carico e scarico, i team hanno portato le rispettive imbarcazioni nelle rispettive sedi temporanee: in particolare Alinghi e Bmw Oracle racing team hanno iniziato un minuzioso lavoro per capire se recuperare le due imbarcazioni in tempo per le regate, o utilizzare altri scafi.

Le due barche, assieme allo scafo di Team New Zealand, erano rimaste seriamente danneggiate il giorno dopo la conclusione del primo atto, a Marsiglia, a causa di una «scuffia» dall' invaso a terra dovuto a un fortunale con raffiche di vento fino a 65 nodi. Team New Zealand sta lavorando per portare in tempo in Europa, da Auckland, un'altra delle sue barche, poiché è impossibile per lo shore team riuscire a rimedire ai danni subiti dallo scafo in così poco tempo a disposizione prima delle prossime regate, e anche il team Oracle regaterà con un altro scafo; Alinghi non ha ancora reso nota la propria scelta, se utilizzare lo scafo danneggiato o allestire l'altra barca a disposizione.

Intanto, a Valencia, occhi puntati sugli italiani: il secondo Atto della Louis Vuitton Cup vedrà protagonisti, infatti, anche il team Luna Rossa, che si allena ormai da mesi nelle acque spagnole, e segnerà l'esordio di +39 challenge, la sfida orchestrata sul Lago di Garda, che vede Luca Devoti quale «mente sportiva», e a bordo anche il friulano Stefano Rizzi. Il secondo e terzo atto, con prove a match race e regate di flotta, si disputeranno a Valencia dal 4 al 12 ottobre e immediatamente a seguire, dal 14 al 17 ottobre.

fr.c.

UFO

Mercoledì lo Yacht club Cupa festeggia trent'anni

Il campione tricolore Cattivik contro una ventina di monotipi austriaci, sloveni e croati

TRIESTE Tutto pronto per il campionato italiano Ufo, organizzato quest'anno dallo Yacht club Porto San Rocco, in collaborazione con la Classe Ufo.

La manifestazione - che già da qualche anno si svolge a Trieste, con l'obiettivo di convogliare in Alto Adriatico questi monotipi che poi partecipano anche alla Barcolana e all'evento notturno che la precede, il Gran Premio Barcolana – vedrà al via, come ha dichiarato Gianni de Visentini, campione italiano in carica con il suo Cattivik e tra gli organizzatori della manifestazione, una ventina di monotipi, alcuni dei quali provenienti dall'Austria, Slovenia e Croazia.

La manifestazione si apre il prossimo 30 settembre a Porto San Rocco: il programma prevede una giornata di controlli di stazza, quindi l'inizio delle prove per venerdì primo ottobre alle ore 13. Gli equipaggi disputeranno un totale di nove prove (tre per giornata, fino a domenica 3 ottobre) e nell'ultima giornata di gare, in ogni caso, non sarà possibile partire dopo le ore 15, per permettere poi di organizzare, una volta a terra, la cerimonia di premiazione. Il campionato Ufo vede opposti i particolari monotipi di 28 piedi progettati da Umberto Felci, che hanno avuto particolare fortuna sul Lago di Garda (per le cui condizioni sono stati pensati) e in Alto Adriatico, a Trieste in particolare.

ANNIVERSARIO YC CUPA. Mercoledì lo Yacht club Cupa di Sistiana compie trent'anni. I soci festeggeranno il sodalizio con un pomeriggio di iniziative al Castello di Duino. In onore del sodalizio, infatti, verrà presentato un libro che ripercorre la storia della Cupa, la tradizionale barca da cui lo yacht club prende il nome, un annullo postale italiano e un francobollo della Repubblica di Slovenia.

fr.c.

IMS CLASSE 600

Ivaldi dominatore assoluto dei mondiali di Cherso

TRIESTE Una settimana di regate, a Cherso, per il campionato mondiale Ims classe 600, evento totalmente bistrattato dagli scafi del circuito nazionale del Tirreno, e monopolizzato dagli "adriatici", e dagli austriaci, per l'organizzazione dello yacht club di Fiume. Sette le prove disputate per i 19 scafi al via: la vittoria è andata a Matteo Ivaldi al timone di Man, scafo che con cinque primi posti ha dominato senza discussioni tutto il campionato. Secondo posto per il timoniere Roberto Ferrarese su Igenstudio Shaula, seguito dalla croata Karuba con Darko Hajdiniak al timone. Primo triestino classificato è l'armatore e timoniere Sergio Taccheo della Società Nautica Pietas Julia, che ha chiuso in decima posizione con il suo Grand Soleil 40 Athyris Cube, una posizione davanti alla nota velista Cristiana Monina.

ADRIACO. Al via venerdì con la tradizionale regata lunga la Settimana internazionale dell'Adriaco, che quest'anno avra quale base logistica, a causa dei lavori in corso nella prestigiosa sede in Sacchetta, Porto San Rocco. Il bando è a disposizione online sul sito www.ycadriaco.it. fr.c.

BARCHE D'EPOCA

Parata dell'aristocrazia della vela al settimo raduno Città di Trieste organizzato quest'anno a Muggia dallo Yc Adriaco. Tra i classici oltre gli 11 metri successo di Strale

Trofeo Modugno, Ice Fire supera le superbe vele di Sorella

MUGGIA La parata dell'aristocrazia della vela 2004, il 7.o Raduno Città di Trieste, organizzato dallo Yc Adriaco, è partita per due «due giorni» dal moderno e razionale Porto San Rocco in quanto la secolare sede è in ristrutturazione. In gara, per il Trofeo Arrigo Modugno e per la Sciarrelli Cup, yacht di tre categorie: d'Epoca, Classici, Spirit of Tradition, più imbarcazioni progettate dall'architetto navale triestino.

Con il rogito notarile di Pier Maria Gusteschi Conti, del direttivo Aive di La Spezia, sigillatore d'ogni adesione alla duplice regata e con l'ausilio logistico di Giancarlo Crevatin dell'Yc Adriaco e comandante della nave giuria, la variopinta flotta di cutter ottocenteschi e altri scafi di decenni successivi con armamento Marconi, ha offerto due giornate fiabesche rievocando storici eventi nautici che armatori evoluti e skipper appassionati della classicità nautica riescono, spesso con molta fatica, a offrire al buon gusto dello yachting.

Naturalmente nella tipologia Aive vengono computati rating della barca, età e altri coefficienti, ma solo la poesia d'assieme riesce a rendere il quadro plastico della fiabesca regata dei nostri nonni, come nelle tele degli impressionisti. La mitica Sorella del 1858 di Pirota, guidone Yca, con Cossi al timone, il presidente Gefter Wondrich e altri dirigenti alle dure manovre, ha fornito, delle 6 del gruppo, la velatura più superba e ammirata. Nella prima giornata con borino dai 12 ai 16 nodi, ha realizzato un 1.o superando Ice Fire di Degano, cutter americano dello Yc Lignano, primo ieri con leggero maestralino. Quest'ultimo, favorito da altri coefficienti, ha vinto il Trofeo Modugno. Nell'equipaggio: Degano, Filippi, Speziani, Schiavi, Guerrini e Orciuolo. Seconda Sorella, Terza Moya di Terrin (Yca); quarta Jardine, Michelazzo (Or.Y.c); quinta Robur II, Impallomeni (idem); sesta, Airone, Chizzola (Svoc).

Dei Classici oltre gli 11 metri Strale di Baldini-Bruni (Rimini) ha avuto buon gioco contro Airone V di Curtolo (Dip. N. Sistiana) due volte secondo; terzo, Franca G. di Benco (Or.Y.c); quarto, Sirah, Lodes (Yca); quinto, Vent Vert, Del Maso (idem); sesto a pari punti, Crivizza, Bogarelli (idem). Classici tra 10 e 11 metri: 1) Maria Giovanna, Grippo Belfi (Cvfpv); 2) Attica, Maila Zarattini (Stv); 3) Sula II, Segato (X); 4) Simona, Sachs (Yca). Classici meno di 10 metri: 1) Incoronata, Lucatelli (Yca); 2) Raffaella, Cok (N. Grignano), 3) Stella Polare, Cumbo (Yca); 4) Blue Bill, Starc (Scnt); 5) Rossana II, Detoni (Anam); 6) Taramà, Giannessi (Stv).

Avvincente battaglia fra le 10 metri per la Sciarrelli Cup, vinta con 4 primi su 4 da Angelica V di Cazzaniga (Cn Rimini) con nella barca anche Fasano, Menon, Sarato, Velluta, Argusti, Busechian e Milan. Secondo Clan di Aureli (idem); terza Isabella, Ianino (Yca); quarta, Tiziava IV, Battistin (idem). Seguono: Elisir, Chica Boba, Anita C, Tatù, Sabdra II e Samantha.

Nelle Passere, dopo due giornate, questa la graduatoria: 1) Nababbo II, Danelon (Yca); 2) Pussycat, Walter Gallana (Ausonia Grado); 3) Nibbio, Pietro Barcia (Triestina vela); 4) Vento d'Estate, Pelosi (Svoc Monf.); 5) Despina, Lodigiani (Yca); 6) Istria, Luxich (Nautica Grignano).

Italo Soncini

MOTOMONDIALE 2004

GRAN PREMIO DEL GIAPPONE Il campione italiano si arrende in Giappone al «samurai» Tamada complici il fattore campo e le Bridgestone

Rossi secondo, mondiale MotoGp più vicino

Sei piloti usciti di scena alla prima curva per un incidente. Dovizioso si aggiudica la 125

Motomondiale GP Giappone

Ordine d'arrivo		Classifica	
125	Tempo	Mondiale	Pti.
1. Andrea DOVIZIOSO	25' 52" 175	1. A. DOVIZIOSO (Ita)	208
2. Fabrizio LAI	a 11" 082	2. H. BARBERA (Spa)	163
3. Simone CORSI	a 11" 101	3. R. LOCATELLI (Ita)	156
4. Mirko Giansanti	a 11" 341	4. J. LORENZO (Spa)	134
5. Steve Jenker	a 11" 519	5. P. NIETO (Spa)	114
250	Tempo	Mondiale	Pti.
1. Daniel Pedrosa	43' 36" 798	1. D. PEDROSA (Spa)	234
2. Toni Elias	a 3" 174	2. R. DE PUNIET (Fra)	187
3. Hiroshi Aoyama	a 15" 991	3. S. PORTO (Arg)	186
4. Sebastian Porto	a 20" 075	4. T. ELIAS (Spa)	142
5. Yuki Takahashi	a 25" 450	5. A. DE ANGELIS (RSM)	111
MOTOGP	Tempo	Mondiale	Pti.
1. Makoto Tamada	43' 43" 220	1. V. ROSSI (Ita)	229
2. Valentino ROSSI	a 6" 168	2. S. GIBERNAU (Spa)	190
3. Shinya Nakano	a 13" 396	3. M. BIAGGI (Ita)	158
4. Alex Barros	a 15" 435	4. A. BARROS (Bra)	115
5. Marco MELANDRI	a 23" 577	5. M. TAMADA (Gia)	114

Prossimo appuntamento
2 ottobre
QATAR
Losail International Racetrack

ANSA-CENTIMETRI

MOTEGI L'inchino di sberleffo è rimasto nelle intenzioni, come la vittoria mancata nella tana del lupo. Perchè la Honda è riuscita a centrare un insperato terno secco sulla ruota di Motegi, tempio sacro del colosso di Tokio, e a pescare anche il jolly nella MotoGp col «samurai» Makoto Tamada. Così si è aggiudicata la sfida che più pungeva l'orgoglio: quella di battere Valentino Rossi perlomeno in casa.

Complice il fattore campo e soprattutto quello delle gomme, con la Bridgestone che ha battuto la Michelin in quanto a prestazioni, il re folletto s'è accontentato di mettere in valigia un secondo posto prezioso. Il pesarese e la sua Yamaha blu hanno perso l'occasione di sbeffeggiare la Honda e i suoi sette samurai, ma hanno accumulato altri punti pesanti.

Con un Gibernau in evidente stato di crisi, non solo tecnica, è stato sin troppo facile per Rossi far lievitare di altre dieci lunghezze il divario in classifica dallo spagnolo della Honda, ormai salito a quota 39 punti a quattro gare dal termine.

Sarebbero stati molti di più se un incidente al via della corsa non avesse subito tolto di scena ben sei piloti. John Hopkins è scattato velocissimo dalla prima fila della griglia di partenza e ha chiuso un pò troppo presto la linea alla prima curva, Loris Capirossi ci si è infilato un po' troppo a palla. Lo statunitense e l'imolese, pur a pastiglie piantate nei dischi della sua Ducati, si sono sportellati innescando un botto stellare.

Oltre ai due, ne hanno fatto le spese gli incolpevoli Max Biaggi, Nicky Hayden e Colin Edwards sul fronte Honda, Kenny Roberts su quello della Suzuki. Tra cocci di carenature e polvere sono così svanite le possibilità di Biaggi, il pilota che, con Valentino, aveva dimostrato di avere il miglior passo in assetto da gara, addirittura il migliore di tutti nel warm-up del mattino. Per il romano un altro zero, dopo quello amaro dell'Estoril, e la conferma che le ultime speranze iridate sono definitivamente sfumate.

Nella carambola Capirossi ha riportato un lieve trauma cranico e una frattura parcellare al quarto metatarso e cuboide del piede destro. Roberts s'è invece rialzato con la spalla sinistra lussata mentre Hopkins s'è fratturato due costole.

La decimazione ha comportato una gara senza mordente. Di grip, invece, ne ha palesato di più la giapponese Bridgestone che ha messo le ali al suo kamikaze Tamada. Il pokemon e la sua Honda color canarino hanno speso solo cinque tornate alle spalle di Valentino e della sua Yamaha blu per poi prendere il volo scaricando grinta sulla mescola più tenace di quella di cui disponevano le Michelin di Rossi.

Il pesarese ha tentato di non far fuggire Makoto per poi preferire i punti del secondo posto al rischio da affrontare per sbeffeggiare la Honda. Voleva alzarsi in piedi sulle pedane e inchinarsi platealmente davanti alle tribune del management capitanato da Fukui e Kanazawa: ha spento il pizzicorino pensando al titolo. Valentino ha perso una battaglia ma presto vincerà la guerra. Anche perchè sul fronte Honda continua lo sbando e la dispersione di punti. Vuoi per la fortuna del folletto, vuoi per le troppe moto e le ben poche idee della concorrenza. Se non in Malesia, tra due gare esatte, salterà in Australia il tappo dello champagne del sesto titolo iridato della carriera.

Che le gomme giapponesi abbiano giocato un ruolo determinante a Motegi lo testimonia anche il terzo posto ottenuto dalla Kawasaki di Shinya Nakano. La moto verde, al suo primo podio dopo un ventennio, e il pilota di Chiba difficilmente avrebbero avuto tanta gloria in condizioni normali. Quarto s'è piazzato il brasiliano Alexandre Barros, quinto un Marco Melandri in vena di scintille ma arrivato quasi sulle tele. Solo sesto, Gibernau dovrebbe fare un salto al vicino tempio di Kamakura per ringraziare gli dei in kimono che non gli hanno ancora spento le candeline della speranza di poter riagguantare, se non proprio battere, Rossi nel mondiale. Lumini ormai davvero fiochi.

Sempre più vicino al titolo iridato della minima cilindrata, Andrea Dovizioso è tornato a vincere in Giappone dopo che una vite gli aveva negato quello che stava costruendo in Portogallo. Un successo, il quarto dell'annata per il forlivese del Team Kopron-Scot, coronato da uno storico podio tutto tricolore. Alle spalle del forlivese si sono infatti piazzati il lombardo Fabrizio Lai (Gilera) e il romano Simone Corsi (Honda). Quarto il ternano Mirko Giansanti (Aprilia).

Erano 22 anni, dal GP d'Olanda disputato ad Assen il 27 giugno 1992, che latitava un podio tutto azzurro e dalla stessa data quattro piloti italiani non occupavano le prime quattro posizioni all'arrivo.

La corsa della 125 è stata spezzata in due tronconi dallo stop imposto per prestare soccorso ad Andrea Ballerini, caduto a inizio rettifilo principale, e a Imre Toth che ha tamponato a palla la moto del fiorentino. Entrambi i piloti se la sono cavata con danni modesti. Nel mondiale Dovizioso è ormai a un passo dal titolo: Andrea ha infatti incrementato il suo vantaggio in classifica, 208 punti contro i 163 del bergamasco Roberto Locatelli, scivolato nel finale mentre era secondo e poi solamente quattordicesimo al traguardo. Sesto s'è piazzato il romagnolo Marco Simoncelli.

Nella 250 è sempre più vicino all'iride anche lo spagnolo della Honda Daniel Pedrosa che ha conquistato a Motegi la sua quinta vittoria stagionale precedendo il connazionale dell'Aprilia Toni Elias e il giapponese Hiroshi Aoyama. Pedrosa è salito a quota 234 punti mentre il francese Randy De Puniet, finito nella sabbia e poi solamente undicesimo sotto la bandiera a scacchi ne ha ora 187. Sesto s'è classificato il sammarinese Alex De Angelis, davanti al torinese Roberto Rolfo, nono il bresciano Franco Battaini.

Il «samurai» Makoto Tamada, ieri profeta in patria.

Podio tutto italiano nella 125 con Lai, Dovizioso e Corsi.

L'INCIDENTE

Nessuna sanzione dai giudici. Capirossi: «Non so cosa sia successo»

Biaggi: «Sono delusissimo potevo fare una gran gara»

MOTEGI Per la direzione di gara l'incidente che ha tolto di scena ben sei piloti alla prima curva del Gran Premio del Giappone classe MotoGp è stato «un normale incidente di corsa» e quindi «non è stata comminata nessuna sanzione». A riferirlo è stato il britannico Paul Butler, direttore di gara.

«Non abbiamo fermato la corsa della MotoGP - ha ulteriormente precisato Franco Uncini, responsabile per la sicurezza - in quanto non sussistevano condizioni di pericolo oggettive visto che al passaggio seguente il luogo dell'incidente era "pulito"».

L'opinione del paddock in serata è stata quella di un «concorso di colpa»: Hopkins ha stretto la sua linea, Capirossi è arrivato lungo in staccata: questo in sintesi il commento più o meno generale di piloti e addetti ai lavori. Hanno evitato polemiche i due piloti italiani coinvolti nell'impatto. «Non so cosa sia esattamente successo - è stato il commento a freddo di Loris Capirossi - ma mi sono ritrovato per terra. Peccato, mi dispiace. Questa sarebbe stata una gara importante per me e la Ducati: eravamo andati bene in prova e nel warm-up ed ero convinto di far bene. Invece la mia corsa è finita alla prima curva. Questa è una pista un pò strana (opinione espressa anche da Valentino Rossi, che ha definito "bastarda" la prima curva, ndr) e anche lo scorso anno nello stesso punto si verificò una caduta collettiva che coinvolse 4 o 5 piloti».

Lo sfortunato Max Biaggi.

Scuro in volto per l'incidente che lo ha subito tolto di scena, Max Biaggi ha collezionato la seconda battuta a vuoto in due gare. «Sono partito abbastanza bene - s'è limitato a commentare il romano della Honda dopo un primo momento di sconforto e rabbia - ma mentre impostavo la prima curva ho visto una Ducati (di Capirossi, ndr) e un'altra moto (la Suzuki di Hopkins, ndr) che stavano andando completamente di traverso sulla pista nella direzione opposta a quella in cui dovevamo andare. Ho sentito un colpo fortissimo sulla fiancata ma sono riuscito a restare in piedi, pur rallentando e allargando la mia linea. Sono finito sulla sabbia e lì un'altra moto mi è caduta davanti e sono finito a terra anch'io. Non ci voleva proprio e sono delusissimo perchè oggi potevo fare davvero una gran gara».

L'INTERVISTA

Il re folletto ha solo un rammarico: avrebbe voluto vincere la corsa per inchinarsi e dire «arigatò» alla Honda

«Il titolo? Mi tocco... per scaramanzia»

Valentino ottimista: «Ormai ci siamo. L'unico problema sono le gomme»

MOTEGI Voleva inchinarsi e dire ironicamente «arigatò» alla Honda. Mimare quel grazie che i giapponesi ripetono almeno cinque volte, sistematicamente e a raffica, anche se compri un solo francobollo. Per sorridere, per sottolineare tutta la sua «goduria» nel battere in casa l'ex datore di lavoro. La mancata vittoria non glielo ha permesso. «Sì, non sono riuscito a vincere qui - ha commentato a caldo Valentino Rossi - va bè... non era la cosa più importante per me quest'anno».

Però ha tentato di intascare il successo numero sette del 2004...

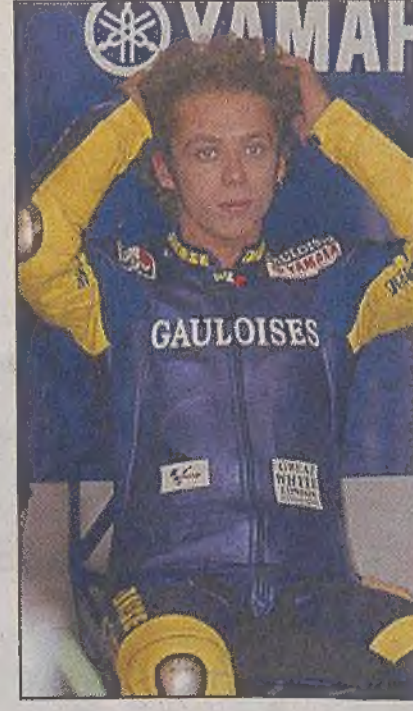
«Con Makoto ho provato a lottare, fin quando le mie gomme hanno tenuto potevo starci. Potevo starci anche perchè avevamo fatto un bel lavoro e la moto andava bene. Eravamo veloci, il problema è stato che dopo qualche giro Tamada continuava ad andare come se fosse il primo giro, invece la mia Yamaha ha iniziato a scivolare. Non ce l'avrei fatta, se non rischiando troppo per stare con lui».

Mancano quattro gare. Teme ancora Gibernau? «Naturalmente, continua ad essere il mio principale antagonista. Però 39 punti sono più di 29, dieci in più e c'è una gara in meno: è un buon vantaggio! Dobbiamo continuare a lavorare come abbiamo fatto finora e provare ad arrivare sul podio tutte le gare, provando a vincerne ancora qualcuna».

Presto per cantar vittoria, comunque Gibernau è stato favorito dall' incidente che ha tolto di scena pericolosi rivali...

«Sete aveva dei problemi ed è stato fortunato qui. Quei sei che sono caduti alla prima curva gli arrivavano tutti davanti, quindi il mio vantaggio sarebbe stato maggiore. Biaggi poteva lottare con me, gli altri no. E lui lo sa».

Com'è andato l'incidente alla prima curva?

«Ho fatto una gran partenza, fortunatamente, e sono scattato primo. Ho fatto una grande staccata e ho sentito dietro che qualcosa non andava, sentito il rumore delle altre moto che si allontanava. Quella curva lì, comunque, è molto bastarda, soprattutto per la MotoGp. Anche l'anno scorso c'è stato un incidente. Sempre lì ho sentito, lo scorso anno, qualcuno che mi urtava, un'altro giro, poi, ci sono finito dritto. Non ho visto l'incidente e non posso fare altre valutazioni».

Valentino Rossi

Gibernau è un pò cotto?

«Secondo me fare 16 gare sempre al massimo, martellando lì davanti, non è facile per nessuno. Magari Sete ha avuto un attimo di smarrimento... se qui perdi pochi decimi al giro è un attimo a finire dietro. Poi c'è da dire che con la battaglia tra le gomme non si derapa più. Hanno molta più aderenza e Gibernau è un pilota che derapava molto. Le gomme attuali con più grip forse lo mettono in difficoltà, probabilmente non lo aiutano. Le gomme cambiano di gara in gara, è possibile che abbia ragione quando dice che ha noie con la copertura anteriore».

Tra due settimane c'è la «matricola» Qatar, una pista nuova per tutti.

«Sarà una gara difficile per tutti perchè farà molto, molto caldo. Difficile per i piloti, per le moto e per le gomme. È un grande punto interrogativo e sarà interessante vedere cosa succederà. È tanto tempo che non andiamo su una pista nuova per tutti e sarà interessante vedere - è stato il commento di Valentino - chi riuscirà ad interpretarla al meglio già da subito».

Quando vincerà il titolo?

«Mi tocco... non vorrei parlarne (ha sorriso, allungando una mano sotto al tavolo) per scaramanzia».

Però ormai ci siamo...

«Potrei vincere in Malesia, mi piacerebbe, mi piacerebbe vincere il titolo anche in Australia, anche a Valencia. L'importante è vincerlo. Dovremo lavorare con la Michelin: oggi il vantaggio delle Bridgestone era veramente grande. Mentre io non potevo ancora dare il gas in uscita di curva, loro sembravano attaccati a terra come una macchina. Suono un campanello di allarme. Però oggi anche Tamada andava veramente forte e quindi tanto di cappello pure a lui».

FORMULA UNO

LA CARRIERA

Jarno TRULLI

Pescara, 13 luglio 1974

Sposato 1.73 di altezza per 60 kg di peso

Hobbies: Musica, karting, fitness, nuoto, tennis, bicicletta

Piatto preferito: Pizza

Pole Position: 2

Vittorie: 1

Anno	Scuderia	Risultato
2004	F1 Renault	46 punti, 4°
2003	F1Renault	33 punti, 8°
2002	F1 Renault	9 punti, 8°
2001	F1 Jordan Mugen Honda	12 punti, 9°
2000	F1 Jordan Mugen Honda	6 punti, 10°
1999	F1 Prost Peugeot	7 punti, 11°
1998	F1 Prost Peugeot	1 punto, 15°

ANSA-CENTIMETRI

Alla festa di matrimonio a Francavilla nessun regalo ma solo offerte in denaro

Trulli sposo per beneficenza

ROMA Un mese fa Jarno Trulli si era sposato nel Comune di Firenze, in gran segreto. Poi rivelato in mondovisione quando fece la pole del Gran Premio del Belgio a Spa. L'altra sera a Francavilla, la festa di matrimonio.

Circa trecento gli invitati nella hollywoodiana villa su un colle affacciato sul mare in cui vivono i genitori del pilota. Nessuno del mondo della formula uno, ma tanti amici personali della coppia tra i quali l'allenatore di calcio Giovanni Galeone ed il musicista Sergio Caputo. Il catering è stato fornito da «Don Alfonso», il rinomato ristorante di Sant'Agata dei Due Golfi.

La festa è andata avanti fino a notte fonda ed è servita per fare del bene. Jarno Trulli e la moglie Barbara Mercante (architetto di Teramo, conosciuta a Firenze cinque anni fa in occasione di una «Partita del Cuore») hanno chiesto agli invitati di non fare regali di nozze, ma offerte in denaro in busta chiusa da destinare a opere di beneficenza.

Jarno Trulli

Il pilota della Renault dichiara alla stampa di essere pronto alla riconciliazione

Villeneuve, pace con Schumi

BERLINO Jacques Villeneuve vuole far la pace col suo vecchio rivale Michael Schumacher, col quale in passato ha avuto innumerevoli contrasti e battibecchi sia in pista che fuori. «La cosa è ormai passata e dimenticata. Io intendo riconciliarmi con lui, e andremo sicuramente d'accordo», ha detto Villeneuve in un'intervista al domenicale tedesco *Bild am Sonntag*. Il pilota canadese - figlio del grande ferrarista Gilles Villeneuve, morto in un'incidente - farà il suo rientro alle gare il prossimo fine settimana a Shanghai (Gran Premio della Cina) dopo un anno di pausa, correndo con la Renault al posto di Jarno Trulli. L'italiano è stato infatti esonerato nei giorni scorsi dal patron della scuderia francese Flavio Briatore.

Da parte sua Ralf Schumacher - in dichiarazioni all'ultimo numero del settimanale Der Spiegel - ha criticato la Williams- Bmw, la scuderia per la quale ancora corre. «Purtroppo la Williams non è riuscita a mettere a punto per un'intera stagione un'auto competitiva», ha detto il pilota tedesco. Schumi jr. è fermo dal 20 giugno scorso.

Jacques Villeneuve